Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 16 novembre 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7968 nuova serie Fondazione 1881

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO HA RISPOSTO ALLA LETTERA DI LA MALFA

ANDREOTTI: «LA SITUAZIONE È GRAVE MA NON INSANABILE»

Giustificati gli aumenti alla dirigenza statale - Oggi si scontano le conseguenze di una mancata programmazione - Reazioni agli altri provvedimenti del governo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

Il presidente del consiglio ha ritenuto opportuno inviare una lettera a La Malfa per spiegargli i motivi per cui il governo ha deciso di rinviare alla Corte dei conti, per la registrazione, il decreto-legge sui dirigenti statali. La Malfa, come si ricorderà, nei giorni scorsi aveva chiesto per iscritto ad Andreotti di ridurre l'ammontare dei nuovi stipendi della dirigenza, come misura di buon esempio per una indispensabile politica di «austerità». Andreotti gli ha risposto che la sua richiesta è stata attentamente considerata insieme con i suoi colleghi più direttamente competenti, «ma riteniamo che il problema vada affrontato in chiave generale, senza di che sanciremmo un trattamento di sfavore per gli statali, ai quali non si può chiedere di essere i precursori di una austerità che deve, per essere giusta, cominciare altrove».

Dopo aver osservato che la legge sulla dirigenza e quella relativa ai segretari comunali e provinciali costituiscono gli ultimi atti del «riassetto» Andreotti rileva a questo proposito che si è trattato di «un atto dovuto» ed aggiunge: «Chiuso questo capitolo, il discorso generale si apre e ci presenta il conto di lunghi anni di decisioni episodiche e frazionate. Non critico nessuno, perché dovrei cominciare da me stesso: constato solo le conseguenze di una mancata programmazione che occorre invece realizzare, come ci stiamo sforzando di fare, inserendo in un quadro generale, interno ed esterno, le esigenze che si affollano da tutti i settori della vita economica e sociale. E' in tale spirito che aggiungo che abbiamo preso l'impegno di presentare una nuova edizione del "libro bianco" e che abbiamo esposto, in Parlamento e fuori, i termini di una situazione indubbiamente grave, ma non insanabile».

Il presidente del consiglio rileva quindi la disparità per la quale «a lavoro eguale non corrisponde retribuzione eguale» fra dipendenti centrali e regionali, fra medici ospedalieri ed universitari, fra direttori generali dello stato e dirigenti d'imprese. «So bene — egli sottolinea — come sia difficile mettere ordine e conosco i limiti politici in questioni del genere. Dobbiamo cercare, ragionando e documentando, l'aiuto non solo di una opinione pubblica generica, ma di sedi qualificate come il Parlamento, il Cnel, i sindacati». Andreotti conclude la sua lettera esprimendo la convinzione che «occorra provvedere, cercando anche soluzioni originali come, ad esempio, il "salario familiare base", il freno nei punti chiave del costo della vita».

Come si vede, Andreotti trae spunto dalla lettera per fare alcune considerazioni di politica economica di carattere generale e che investono il problema dei rapporti politici, all'interno dei partiti della maggioranza, ponendo l'accento sulle conseguenze di una mancata programmazione. Ad integrazione della lettera di Andreotti, una nota di palazzo Chigi sottolinea che «il governo non si nasconde le difficoltà anche psicologiche che si aprono ogni qualvolta si discutono i problemi dei dirigenti statali. Ma non può dimenticarsi che se nelle carriere pubbliche non c'è uno sbocco soddisfacente, manca la spinta per i giovani ad abbracciare il pubblico impiego.

«L'esigenza di una buona amministrazione dello Stato — prosegue la nota — non è un problema di questo o di quel partito, ma dell'intera comunità. Un tempo i dirigenti dello Stato avevano una condizione "privilegiata", anche se non dal punto di vista economico, tale che faceva affluire nei ranghi dell'amministrazione, i giovani più preparati e più impegnati. Oggi il problema invece è capovolto. La carriera statale è considerata un ripiego, una scelta di necessità, dalla quale rifuggono i migliori. Si tenga inoltre presente che la dirigenza è l'ultimo atto dell'assetto degli statali, in corso già da alcuni anni e secondo un livello retributivo fissato dal governo nell'ottobre 1970».

Sottolineato che il decreto legislativo sulla dirigenza prevede la diminuzione numerica degli alti gradi dello Stato del 40 per cento, la nota pone anche in rilievo il fatto che sono fissate dal decreto condizioni di responsabilità e di lavoro molto più pesanti e si toglie ai dirigenti la possibilità di ricevere qualsiasi altro compenso. Si rileva poi che il testo del provvedimento fu regolarmente sottoposto alla commissione parlamentare ricevendone parere favorevole. Le eccezioni giuridiche mosse dalla Corte dei conti sono state superate dal governo in questo quadro politico, confortato dal parere favorevole dell'Avvocatura generale dello stato.

Il presidente del consiglio — è stato anche precisato in sede ufficiosa — avrebbe voluto sganciare dal decreto delegato il problema degli stipendi dei ministri e sottosegretari, ma questo di fatto non è stato possibile, anche perché ministri e sottosegretari avrebbero finito col percepire un compenso inferiore a quello del grado quinto.

La risposta di Andreotti non ha soddisfatto La Malfa, il quale, con un corsivo della «Voce Repubblicana», ha sollevato alcune obiezioni. Il governo, ha osservato l'organo del PRI, non ha voluto tener conto delle indicazioni repubblicane e ha quindi deciso di rimettere nuovamente alla Corte dei conti, per la registrazione, il decreto delegato. «Vedremo quali potranno esserne le conseguenze, data la situazione economica e sociale del Paese e lo stato di agitazione di tutto il pubblico impiego».

Anche i provvedimenti sul fermo di polizia e sulla carcerazione preventiva approvati ieri dal governo, hanno determinato numerose reazioni e commenti. La stessa «Voce Repubblicana» ha osservato che non è per ora possibile esprimere un giudizio ponderato. In tema di carcerazione preventiva, sottolinea il giornale, il governo ha ritenuto di adottare la soluzione apparentemente più semplice. Esso non ha modificato i termini della carcerazione preventiva né ha reso, come pure era stato proposto, sempre facoltativo il mandato di cattura.

I comunisti, da parte loro, hanno preso posizione contro il disegno di legge sulla nuova disciplina del fermo di polizia. Il sen. Perna, vicepresidente del gruppo comunista del Senato, ha dichiarato che «dalle anticipazioni che il governo ha fornito, risulta che il testo è quasi identico a quello già contenuto nel progetto di riforma della legge di pubblica sicurezza presentato al Senato nel 1966. Quel testo non fu mai discusso dalla Camera, né fu riproposto nella quinta legislatura, proprio perché inaccettabile».

Un giudizio positivo sui tre provvedimenti approvati ieri dal consiglio dei ministri a favore dei ferrovieri è stato espresso negli ambienti sindacali di categoria. Gli stessi ambienti però sottolineano che i provvedimenti interessano solo la parte salariale dell'accordo a suo tempo intercorso con il ministero dei trasporti, mentre per quanto riguarda la parte normativa il consiglio non ha preso decisioni.

I decreti legge per i ferrovieri prevedono l'aumento di 15 mila lire mensili uguale per tutti (13.500 dal 1.o ottobre '72 e 15.000 dal prossimo gennaio); la legalizzazione della corresponsione di una indennità di ottomila lire mensili per i primi due anni per i nuovi assunti; l'adeguamento dell'indennità di missione all'aumento del costo della vita.

Roberto Perugini

TRAGICA COLLISIONE NEL GOLFO DI EGINA A POCHE MIGLIA DAL PORTO DEL PIREO

Super-tank investe e affonda un'unità ellenica: 46 dispersi

La petroliera, da oltre 200 mila tonnellate, è l'ammiraglia della flotta commerciale di Niarchos In salvo solo 14 marinai del mezzo da sbarco tagliato in due - Versioni contrastanti sulla tragedia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Atene, 15

Un mezzo da sbarco della marina ellenica, il «Merlin» di 600 tonnellate, con sessanta uomini d'equipaggio a bordo, è affondato in pochi minuti dopo essere venuto a collisione, nella baia di Atene, con la petroliera «World Hero» di 215 mila 971 tonnellate, considerata l'ammiraglia della flotta mercantile dell'armatore Stavros Niarchos ex cognato dell'altro armatore Aristotele Onassis.

Quarantasei marinai dispersi e quattordici superstiti, tutti imbarcati sul piccolo mezzo da sbarco, costituiscono il bilancio della sciagura, avvenuta improvvisamente alle 15.10 locali, in una giornata di sole e quindi con ottima visibilità. La «World Hero», che era rimasta nei giorni scorsi ferma nei cantieri di Niarchos per alcune riparazioni, aveva lasciato poco prima delle 15 il Pireo, per effettuare al largo prove di macchina. La superpetroliera aveva percorso appena cinque miglia del golfo di Egina, che si estende dalla costa orientale del Peloponneso all'Attica e di cui il Pireo può considerarsi in senso figurato la testa, quando incrociava il mezzo da sbarco della marina militare ellenica.

L'unità, con sessanta marinai a bordo, era diretta a Rodi. Benché le condizioni meteorologiche fossero più che buone, l'urto fra la superpetroliera e la piccola unità militare è stato inevitabile, quanto improvviso. Centrato in pieno dalla prua della «World Hero», il «Merlin» si è spaccato in due tronconi ed è affondato, trascinando con se quasi tutto l'equipaggio. Pochi sono stati, infatti, i marinai dell'unità militare che accortisi di quanto stava per accadere, sono riusciti a lanciarsi in mare per tempo.

Dieci ore dopo la sciagura, mezzi della guardia costiera e unità della marina militare ellenica continuavano a perlustrare lo specchio di mare teatro della collisione nella speranza di trovare altri superstiti oltre ai quattordici già ricoverati in ospedale. Sono però speranze vane, e che sono divenute sempre più tenui con l'arrivo della notte. La «World Hero» che ha riportato danni trascurabili, è rientrata con i propri mezzi al Pireo, gettando l'ancora al largo del porto. Sembra che nessuno dei tecnici e dei membri d'equipaggio che si trovavano a bordo della petroliera di Niarchos sia rimasto ferito. La superpetroliera, che stazza come si è detto oltre duecentomila tonnellate, è stata costruita due anni fa in Giappone.

Sulla dinamica della collisione l'ammiragliato e la società armatoriale di Niarchos offrono versioni notevolmente contrastanti. Secondo le autorità della marina militare ellenica, la «World Hero» avrebbe improvvisamente tagliato la strada al «Merlin», che procedeva normalmente per la sua rotta. La dichiarazione di un funzionario della compagnia di Niarchos è completamente diversa: a trovarsi «sulla strada» della «World Hero» sarebbe stato invece il mezzo da sbarco, e il comandante della petroliera nulla ha potuto fare per evitare la collisione. La verità la si potrà forse apprendere a conclusione dell'inchiesta ufficiale aperta dalle autorità marittime, e già in corso.

Appena l'entità della tragedia è apparsa in tutta la sua portata, il governo ha ordinato alle tre stazioni radio di Atene di sospendere le trasmissioni normali e di mandare in onda soltanto brani di musica classica.

A. P.

L'armatore Stravros Niarchos

RICHIEDERA' ALCUNI MESI LA PIENA ATTUAZIONE DEL DECRETO APPROVATO DAL GOVERNO

I burocrati non avranno subito gli aumenti notevoli di stipendio

Dal primo gennaio 1971 la decorrenza degli arretrati - Stabilito un nuovo criterio per le qualifiche La Dirstat è soddisfatta, ma gli altri sindacati criticano «il ritorno al diritto di primogenitura»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

Non prima del febbraio-marzo '73 potranno essere pagati gli aumenti retributivi previsti dal decreto per i dirigenti statali, approvato ieri dal consiglio dei ministri. Al provvedimento manca, innanzitutto, la registrazione da parte della Corte dei conti; dato il parere negativo sul provvedimento formulato dalla sezione di controllo della Corte nell'estate scorsa, è opinione prevalente che le sezioni riunite di questo organismo opteranno ora per la registrazione «con riserva» anziché per l'annullamento della deliberazione precedente. Il tutto, comunque, richiederà quanto meno una decina di giorni, dopo di che il provvedimento potrà essere pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» e quindi divenire operante.

A questo punto gli uffici contabili delle singole amministrazioni dovranno affrontare un lungo e complesso lavoro di conteggio. Prima bisognerà procedere agli inquadramenti dei dirigenti nelle nuove qualifiche previste dal decreto; quindi, in base alla nuova situazione di carriera, dovranno valutarsi le singole posizioni retributive e di anzianità. Va poi tenuto presente un altro principio contenuto nel provvedimento, quello della onnicomprensività dello stipendio, in applicazione del quale i dirigenti statali, a partire dal 1.o luglio del '72, dovranno dichiarare tutte le voci che compongono la loro attuale busta paga, voci che con la nuova legge verranno incluse nella retribuzione mensile. Per il periodo dal 1.o gennaio '71 al 1.o luglio '72 i dirigenti hanno la facoltà di optare tra il vecchio e il nuovo sistema. Tutto ciò si tradurrà in altri complessi calcoli che richiederanno un certo tempo.

E' alla luce di queste considerazioni che negli ambienti della Ragioneria generale dello Stato di fa presente che gli aumenti previsti dal decreto — compresi, ma solo in parte, gli arretrati — potranno essere corrisposti solo entro i primi mesi dell'anno prossimo.

Il decreto relativo all'ordinamento e alla disciplina delle funzioni dirigenziali fu elaborato l'anno scorso dagli uffici della riforma in base alla delega contenuta nella legge /75 del '70, la quale modifica tra l'altro l'art. 16, relativo alla dirigenza, della legge delega sul riassetto economico e retributivo del pubblico impiego n. 249 del 1968 Il decreto ha subito una serie di alterne vicende, provocando innanzitutto le reazioni negative dei sindacati confederali del pubblico impiego, mentre la Dirstat ha continuato a sostenerlo decisamente, reazioni culminate nel parere negativo espresso dalla Corte dei conti, che l'estate scorsa, con un'ampia serie di argomentazioni, ricusò il visto e la conseguente registrazione del testo approvato dal consiglio dei ministri il 30 giugno scorso.

Il decreto interessa circa 7000 dirigenti della pubblica amministrazione, dei ministeri e delle aziende autonome, oltre ad un migliaio di segretari comunali e provinciali, e consta di 73 articoli, nei quali si definiscono il nuovo ordinamento e la nuova disciplina delle funzioni dirigenziali, stabilendo compiti e attribuzioni, è precisando quali saranno i nuovi stipendi degli alti funzionari. A quest'ultimo riguardo il provvedimento prevede tre tappe per la concessione degli aumenti previsti: 1.o gennaio 1971, 1.o luglio '72, 1.o dicembre 72. I nuovi trattamenti economici avranno dunque effetto retroattivo, in quanto fino ad ora i dirigenti dello Stato non avevano potuto usufruire, mancando l'approvazione della legge, dei trattamenti previsti per le due tappe già trascorse.

Il provvedimento stabilisce poi un nuovo criterio di qualifiche: il capo della polizia, il ragioniere generale dello Stato, lo ambasciatore (ex grado 3.o) si chiameranno dirigente generale di livello A; il prefetto di 1.a classe ed equiparati (ex grado 5.o) si chiamerà dirigente generale di livello B; il direttore generale ed equiparati (ex grado 4.o) sarà dirigente generale di livello C; l'ispettore generale ed equiparati sarà dirigente superiore; il direttore di divisione ed equiparati sarà primo dirigente. Nella tabella sono considerati gli stipendi annui lordi di loro previsti per queste qualifiche.

Ampie ed immediate sono state le reazioni sindacali alla decisione governativa. Le valutazioni contrastanti confermano il quadro delle posizioni emerse più volte nei giorni scorsi. Piena soddisfazione è stata espressa dalla Dirstat, che pertanto ha revocato lo stato di agitazione. «La decisione — è detto in un comunicato — correttamente assunta dal governo sul piano politico-costituzionale e in conformità dei precetti del nostro ordinamento giuridico, consentirà l'entrata in vigore di norme che permetteranno l'atteso riassetto del settore».

Da parte sua, Visocchi, segretario generale del sindacato nazionale dei funzionari direttivi dello Stato «Nuova dirigenza», ha invece detto che «mai un atto di governo ha racchiuso in sé una così vasta serie di errori». «Storicamente — ha aggiunto Visocchi — il decreto, ripristinando l'ordine di anzianità, rappresenta un ritorno al diritto di primogenitura. Politicamente sostiene un privilegio molto più ampio di quello che sostenne la cosiddetta legge Pitzalis. Giuridicamente è una violazione continuata delle norme costituzionali e della legge di delega». Molto critico anche il giudizio espresso dalle federazioni degli statali aderenti a Cgil, Cisl e Uil.

Gino Roberti

I NUOVI STIPENDI PREVISTI PER I «SUPERBUROCRATI»

QUALIFICHE	STIPENDI dall'1-1-1971	STIPENDI dall'1-7-1972	STIPENDI dall'1-12-1972	STIPENDI ATTUALI
Ambasciatore	7.580.000	12.421.000	14.010.000	6.063.750
Prefetto 1.a c. ed equiparati	7.093.000	11.167.000	12.540.000	5.674.200
Dirigente generale	6.818.000	9.251.000	10.200.000	5.543.700
Dirigente superiore	4.870.000	4.870.000	5.000.000	3.895.500
Primo dirigente	3.914.000	4.097.000	4.160.000	3.131.100

TRAGEDIA IN BELGIO

MUOIONO BRUCIATI cinque fratellini

Bruxelles, 15

Cinque fratellini sono morti carbonizzati nell'incendio che ha completamente distrutto la loro casa di due piani. L'abitava da tre mesi Josephine Schimerling, vedova da febbraio di un minatore, François Pampart, e madre dei cinque fanciulli periti. Quando era ancora vivo il padre, la famiglia era alloggiata in un altro quartiere di Montignies, poi Josephine aveva dovuto trasferirsi altrove perché con la pensione che lo Stato le passa non riusciva a far quadrare il bilancio. Così aveva scelto la casa del dramma, più a buon mercato e inoltre più vicina al negozio gestito da due cognati. Il fuoco è divampato all'improvviso in un'ala della casa (se ne ignorano le cause) alle quattro del mattino.

Ad accorgersene è stata Jocelyne, la primogenita di 13 anni che ha dato l'allarme. La madre non ha perso tempo: è saltata dal letto ed è corsa in strada urlando a squarciagola al soccorso. «I miei bambini, i miei bambini, presto salvateli», ha gridato ai vicini richiamati dalle sue strazianti invocazioni.

E' stato perfino impossibile accostare alle mura una scala per cercare di raggiungere dall'alto la camera dove dormivano i bimbi. Jeanne di 8 anni, Françoise di 6 anni, Annie di 4 e Michel di due sono stati trovati bruciati in una stanza che ha una finestra che si affaccia sulla strada.

(Ansa)

ANCHE LE FORZE ARMATE DI BELGRADO CHIAMATE A UN «RIESAME DI COSCIENZA»

Ljubicic: «guerra speciale» in atto contro la Jugoslavia

Denunciate violazioni dello spazio aereo e delle acque territoriali da parte del «nemico» «Sempre più perfetta l'organizzazione della difesa totale» - Ribadita la funzione della «Lega»

Belgrado, 15

Nel quadro dell'attività politica in corso in tutta la Jugoslavia, oggi anche i comunisti nelle forze armate hanno esaminato i risultati della loro attività nella realizzazione della nota lettera che il maresciallo Tito ha inviato a tutti i comunisti e che, in questi giorni, serve da piattaforma per un «riesame di coscienza» in tutti gli ambienti del paese.

Durante la conferenza, alla quale partecipano i delegati di tutte le unità delle forze armate e i più alti comandanti con a capo il ministro alla difesa generale Nikola Ljubicic, è stato a più riprese sottolineato che le forze armate jugoslave non rappresentano una forza indipendente ma fanno parte integrante della società jugoslava. «Nessun privilegio, è stato detto, e nessun potere o posizione particolare chiedono le forze armate, ma esse sono interessate perché dalla società jugoslava siano eliminati tutti quegli elementi che finora alimentavano l'instabilità e degradavano il ruolo della lega dei comunisti».

Lo stesso ministro della difesa, prendendo la parola al dibattito ha affermato che «a tutti deve essere chiaro che i popoli jugoslavi insistono questa volta perché sia raggiunta l'unità sulla piattaforma della lega dei comunisti. Non sarà un compito facile — ha aggiunto il ministro — ma senza l'unità non sarà possibile assicurare l'azione, ecco perché è necessario epurare il partito di tutti coloro che si oppongono alla linea della lega dei comunisti».

Anche il generale Ljubicic ha toccato un argomento che negli ultimi tempi è assai presente nella stampa jugoslava e negli interventi dei più alti dirigenti: la cosiddetta «guerra speciale» che sarebbe in atto contro la Jugoslavia. «Il nemico — ha detto il ministro — ha sperimentato sul territorio jugoslavo tutte le forme della guerra speciale, dalle pressioni propagandistico-psicologiche, attraverso la violazione dello spazio aereo e delle acque territoriali, fino all'infiltrazione di bande armate».

Questa «guerra speciale» contro la Jugoslavia, secondo le parole del generale, sarà probabilmente intensificata perché «anche se all'estero ci dicono che sono interessati ad una Jugoslavia forte e stabile, nella pratica si comportano contrariamente. La situazione nei dintorni della Jugoslavia non è stata e non è nemmeno adesso favorevole — ha detto il ministro — però l'alto grado di sviluppo delle forze armate e la sempre più perfetta organizzazione della "difesa totale" garantiscono la pace ai popoli jugoslavi».

Soffermandosi sulla situazione politica interna, il ministro della difesa ha denunciato «certe pressioni che nel recente passato sono state esercitate sui dirigenti delle forze armate» in favore del processo di liberalizzazione. «Volevano con questo — ha aggiunto — creare una situazione di nervosismo e di tensione. Le forze armate, però, sono riuscite a respingere queste pressioni». Ljubicic ha accusato coloro che adesso tentano di nascondere le proprie responsabilità rassegnando le dimissioni, il che non è in armonia con la morale comunista. «Ma è evidente — ha continuato — che le forze armate accettano queste dimissioni perché anche così si contribuisce alla riabilitazione del partito. Anche nelle forze armate tuttavia — ha proseguito — vi sono state infiltrazioni di anarcoliberali, di nazionalisti e di nemici di classe, ma i comunisti sono riusciti a opporsi a queste infiltrazioni e a conservare le forze armate intatte». Alla fine il ministro ha accusato alcuni diplomatici jugoslavi «che, tenendo conto della condizione in cui si trova la Jugoslavia, percepiscono alti stipendi e quando tornano in patria acquistano ville, oggetti d'oro, mobilio e qualcuno addirittura fa il contrabbando per arricchirsi quanto prima».

(Ansa)

PERON PARTE OGGI PER L'ARGENTINA

Roma — L'ex dittatore Juan Peron parte in serata per l'Argentina. Sarà accompagnato da 125 «fedelissimi» venuti a prelevarlo a Roma e il cui capo Hector Campora si vede nella foto assieme alla moglie di Peron. L'ex dittatore, a quanto sembra, si fermerebbe in Argentina solo pochi giorni, e quindi farebbe ritorno in Spagna. In seconda pagina, maggiori dettagli

REALE PRECISA LA PORTATA DEL PROGETTO GOVERNATIVO

La libertà per Valpreda possibile fra qualche mese

Soltanto dopo il «sì» delle Camere al disegno di legge il giudice potrà pronunciarsi sulla sua scarcerazione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

Pietro Valpreda non verrà rimesso automaticamente in libertà, in forza di legge, e potrebbe lasciare il carcere, nella migliore delle ipotesi, solo nei primi mesi del prossimo anno. Alla vigilia del consiglio dei ministri circolava insistente la voce che nello stralcio della riforma organica del codice di procedura penale, predisposto dal ministro Gonella, era compresa una norma per la riduzione dei limiti massimi della carcerazione preventiva. Una norma che sembrava fatta apposta per il ballerino anarchico, accusato della strage di piazza Fontana, in carcere da circa tre anni (esattamente dal 14 dicembre 1969, due giorni dopo l'atroce attentato) in attesa di giudizio.

In realtà il consiglio dei ministri, come si è precisato ieri, ha lasciato immutati i limiti della carcerazione preventiva, pur approvando una serie di norme intese ad accelerare e semplificare i procedimenti giudiziari. In particolare ha ampliato i poteri discrezionali del giudice in tema di emissione di mandato di cattura e di concessione della libertà provvisoria. Valpreda, in sostanza, non perde la speranza di tornare in libertà ancora prima che venga emessa nei suoi confronti una sentenza, ma questa sua speranza rimane subordinata al parere discrezionale del magistrato.

Proprio stamattina il presidente della commissione giustizia della Camera, Reale, rispondendo a una domanda specifica sull'argomento, ha precisato che Valpreda potrebbe tornare in libertà solo nei primi mesi del prossimo anno. L'ex ministro della giustizia ha innanzitutto sottolineato un elemento che è stato dimenticato o volutamente ignorato da quanti hanno parlato della immediata scarcerazione.

«Non si tratta — ha precisato — di un provvedimento, come è evidente, ma di un disegno di legge che seguirà il suo normale iter parlamentare, cioè dovrà essere approvato dal Senato e dalla Camera».

Il presidente della commissione giustizia, la quale dovrà esaminare il provvedimento, ha poi rilevato che il disegno di legge dovrebbe incominciare il suo iter al Senato nei primi giorni di dicembre, poco prima perciò della chiusura dei lavori parlamentari in occasione delle festività natalizie, e quindi essere ripreso alla riapertura delle Camere, prevista come è consuetudine, nella seconda decade di gennaio. Dopo l'approvazione del Senato, il provvedimento passerà all'esame della Camera, e solo dopo che quest'ultima lo avrà approvato, i giudici del processo Valpreda potranno essere in grado di decidere sulla scarcerazione di quest'ultimo.

«Resta poi — ha concluso Reale — un altro problema: avendo scelto il governo, tra le modifiche legislative che avrebbero potuto conseguire il risultato (io avevo proposto che si anticipasse con legge diretta l'approvazione dei punti 46 e 47 della riforma del codice di procedura penale, il cui testo verrà riesaminato prossimamente dalla Camera dopo essere già stato approvato nella scorsa legislatura), la soluzione più semplice dell'abrogazione del capoverso dell'art 287 del codice di procedura penale, in modo da rendere possibile la concessione della libertà provvisoria anche quando vi è stato mandato di cattura obbligatorio, ne consegue che è affidato al giudizio del magistrato competente il concedere o no la libertà provvisoria. Il che non avrebbe conseguenze negative se non fossimo stati finora in presenza di vari rifiuti di competenza».

G. R.

La situazione

Il presidente del consiglio ha inviato una lettera a La Malfa per spiegargli i motivi per cui il governo ha invitato la Corte dei conti a registrare il decreto relativo al riassetto dell'alta dirigenza statale. Il segretario repubblicano, infatti, aveva sollecitato Andreotti a non concedere o ridurre i previsti aumenti di stipendio, quale misura di austerity necessaria nell'attuale crisi economica.

Il presidente del consiglio ha fatto presente che una politica di austerità non deve colpire solo una categoria, ma implicare un responsabile discorso globale fatto da tutte le componenti sociali, coordinando le rivendicazioni e le pressioni e cercando di porre rimedio ad una politica priva di effettiva programmazione condotta negli anni scorsi.

Il partito socialista si trova davanti ad una serie di problemi molto più intricati di quelli esistenti prima del congresso di Genova. L'avvenuta spaccatura si pone come elemento condizionante di ogni concreta iniziativa della maggioranza. De Martino sta, quindi, avviando un difficile lavoro per giungere ad una intesa con l'opposizione interna guidata da Mancini, invitandola ad aderire ad un comitato per la gestione del partito. Il tentativo presenta non poche difficoltà, conseguenti anche alle perplessità o ai giudizi critici espressi dalle maggioranze democristiana, socialdemocratica, repubblicana e, ovviamente, liberale sui risultati dell'assise genovese. Anche i comunisti hanno definito preoccupante e contraddittoria la conclusione del congresso.

SI VA RISCALDANDO L'AUTUNNO SINDACALE

Edili: oggi scioperano un milione e 200 mila

Continua la protesta dei metalmeccanici: in alto mare ogni prospettiva di accordo

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

Il quadro sindacale registrerà domani uno dei momenti di maggior tensione e fermento in questo incerto «autunno tiepido». Per motivi diversi saranno impegnati in scioperi oltre 1 milione e 200 mila edili e lavoratori delle costruzioni per protestare contro la richiesta dell'Ance (Associazione nazionale costruttori edili) e dell'Intersind a sospendere le azioni durante le trattative; circa 250 mila metalmeccanici degli enti a partecipazione statale dell'Iri, dell'Eni e dell'Efim in segno di protesta per il rifiuto avanzato dai tre gruppi alla richiesta di un confronto sulla politica del Mezzogiorno; 80 mila lapidei e 40 mila pastai e mugnai per sollecitare la ripresa delle trattative contrattuali. Ed ecco il quadro nei particolari.

Domani mattina, parallelamente agli incontri che il ministro del lavoro Coppo avvierà con le parti interessate per verificare le possibilità di superare le pregiudiziali poste e quindi favorire la ripresa delle trattative, gli edili attueranno in tutta Italia uno sciopero nazionale di 24 ore e, contemporaneamente, effettueranno manifestazioni in molti centri. Inoltre appare anche scontata, quale che sia l'esito degli incontri promossi da Coppo, la attuazione del successivo calendario di azioni regionali dal 21 al 24 e della manifestazione nazionale indetta per il 29 a Roma, messo a punto dai sindacati.

Insieme agli edili si asterranno dal lavoro per 4 ore consecutive circa 250 mila metalmeccanici dell'Iri, Eni ed Efim. Confermando l'azione un comunicato emesso oggi dall'esecutivo della federazione lavoratori metalmeccanici (Flm) ne ha sottolineato «il grande valore» e ha dato mandato alla segreteria di concordare iniziative comuni con le altre categorie interessate a promuovere azioni analoghe nei confronti delle partecipazioni statali; di promuovere, su questi temi, incontri con le giunte regionali meridionali e con i gruppi parlamentari della D.C., PSDI, PRI, PLI, PSI e PCI.

Oggi pomeriggio inoltre è ripresa, senza peraltro consentire grossi passi in avanti, la trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro dei metalmeccanici delle aziende private organizzate dalla Federmeccanica. Accantonati i due temi trattati nella riunione del 7 novembre e cioè quelli dell'inquadramento unico e dell'assenteismo anche per l'impossibilità, almeno per il momento, di trovare un «linguaggio comune», rappresentanti degli industriali e rappresentanti sindacali hanno discusso i punti relativi alla formazione professionale, ai lavoratori studenti, alla garanzia del posto di lavoro per malattia e infortunio, alla richiesta di mensilizzazione e al registro dei dati ambientali.

L'incontro di oggi è stato «di tono minore», come ha detto lo stesso dott. Valle, capo della delegazione della Federmeccanica, anche perché erano assenti i tre segretari generali Trentin, Carniti e Benvenuto impegnati nella preparazione dello sciopero di domani nelle aziende a partecipazione statale. La discussione di oggi è stata divisa in due parti: una prima dedicata alle risposte degli industriali ai temi relativi alla mensilizzazione, alla garanzia del posto di lavoro, per malattia; alle trasferte e ai lavoratori studenti; la seconda all'esame delle proposte per una migliore utilizzazione degli impianti.

Valle in particolare ha detto che è stato ribadito ai sindacati che «rendere più efficienti le aziende può facilitare l'accoglimento delle richieste e che in questa logica gli industriali sono disposti ad allargare il periodo di conservazione del posto di lavoro in caso di malattia grave e ad avvicinare il trattamento degli operai a quello degli impiegati. Ma i sindacati si sono dichiarati insoddisfatti». In merito alla utilizzazione degli impianti, Valle ha detto che gli imprenditori hanno chiesto di garantire delle settimane con 40 ore effettive lavorate e di spostare un certo numero di festività minori per creare un nuovo periodo di ferie eventualmente scaglionabili nel corso dell'anno e, quindi, staccato, dal periodo tradizionale delle vacanze.

Il capo della delegazione industriale non si è nascosto poi che sui temi principali «siamo molto distanti anche perché le nostre possibilità vanno sempre più assottigliandosi. Lo aumento della contingenza è stato un ulteriore colpo per le aziende. Se dovessimo arrivare a un contratto che faccia piacere ai sindacati — ha concluso Valle — metteremmo in crisi i sindacati stessi in quanto entro sei mesi non saremmo in grado di rispettare i termini dell'accordo». I sindacati hanno poi espresso per bocca del segretario nazionale della Fim, Bentivogli, il loro giudizio negativo. Il sindacalista, nonostante queste aperture della Federmeccanica, è arrivato a dire che «al di là delle risposte che in qualche caso rasentano la provocazione emerge chiaramente la volontà di eludere da un lato le richieste dei lavoratori e dall'altro l'incapacità di un confronto corretto che affronti alle radici i problemi della piattaforma».

Gli statali hanno attuato oggi il terzo sciopero generale regionale in Piemonte, Liguria, Lombardia e Veneto a sostegno della piattaforma rivendicativa. Non hanno partecipato i ferrovieri, i postelegrafonici e gli insegnanti. A differenza della Cimo (confederazione dei medici ospedalieri) che ha già programmato scioperi, le associazioni nazionali degli aiuti e assistenti (Anaao), dei primari (Anpo) e dei medici delle direzioni (Anmdo) hanno informato la Fiaro (federazione delle amministrazioni ospedaliere) che in attesa dell'inizio delle trattative per il rinnovo del contratto «non saranno intraprese azioni sindacali». Nel caso che entro il 23 non arrivi la convocazione le tre categorie scenderanno in sciopero il 1.o dicembre. Da segnalare, infine che il ministro del bilancio, Taviani, si è incontrato oggi con i rappresentanti sindacali della Cgil, Cisl e Uil sui problemi del Mezzogiorno e dell'occupazione. L'incontro proseguirà domani.

Matteo Giambi

GONELLA RISPONDE AL SENATO ALLE INTERROGAZIONI SULLA PROCURA MILANESE

NESSUNA PRESSIONE POLITICA PER L'ESONERO DI FIASCONARO

Confermate le iniziative processuali all'insaputa del procuratore generale - Disposizioni sulla tutela del segreto istruttorio - Processo Valpreda: risolte le difficoltà tecniche

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

Le accese polemiche incentratesi in questi ultimi tempi sulla procura di Milano (caso Fiasconaro, violazione del segreto istruttorio, trasferimento del processo Valpreda a Catanzaro) sono riecheggiate oggi nell'aula di Palazzo Madama. Sui tre argomenti, con valutazioni e intenti ovviamente diversi, trenta senatori appartenenti alle varie parti politiche avevano presentato ben undici interrogazioni, alle quali ha risposto congiuntamente il ministro della giustizia, on. Gonella.

La procura generale di Milano — ha detto il ministro — ha reso noto al ministero che l'attuale reggente della Procura, essendo venuto a conoscenza che, nel corso dell'istruttoria formale a carico degli imputati Freda e Ventura, erano state, da parte dei sostituti Alessandrini e Fiasconaro, prese iniziative processuali a sua insaputa (avvisi di reato a funzionari di P.S.) in violazione delle disposizioni interne dell'ufficio nonché di quelle impartite dal procuratore generale relative all'obbligo di tempestivamente riferire allo stesso, ha chiesto ai predetti magistrati «gli opportuni chiarimenti sui motivi dell'omissione delle prescritte preventive notizie in ordine alle iniziative medesime».

La procura generale di Milano ha inoltre informato che «il reggente della Procura ha ritenuto di dispensare il sostituto dott. Fiasconaro dall'incarico di pubblico ministero nel procedimento a carico di Freda e Ventura, giudicando sufficiente, in considerazione dello stato avanzato dell'istruttoria e delle esigenze dell'ufficio, l'assistenza di un solo magistrato, e cioè del più anziano dott. Alessandrini». Poiché tale provvedimento — ha sottolineato il ministro — ha suscitato vivaci polemiche e «insinuazioni di interferenze politiche», la procura ha inviato al ministero la seguente precisazione: «E' ovvio che i provvedimenti adottati dal reggente della procura di Milano sono scaturiti esclusivamente dalla sua libera e autonoma determinazione assunta nell'unico intento dell'ordinato svolgimento delle funzioni».

Dopo aver letto le comunicazioni della procura di Milano Gonella si è soffermato ad illustrare i principi costituzionali e le norme dell'attuale ordinamento giudiziario secondo cui l'ufficio del pubblico ministero ha un carattere unitario ed è posto sotto la responsabilità del dirigente, il quale ne deve assicurare la funzionalità, l'efficienza e l'imparzialità. Non solo precise norme del codice ma tutta la dottrina processualistica sostengono la preminente responsabilità del capo della procura anche in rapporto alle funzioni che sono affidate ai suoi sostituti. E' possibile — ha precisato il ministro — una rielaborazione dell'istituto in sede di riforma dell'ordinamento giudiziario, ma ciò non può indurre a non rispettare scrupolosamente le norme dell'ordinamento in vigore.

Gonella ha quindi trattato il problema del segreto istruttorio e delle responsabilità degli stessi magistrati in rapporto alla «fuga di notizie» denunciate in talune interrogazioni. Il segreto istruttorio — ha sottolineato — è voluto dal nostro ordinamento e solo quando si accetterà la sua trasformazione introducendo il procedimento accusatorio sarà possibile la revisione delle norme sul segreto istruttorio. Egli ha quindi informato di aver mandato una circolare ai capi delle Corti e ai procuratori generali per richiamare al rispetto delle norme che concernono il segreto istruttorio ed ha pure informato il Senato dell'opportunità di riprendere su nuove basi l'iniziativa di nuovi uffici stampa presso le varie sedi giudiziarie «in modo da evitare il pericolo di indiscrezioni anche involontarie da parte di magistrati direttamente impegnati in un'attività inquirente o giudicante».

Per quanto riguarda il tema dell'apolicità della magistratura, Gonella dopo aver ribadito che il magistrato come ogni cittadino ha diritto alla libera espressione del proprio pensiero, ha precisato la illiceità di un'attività giurisdizionale, la quale nel suo esercizio fosse subordinata a criteri o impegni di natura politica o di partito.

Come ultimo tema il ministro ha trattato la questione della rimessione del processo Valpreda a Catanzaro. La Corte di Catanzaro — ha detto il ministro non ha rifiutato nulla: ha fatto presente alla cassazione l'opportunità di stabilire un'altra sede per le difficoltà esistenti nel capoluogo calabrese. La cassazione ha respinto l'istanza e il ministero ha adottato provvedimenti per venire incontro alle richieste dei magistrati di Catanzaro: aumento dei posti di ruolo del tribunale e particolare locale carcerario per i quattro imputati detenuti per la strage di Milano.

La risposta del ministro è stata giudicata positivamente solo dai senatori della maggioranza. Essi hanno auspicato che la crisi della giustizia si risolva con chiarezza e certezza di diritto. Insoddisfatte le destre e le sinistre. Domani il senato discuterà tutta una serie di documenti presentati dalle varie parti politiche per la tutela dei beni culturali.

R. R.

UN BUSTO MARMOREO NELLA SCUOLA SUPERIORE DI POLIZIA

COMMEMORATO DA RUMOR IL COMMISSARIO CALABRESI

«Il rispetto per le forze dell'ordine non è soltanto un privilegio ma un apprezzamento» - Nessuna sosta nelle indagini sul delitto

Telefoto Ansa

Roma — Il busto in memoria di Calabresi alla scuola di polizia

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

Il ministro degli interni, on. Mariano Rumor, è intervenuto oggi a Roma all'inaugurazione dell'anno accademico 1972-73 della scuola superiore di polizia. Nell'occasione è stato scoperto un busto marmoreo alla memoria di Luigi Calabresi, il commissario dell'ufficio politico della questura milanese assassinato a colpi di pistola il 17 maggio scorso.

Il ministro Rumor ha tra lo altro affermato che un'eredità Calabresi ci ha lasciato, nella misura in cui egli ha avuto il destino di proporsi quasi come segno di contraddizione in questo periodo così tormentato ed inquieto della nostra storia. In un momento, cioè, in cui tutto sta cambiando e tutto appare quasi in discussione, sotto la forza innovatrice e costruttiva della libertà, sotto lo incalzare di passioni anche genuine e generose, ma non sempre e non tutte; specialmente quelle che sembrano a volte sostituire all'antico vizio del conformismo le velleità d'un anticonformismo di comodo e di maniera».

«Calabresi era un giovane — ha aggiunto il ministro — cresciuto in clima di democrazia, e il valore della libertà era intimamente legato nella sua coscienza ad un forte, virile senso del dovere. Le forze dell'ordine sono al servizio del cittadino e della comunità perché — ha proseguito Rumor — la nostra esistenza, quella della comunità civile in cui siamo, si svolga nell'ordine».

«Il rispetto che chiediamo, che sentiamo di dover esigere, per le forze dell'ordine — ha proseguito il ministro — non è la richiesta di un privilegio che le ponga al di sopra e al di là del controllo e dell'apprezzamento della pubblica opinione. Il rispetto cui esse hanno diritto nasce dalla comprensione dei compiti che hanno, dei rischi pesanti che per questi debbono affrontare dalla estrema precarietà in cui essi si svolgono; di ciò che esse garantiscono al nostro vivere e procedere in pace».

«Non si fermeranno gli sforzi — ha proseguito il ministro per individuare i responsabili dell'assassinio abietto di Luigi Calabresi. Non ci siamo mai nascosti quanto sia difficile questo compito, ma crediamo nella nostra determinazione e nella inesorabile forza della giustizia».

Il capo della polizia prefetto Vicari, a sua volta, ha affermato che Calabresi «era un giovane pensoso, di spirito profondamente cristiano, che amava e rispettava i propri simili», la tempra morale del quale «si rivelò compiutamente quando fu al centro di una tempestosa e faziosa polemica. Egli continuò con la serenità dell'uomo giusto il suo lavoro e seppe sopportare le avverse vicende con coraggio, con dignità, con semplicità e con la statura morale dei forti.

R. R.

UN GIOVANE A BOLOGNA

«Dimenticato» in cella per venti giorni

Bologna, 15

Un giovane, arrestato dai vigili urbani nella notte del 19 ottobre e accusato di resistenza e oltraggio, è stato «dimenticato» in carcere per una ventina di giorni, in quanto l'autorità giudiziaria ha ricevuto il rapporto relativo soltanto il 7 novembre. Sullo sconcertante episodio il procuratore capo della Repubblica, dott. Ottavio Lo Cigno, ha ordinato l'apertura di una inchiesta.

Protagonista della vicenda il diciannovenne Silvestro Panico, residente a Bologna, scarcerato il 9 novembre dopo l'interrogatorio da parte del sostituto procuratore della Repubblica dott. Lucio D'Orazi. Il giovane, fermato alla guida di un'auto senza patente, aveva fornito false generalità: i vigili erano però riusciti a identificarlo e, appostatisi nei pressi della sua abitazione, lo avevano bloccato, consegnandolo poi ai funzionari dell'ufficio di notturna della questura, da dove era stato trasferito in una cella di S. Giovanni in Monte. Il rapporto sull'arresto, che i vigili asseriscono di avere redatto immediatamente, è pervenuto però alla procura diciannove giorni dopo.

(Ansa)

INASPETTATA NOTIZIA A BUENOS AIRES ALLA VIGILIA DEL RITORNO

Juan Peron in Argentina soltanto per pochi giorni?

Dopo dovrebbe rientrare in Spagna - Il governo vuol impedire manifestazioni di massa Trentamila soldati attorno all'aeroporto di Ezeiza - A Roma il gruppo dei «fedelissimi»

Buenos Aires, 15

L'ex presidente Peron rimarrà in Argentina solo per pochi giorni, dopo il suo rientro di venerdì prossimo seguito a diciassette anni di esilio. Lo si apprende a Buenos Aires da fonti governative, le quali precisano che al termine del suo breve soggiorno in Argentina Peron ritornerà in Spagna, sua residenza degli ultimi dodici anni.

Sempre da fonti governative si è anche appreso che trentamila soldati e numerose unità corazzate avranno il compito di sorvegliare la zona dell'aeroporto internazionale di Ezeiza all'arrivo dell'ex dittatore. Compito dei militari sarà quello di impedire a centinaia di migliaia di peronisti di convergere sull'aeroporto per accogliere il loro leader.

Il governo Lanusse ha deciso inoltre di proclamare la giornata di venerdì festa nazionale. Sembra che la decisione delle autorità argentine di impedire al grosso del movimento peronista di accogliere come avrebbe desiderato l'ex presidente argentino, abbia provocato sorpresa. Il provvedimento colpisce non solo le organizzazioni peroniste della capitale ma anche quelle dell'intero paese, e soprattutto di Cordoba, seconda città del paese e primo centro industriale dell'Argentina. I sindacati locali avevano già allestito per Ezeiza speciali pullman, invitando gli iscritti a fare opera di proselitismo.

(Ansa - Afp - Reuter - Ap)

INCONTRO DI CASAROLI con l'ex dittatore

Città del Vaticano, 15

Peron non è andato in Vaticano. Forse era un suo desiderio nel fare tappa a Roma. Una benedizione papale poteva costituire un avallo presso i cattolici argentini alla sua nuova attività politica nel paese. Forse nei giorni scorsi c'era stato in proposito un qualche sondaggio e da parte sua la Santa Sede, prima di dare una risposta, ha sentito gli umori del governo argentino e ha chiesto lumi alla nunziatura apostolica a Buenos Aires. In conclusione è stato fatto intendere al generale che non era opportuno avanzare ufficialmente una richiesta di udienza al Papa, ma non sarebbe stato negato un incontro con monsignor Casaroli, segretario per gli affari pubblici della Chiesa e cioè «ministro degli esteri della Santa Sede».

Così stamane monsignor Casaroli si è recato nella residenza romana di Peron al Velabro per un incontro che in Vaticano è stato definito «privato». Il colloquio si è protratto per oltre trequarti d'ora e nessuna informazione è stata data sugli argomenti trattati. Monsignor Casaroli, parlando con i giornalisti, ha detto che tutto si è svolto in un clima di cordialità e ha confermato che il generale non si sarebbe recato in visita in Vaticano.

E' MANCATO SIVORI nell'aereo dei peronisti

Roma, 15

Il gruppo di 125 simpatizzanti di Peron, che domani sera riaccompagneranno in Argentina l'ex presidente, sono giunti stamani a Roma con un volo speciale dell'Alitalia proveniente da Buenos Aires. Il gruppo è capeggiato dal rappresentante di Peron in Argentina, Hector Campora e ne fanno parte, come ha detto lo stesso Campora, rappresentanti di tutte le classi sociali del paese, economisti, intellettuali, professionisti, studenti, artisti, agricoltori, sportivi.

Ci si attendeva all'aeroporto di Fiumicino una manifestazione di entusiasmo, anche esteriore. La breve permanenza nell'aerostazione, durata poco più di mezz'ora per il disbrigo delle pratiche sanitarie e doganali, è stata invece caratterizzata da una assoluta compostezza, anche se la gioia per il prossimo incontro con Peron traspariva evidente in tutti, ribadita del resto nelle dichiarazioni che sono state rilasciate ai numerosi cronisti presenti.

Hector Campora, che subito dopo l'arrivo è stato accompagnato presso la residenza di Peron dal segretario generale dell'Istituto delle relazioni internazionali, Giancarlo Valori, ha detto: «Il ritorno di Peron in Argentina ha un senso immensamente patriottico e nazionale. Il generale non torna nel paese come il simbolo di un partito, ma come simbolo della nazionalità. Il popolo, la cui stragrande maggioranza è per Peron, si appresta a riceverlo in massa perché egli rappresenta l'Unità e la pacificazione nazionale».

E' stato chiesto a Campora se ritiene che Peron sarà nuovamente eletto presidente dell'Argentina. «La stragrande maggioranza degli argentini — ha replicato — risponderebbe affermativamente a questa domanda. «Le manifestazioni che sono preannunciate dopodomani a Buenos Aires — ha continuato Campora — saranno straordinarie anche se spontanee e naturali. E' stata dichiarata la mobilitazione del popolo, ed è in programma per venerdì uno sciopero generale.

Un altro esponente peronista ha detto: «Contiamo sul fatto che al ritorno a Buenos Aires di Peron una grande massa di argentini si riversi nelle strade della capitale per manifestare la propria gioia. A parte Buenos Aires, Peron gode di un vastissimo seguito popolare in tutto il paese, per cui non v'è dubbio che nelle principali città si svolgeranno imponenti manifestazioni di simpatia. Io credo che un eventuale divieto da parte delle autorità, oltre a risultare decisamente impopolare, non avrebbe esito alcuno perché la gente che ama Peron non vorrà rinunciare a tributargli calorosissime accoglienze».

Contrariamente alle previsioni, Omar Sivori, il popolare calciatore argentino che per molti anni militò in squadre di calcio italiane, non è potuto venire a Roma per gli impegni della compagine di cui è attualmente allenatore. Del gruppo fa parte però un'altra «stella» del foot-ball argentino, Sanfilippo, del San Lorenzo, oltre al campione nazionale dei pesi welter, il pugile Cachazu.

(Italia)

NUOVE «RIVELAZIONI» SUL CASO FREDA

Pittore denuncia la procura di Padova

Asseriva di conoscere i trascorsi dinamitardi dell'estremista ma non si indagò sui fatti

Milano, 15

Il pittore di origine anconetana e residente da qualche tempo a Padova, Livio Juculano di 35 anni, ha consegnato oggi ai giornalisti milanesi, nel corso di un incontro in un locale cittadino, copia di un «esposto-denuncia», «per omissione di atti d'ufficio ed altro» a carico della procura della Repubblica di Padova. Il documento, secondo quanto ha precisato Juculano, sarebbe già stato consegnato al procuratore generale presso la Corte di appello di Venezia, ma in questa sede si afferma che la denuncia non è ancora pervenuta.

Nel documento il pittore riassume i fatti: il 10 agosto del 1969, mentre si trovava detenuto nelle carceri di Padova in attesa di giudizio, chiese ed ottenne di parlare con qualche rappresentante della procura della Repubblica di Padova. Alla dottoressa Anna Maria Di Oreste, Juculano — è detto nel documento — «denunciò l'attività sovversiva di Franco Freda, il quale oltre ad essere il responsabile degli attentati terroristici avvenuti il 9 agosto dello stesso anno, era responsabile degli attentati di Padova e di quelli avvenuti a Trento».

Freda — è detto ancora nella denuncia — «un giorno imprecisato di luglio aveva ricevuto circa cinque chilogrammi di tritolo con i quali effettuare attentati su scala nazionale». Queste ed altre dichiarazioni — è precisato nel documento — vennero messe a verbale dalla dottoressa Di Oreste il 10 e 23 agosto. L'11 settembre dello stesso anno Juculano «a conoscenza di un altro fatto grave» ebbe un incontro con il titolare della procura della Repubblica di Padova, dott. Aldo Fais. «Al suddetto — prosegue la denuncia — denunziò che il Freda stava attuando altre azioni terroristiche per il prossimo autunno». Anche queste dichiarazioni — è detto nella denuncia di Juculano — vennero verbalizzate e firmate dal pittore.

Successivamente — prosegue Juculano — dimostratosi fondato quanto a suo tempo verbalizzato «il giudice istruttore del tribunale di Treviso dott. Giancarlo Stiz a seguito di una sua inchiesta verificò l'attendibilità di quanto denunziato». «Orbene — conclude la denuncia di Juculano — alla luce di quanto esposto emergono ben precise responsabilità da parte della procura della Repubblica di Padova in ordine al reato di cui all'art. 328 C.P. e altro, sia perché venne omesso di indagare tempestivamente e con la dovuta diligenza e obiettività a carico di Freda, sia perché la procura lasciò come lettera morta detti verbali».

Il procuratore della Repubblica di Padova, consigliere Fais, appresa la notizia, ha detto che si tratta di cose stupefacenti e che comunque a questo punto ciascuno si assumerà le proprie responsabilità.

(Ansa)

Benefici ai combattenti Forse un testo unico

Roma, 15

La commissione affari costituzionali della Camera ha cominciato oggi, in sede referente, lo esame di numerose proposte di legge (25, per l'esattezza, firmate da deputati di ogni parte politica) che prevedono l'estensione a tutte le categorie di ex combattenti dei benefici concessi agli ex combattenti dipendenti pubblici delle leggi 24 maggio 1970 n. 366 e 9 ottobre 1971 n. 824.

La commissione ha deciso di affidare a un comitato ristretto l'esame della possibilità di riunire le varie proposte di legge in un testo unificato.

(Ansa)

UN MISTERIOSO DELITTO NOTTURNO A TREPONTI IN PROVINCIA DI PADOVA

Giovane ucciso a revolverate in un agguato sui Colli Euganei

Si recava al «ritiro» della squadra di calcio - Durante il viaggio la sua auto è stata abbordata da un'altra, poi gli spari - Con ogni probabilità la vittima (31 anni) conosceva l'assassino

Padova, 15

Un geometra padovano, Giorgio Sabbion, di 31 anni, è stato assassinato in località Treponti sulla provinciale dei Colli Euganei, a 13 chilometri di distanza da Padova. L'omicidio, compiuto poco prima di mezzanotte, non ha avuto testimoni. Secondo la ricostruzione fatta dai carabinieri, il geometra, a bordo della propria auto, era diretto da Padova sui Colli Euganei, pare per recarsi dalla squadra di calcio del Padova in ritiro nell'albergo Rocca Pendice di Teolo.

La vettura, all'altezza del chilometro 13,600 sarebbe stata affiancata da un'altra auto con a bordo due sconosciuti, uno dei quali ha sparato alcuni colpi di pistola che hanno ucciso il Sabbion. La vettura del geometra ha sbandato sulla destra finendo in un fossato dove si è adagiata sulla fiancata, con lievi ammaccature.

Secondo i primi elementi raccolti dai carabinieri, sembrerebbe che la vittima conoscesse il suo assassino. La vettura è stata trovata un solo metro fuori dalla sede stradale e con la parte anteriore lievemente danneggiata. Questo fatto fa pensare che l'andatura fosse quanto meno moderata. C'è stato quindi un dialogo fra i due nel corso del quale Sabbion avrebbe rallentato la velocità.

Il geometra da parecchi anni svolgeva le funzioni di contabile negli uffici della Sagea in via San Fermo, di cui è direttore il cugino, rag. Francesco Paperini. L'uomo era molto conosciuto negli ambienti sportivi ed in particolare in quello del Calcio Padova, che seguiva con grande interesse. Era scapolo e viveva in un appartamento di un condominio in via Patriarcato, con la madre Luisa Golfetto di 53 anni, la sorella Anna di 19, mentre il fratello Renzo, di 27, abita e lavora a Milano.

Sul luogo dell'omicidio si è recato il sostituto procuratore della repubblica dott. Milanese il quale, dopo gli accertamenti, ha concesso il nullaosta per rimuovere la salma. Il medico legale prof. Paolo Cortivo ha accertato che il geometra è morto per lesioni cerebrali. A bordo dell'auto sono stati trovati tre bossoli di pistola cal. 7,65. Le indagini sono svolte, oltre che dal comando dei carabinieri del gruppo di Padova, dal nucleo investigativo e dalla centrale operativa, nonché dalla tenenza di Abano Terme competente per territorio.

(Ansa)

SI RIAPRONO I CORSI all'Istituto di restauro

Roma, 15

I corsi dell'Istituto di restauro saranno riaperti a partire dalla prossima settimana. La decisione è stata presa dal direttore dell'Istituto, prof. Pasquale Rotondi, subito dopo l'approvazione da parte del consiglio dei ministri del disegno di legge, in base al quale lo stanziamento annuo per il centro di restauro di Roma, il solo qualificato in Italia a fornire un diploma di restauratore, sarà portato da 25 a 80 milioni di lire. Contemporaneamente Rotondi ha provveduto a bandire il concorso per gli aspiranti all'ammissione al primo anno, fissandone la data per il primo dicembre prossimo.

«Mentre sono soddisfatto — ha dichiarato il prof. Rotondi — per il provvedimento adottato, auspico che esso sia opportunamente integrato da una ulteriore disposizione governativa che consenta di fare riprendere anche l'interrotta attività scientifica, attraverso la quale l'Istituto del restauro di Roma offre un contributo non sottovalutabile alla salvaguardia del patrimonio artistico italiano».

(Ansa)

CONTROLLI DI POLIZIA in tutta Italia: 405 arresti

Roma, 15

Le forze di polizia hanno compiuto fra le ore 14 e le 20 di ieri una operazione straordinaria di controllo della criminalità su tutto il territorio nazionale. A tale operazione hanno preso parte — informa un comunicato — tutte le forze disponibili della pubblica sicurezza, dell'arma dei carabinieri e della guardia di finanza, per un totale di alcune decine di migliaia di uomini e di circa settemila automezzi. L'operazione è stata coordinata, al centro, dal ministero dell'interno e nelle singole province, dai prefetti.

Sono state controllate complessivamente 372.896 persone e 226.597 autovetture. Sono state arrestate 405 persone, mentre altre 1.842 sono state denunciate a piede libero. Sono stati diffidati e rimpatriati 114 persone ritenute pericolose per la sicurezza pubblica. Sono state sequestrate armi e munizioni, tra cui quattro mitra, 136 moschetti e fucili, 71 pistole, 17 bombe a mano e circa seimila cartucce.

E' stata recuperata refurtiva per un valore di circa 43 milioni di lire. Sono state fatte 45.292 contravvenzioni, sequestrate 619 autovetture e motociclette e ritirate 214 patenti di guida e 507 carte di circolazione.

(Ansa)

LA TRAGEDIA DEL «FOKKER» PRECIPITATO IN PUGLIA

Perizia necroscopica sui corpi dei due piloti

Già riesumata una delle salme - Il «secondo» era intossicato nel volo?

Roma, 15

La salma di Bruno Cappellini, il pilota romano del «Fokker» dell'ATI precipitato a Corato, in provincia di Bari, il 1.o novembre scorso, è stata riesumata stamane per essere sottoposta domani a una serie di accertamenti microscopici e a un esame tossicologico. La decisione è stata presa dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Lucio Del Vecchio, su richiesta della magistratura pugliese. Il magistrato romano ha provveduto stamane anche alla nomina dei periti che si occuperanno dell'indagine.

Scopo degli esami è quello di accertare le esatte condizioni fisiche del pilota dell'aereo precipitato, dal momento che si sospetta che il Cappellini si trovasse in uno stato di intossicazione di natura imprecisata.

Intanto il procuratore della Repubblica di Trani, dott. De Agustinis, che dirige l'inchiesta sulla sciagura, ha predisposto anche la riesumazione della salma del comandante del «Fokker», Cardone. Da quanto si è appreso a Bari, non è stata ancora compiuta, nel cimitero di Palermo dove è tumulata, l'esumazione della salma del comandante Cardone. Per quanto riguarda la inchiesta giudiziaria in corso, il dott. De Agustinis non ha voluto dare notizie essendo in fase istruttoria.

Nella sciagura perirono 27 persone: sembra che la causa diretta sia da ricercarsi in un errore del pilota, che avrebbe scambiato le luci di Altamura per quelle di Bari. Tra l'altro sarebbe stato accertato che l'aereo volava a pochi metri dal suolo mentre il pilota sembrava certo di trovarsi almeno a 450 metri di altitudine. Non si esclude comunque l'ipotesi di un improvviso guasto nell'altimetro di bordo.

(Italia - Ansa)

SEI IN ARRESTO per le violenze a Casoria

Napoli, 15

Sei sono i giovani arrestati perché ritenuti responsabili dei reati commessi durante gli incidenti di ieri sera a Casoria. Si tratta di Nicola Castaldo, di 15 anni; Arturo Schiavo, di 16 anni; Carmine Sodano e Salvatore Cecere, entrambi di 17; Carmine Caiazzo, di 18; Salvatore Mitilino, di 19. I funzionari dell'ufficio politico della questura stanno ora esaminando la posizione dei fermati — quattordici — per accertare le loro responsabilità.

In tutta la cittadina di Casoria la situazione è tornata alla normalità. Forze di polizia, però, sorvegliano le strade principali, in particolare piazza Cirillo dove sono accaduti gli incidenti più gravi.

(Ansa)

Un giramondo

Esistono delle cose, dei momenti, nella vita degli uomini, della terra, che lasciano tracce profonde, destano echi che si ripercuotono in ogni angolo della terra: sono segni e diventano simboli, costituiscono svolte, date di partenza o di arrivo verso stazioni che non hanno nome e che portano gioia, dolore ad altri uomini, a tutta l'umana famiglia.

Cogliere questi segni, avere la gioia della scoperta, della denuncia, andare sui luoghi dove è scoppiata la tragedia, il segno, alla ricerca dei documenti, delle testimonianze è mestiere che ti obbliga all'amore, a sentire sulla pelle il peso, il dolore che altri hanno patito, sofferto.

Guido Gerosa è giovane, non ha ancora quarant'anni: nato a Fiume nel 1933 dove è potuto rimanere soltanto il tempo di succhiare l'amaro del sommacco che arde sulle pietre che tutta abbracciano la città, di sentire il grande respiro del mare, la gioia delle onde che giocano o urlano fra gli scogli di una terra meravigliosa per correre lungo le strade del mondo, come la gente antica di Ossero, Arbe o Lussino.

Un giovane dall'animo inquieto, aperto alla luce delle cose che accadono nelle strade, nei quartieri delle città, nell'oscuro dei cuori. Ormeggia nel giornalismo; bisogna farsi le ossa, imparare il mestiere, bruciare le tappe per iniziare poi, subito, la carriera esaltante del viaggiatore, con lo spirito aperto alle cose, al domani, al mondo.

Inviato speciale di grandi rotocalchi stende servizi in cui narra le cose vedute come uno che è dentro la valanga, che vive i fatti minuti, grandiosi dell'era che sarà chiamata età atomica. Le parole egli le affida al vento, al giornale che vive un giorno, ore, che obbliga all'urgenza, alla sommarietà, alla rapidità delle conclusioni; che costringe a fermarsi, quasi sempre, sulla soglia delle verità, della conoscenza.

Dei cento servizi fatti durante un lungo arco di anni correndo il mondo alla ricerca dei Macbeth che «vanno tranquillamente a passeggio» nelle strade, nelle contrade che noi, giorno dopo giorno, abbiamo costruito con dissennato operare, distruggendo foreste, macinando spiagge e verdi campi d'erba, di grano, di viti, egli ha raccolto in un libro quaranta servizi che con il titolo «Cronache dell'età atomica» sono stati pubblicati dalla Società Editrice Internazionale.

Il servizio affidato al giornale è diventato libro, l'immagine creata per essere scritta sulle onde, sul vento, si è cristallizzata, ha assunto forma e misura: è diventata documento, testimonianza del tempo che è nostro e che siamo chiamati a giudicare. Leggere si sa è cosa difficile, richiede ordine, scelta, se non è gioco, passatempo: bisogna scavare, collocare, scegliere. E' come essere i padroni di una cava con il dovere di scegliere le pietre che debbono servire a costruire l'argine, la casa. E' dare testimonianza perché altri possano imparare, conoscere.

Non tutto il materiale della cava è buono, non tutto ha da essere pietra angolare, macigni, di quelli squadrati e massicci, da essere usati per le fondamenta, e così avviene dei servizi pubblicati in volume da Guido Gerosa. Alcuni sono esaltanti, documenti preziosi, testimonianze dell'età che è nostra, altri mostrano vuoti, sono piccole pietre che hanno costato sudore, fatica ma che non arricchiscono, non aprono nuovi orizzonti, non abbattono vecchie barriere. Bello, quasi epico il viaggio a Kili: un'isola del Pacifico che racchiude mezzo chilometro quadrato di territorio, una delle tragedie più strambe di questa nostra età. Odissea dei 166 abitanti dell'atollo di Bikini che sono andati peregrinando di isola in isola per vent'anni, sempre guardando a Bikini come al paradiso perduto; e oggi, senza cibo, senza lavoro, isolati in mezzo alle onde, alla luce; privi di una laguna dove pescare, armati soltanto di un'infinita pazienza pregano perché sia concesso di ritornare alla loro terra.

Indimenticabili le lune di miele delle donne che s'incontrano a Honolulu con i mariti che combattono nel Vietnam. Giorni splendidi e terribili perché tutto quello che fai hai paura sia fatto per l'ultima volta.

Tragico, incomprensibile lo incontro nel tempio Vasukumi con i kamikaze mancati, con gli uomini che non fecero in tempo a morire, a decollare per schiantarsi sulla tolda di una nave americana: «non si può capire, ma è stato giusto morire». Sconcertante il sacrificio suicidio dell'ammiraglio Ugaki e dei suoi 22 piloti, compiuto con «ferma convinzione e con fede nell'eternità del Giappone imperiale».

Degne di un poeta le pagine sulla grande fame dell'India nelle quali t'inchioda alle tue responsabilità, alla nostra disperata condizione umana. Qui il suo non è più un narrare ma un dire che crocifigge te, io, la tua e la mia civiltà, a una responsabilità che non si può sfuggire anche se «in India la religione scava barriere insormontabili» fra gli uomini.

Terribile ammonimento il massacro dissennato, fanatico, feroce del Pakistan in cui orrendamente hanno trovato morte due milioni di uomini: cose spaventose che sono accadute, che si ripetono, che l'uomo non dimentica e che rinnova da mille e mille anni. Un abisso di odio incolmabile è stato scavato e un intero popolo è morto, muore, per difendere la sua libertà e dal lontano Bengala, dalla voce del Bangla Desh si rinnova angoscioso l'eco delle mille sventure che hanno colpito noi ieri e ieri l'altro e che ancora covano nel cuore degli uomini pronte a esplodere e a portare lutti e sangue.

Momenti tremendi della storia di tutti i popoli che il pazzo uomo di oggi, di sempre, prepara con ogni cura perché ancora non ha imparato a togliersi di dosso la paura, lo sconforto e il terrore.

Mario Coloni

Piccoli presenta l'ultimo libro di Padellaro

Roma, 15

Al Centro Rizzoli, l'on. Flaminio Piccoli ha presentato di fronte a un folto pubblico appartenente al mondo della politica, della letteratura e della stampa, l'ultimo libro di Giuseppe Padellaro — «L'informazione tra il potere e la libertà» — per il quale aveva dettato la introduzione.

Il volume — ha sottolineato l'on. Piccoli — è frutto e testimonianza di una lunga e diretta esperienza sui grandi temi di una politica per l'informazione. L'autore, come ha ricordato Piccoli, riprende e porta avanti in quest'ultima opera i temi di un discorso iniziato con «Informazione e cultura» edito circa un anno fa dallo stesso Rizzoli.

Padellaro ha vissuto e ha partecipato, anche per motivi del suo ufficio, al processo di trasformazione della stampa e dell'editoria. Il suo studio mette tra l'altro in rilievo che i mezzi dell'informazione grafica e quelli dell'informazione audiovisiva, lungi dall'essere concorrenti, possono, in un clima di libertà, completarsi a vicenda per scelte responsabili dei destinatari dei rispettivi messaggi.

Insieme, quindi, al potenziamento delle strutture esistenti — ha rilevato il capo del gruppo d.c. alla Camera — è necessario crearne delle nuove anche a livello regionale. Di qui l'esercizio della responsabilità professionale da parte del giornalista sui doveri posti dall'importante compito, volto al servizio dei lettori e della società.

Concludendo, egli ha ricordato l'impegno del governo e del Parlamento per risolvere attraverso un piano organico e incidente, la crisi che attualmente attraversa l'editoria quotidiana.

(Italia)

NASCITA, VITA, MORTE E SEGRETI DELLE FAVOLOSE E LEGGENDARIE POLIREMI LUNGO I SECOLI

Atene sfidò con l'arma della triera la potenza continentale degli spartani

Fu l'inquieto e ambizioso Alcibiade ad agitare nell'agorà un sogno di dominio oltremare che abbracciando Cartagine la Libia e l'Italia avrebbe dovuto portare le navi ateniesi fino alle colonne d'Ercole - Spettacolo superbo e suggestivo

2.

E' sulla nave lunga che si scapricciano il senso del bello e la tecnica della genialità greca. Scrive Aristotele che l'agile nave da guerra che arranca veloce sull'acqua, è come un uccello dal volo ardito, mentre l'impacciata nave da carico è simile ad un insetto debole che ronza con ali troppo piccole per il suo corpo sgraziato.

Alla richiesta assillante del navarca di avere a disposizione scafi sempre più veloci, lo antico costruttore navale scopre la possibilità di ottenere da uno sviluppo verticale della costruzione quanto gli è negato dalle contrarie esperienze nei riguardi dello sviluppo longitudinale. Da questa idea trae origine la poliera. Più difficile sarà poi stabilire dove si costruì la prima nave ad ordini sovrapposti di remi. Ne «La guerra del Peloponneso» Tucidide scrive (I/13) «si dice che Corinto sia stata la prima città di tutta l'Ellade dove si siano costruite triere». Dal che dovrebbe dedursi che la triera non nacque in Grecia. Con tale interpretazione bisognerebbe allora spostarsi più ad oriente ed attribuire il merito della prima costruzione ai Fenici, i navigatori di oceani dalle superfici irrequiete, sulle quali lo sviluppo verticale della murata poteva anche essere stato richiesto in un primo tempo dal vantaggio spettante al maggiore bordo libero. A tale ipotesi verrebbe incontro un'altra considerazione. E' logico pensare che il numero degli ordini sovrapposti di remi debba essersi mosso per gradi e che la diera debba avere perciò preceduto la triera nella evoluzione della tecnica navale del tempo. Ora, il passo sopracitato di Tucidide potrebbe essere interpretato nel senso che i Corinzi iniziarono a costruire direttamente triere: se così fosse, bisognerebbe allora pensare appunto ad un'esperienza intermedia straniera, della quale essi poi si giovarono a beneficio delle proprie costruzioni navali.

La prima bireme

Plinio il Vecchio (N.H. - 1 7º - LVI/207), appellandosi alla autorità di Damaste (?) scrive che furono gli Eritreri a costruire la prima bireme, ma non è chiaro se intende riferirsi agli abitanti di Eritre nella Ionia ovvero ai sudditi del mitico re Eritras nel mar Rosso: un richiamo al monarca nel precedente paragrafo 206 farebbe pensare ai secondi, mentre un esame ragionato di tempi e di luoghi sposterebbe la scelta verso i primi. Anche per quanto riguarda la trireme del resto Plinio, mal interpretando il sopracitato passo di Tucidide, assegna l'invenzione ai Corinzi.

Ma, dovunque sia stata l'idea all'origine, furono senza dubbio i Greci ad alzare poi la poliera agli onori della celebrità. Al paragrafo sopracitato scrive ancora Tucidide «Risulta che il costruttore navale Aminocle di Corinto, allestì quattro triere anche per i Sami; intercorrono circa trecento anni fra la fine di questa guerra (del Peloponneso) e la venuta a Samo di Aminocle». C'è così da ritenere che la triera iniziò a mostrarsi sui mari della Grecia intorno al 700 a.C. Tuttavia questo sensazionale arrivo in squadra dell'unità non è documentato dagli scritti dell'epoca. Bisognerà aspettare il mordace Ipponatte, verso l'inizio del 6.o secolo a.C., per trovare la prima indicazione relativa: al fr. 45 leggiamo: «o sgorbio di Mimnés, non dipingere più / sul fianco della triera dai molti banchi il serpente / che fugge dal rostro verso il nocchiero». Del resto il termine «pentecontoro» per la nave da cinquanta remi, già catalogata da Omero, sarebbe di data anche più recente, riportato per la prima volta, a quanto risulta, da Pindaro (P. IV/245) per designare la nave Argo di Giasone. Ancora oggi tuttavia la vita di bordo apparta e distingue gli uomini di mare e la battigia incerta arruffa e disperde nella risacca ogni voce che arriva dal largo.

Va peraltro rilevato che la generalizzazione del nuovo tipo di nave avviene col ritardo di un paio di secoli dalle realizzazioni di Aminocle di Corinto e ciò, molto verosimilmente, a causa d'una immaginabile deficienza delle qualità essenziali della carena, oltre che della mancanza iniziale di equipaggi allenati alla più complicata condotta della nave. Scrive infatti Tucidide (I/14): «le maggiori potenze marittime, posteriori di molte generazioni alle gesta di Troia, si servivano di poche triere e constavano ancora di pentecontori e di navi lunghe». E più avanti «le triere» divennero assai numerose presso i tiranni di Sicilia ed i Corciresi poco prima delle guerre persiane e della morte di Dario che succedette a Cambise sul trono di Persia» (ossia intorno al 500 a.C.).

Secondo Erodoto (II/169) Neco, il faraone figliolo di Psammetico, fece costruire durante il suo regno (intorno al 600 a. C.) due flotte di triere, «una per il mare boreale e l'altra per il mare Eritreo». Ancora Erodoto, a proposito della potenza navale di Policrate (VI secolo circa a.C.), annota (III/39) che il tiranno di Samo signoreggiava sulle coste della Ionia e della Grecia tutta a mezzo di cento pentecontori e mille arcieri. Eppure (III/44) all'alleato Cambise che preparava l'impresa contro l'Egitto (524 a.C.) inviò in aiuto quaranta triere equipaggiate con isolani, tenuti in sospetto di sedizione. Queste notizie su Policrate, in apparenza contraddittorie, adombrano invece una coerente politica navale del tiranno. Priva di antagonisti diretti nel bacino dell'Egeo, la flotta dei cento pentecontori aveva unicamente compiti di polizia, nei quali sfruttava i vantaggi della ottima manovrabilità e della limitata immersione delle carene: le più pesanti triere invece erano con ogni probabilità tenute, come oggi diremmo, «in naftalina» come contraltare alle similari navi egiziane e forse anche fenicie, peraltro già al servizio dei persiani. E' anche chiaro poi che Policrate, volendo disfarsi dei numerosi oppositori interni, abbia approfittato della maggiore capacità delle sue triere che navigarono tuttavia verso un confuso destino di eventi. I fasti delle poliere nell'Egeo.

C'è comunque evidenza per ritenere che intorno al 500 a. C., risolti i tanti problemi tecnici e d'impiego, la triera divenne il nerbo della potenza navale ateniese. Per la guerra contro gli Egineti Temistocle aveva già preparato duecento triere (Erod. VII/144) ed altre ne fece costruire in previsione della lotta navale contro i Persiani con l'intuito felice del grande stratega, pur se l'oracolo di Delfo gli aveva offerto un prezioso appiglio, vaticinando il «non espugnato muro di legno di utile scampo» (Erod. VII/151-153). Sullo stesso argomento scrive Tucidide (I/14) «...Temistocle convinse gli Ateniesi, in guerra con gli Egineti, ed anche prevedendo l'invasione dei Barbari, alla costruzione delle triere, con le quali combatterono: ed esse non erano ancora tutte coperte». Venne così la gloria di Salamina.

Secondo Erodoto (VII/189) le forze navali di Serse contavano 1207 triere, su ognuna delle quali erano imbarcati duecento uomini d'equipaggio e trenta guerrieri, 3000 pentecontori, ognuna armata con ottanta uomini, e un non specificato numero di navi da carico, tra le quali di certo dovettero primeggiare le frumentarie e quelle atte al trasporto di cavalli. Di contro la flotta greca allineò a Salamina (Erod. VIII/82) 380 navi: 376 triere, di cui 180 fornite da Atene, e quattro pentecontori. La limitatezza dello specchio d'acqua, scelto e imposto dai greci, per lo svolgimento della battaglia, sovvertì il pronostico favorevole al numero e i rottami delle navi persiane, sospinti dal vento di zeffiro, finirono sulla costa dell'Attica, verso il promontorio Colias, a Sud del Falero, sicché si avverò la profezia di Lisistrato (Erod. VIII/96) «coi remi coceranno un giorno le donne di Colias».

Flotta poderosa

Nella lunga guerra del Peloponneso la triera è l'arma con cui Atene sfida la potenza continentale spartana, dispiegata minacciosa lungo la linea delle sue frontiere. Dopo l'incerto decennio iniziale e l'instabile equilibrio della pace di Nicia, l'inquieto e ambizioso Alcibiade agita nell'agorà di Atene un sogno di dominio oltremarino che, abbracciando Cartagine, la Libia e l'Italia stessa, deve portare le triere ateniesi fino alle colonne d'Ercole. Si decide intanto una spedizione su Siracusa, da cui puntare successivamente alla conquista dell'isola che nei piani di Alcibiade dovrà costituire un immenso magazzino di vettovaglie nel proseguimento della progettata espansione ateniese verso Occidente (Plut.: Vita di Alcibiade). A metà dell'estate del 415 a.C. alle prime luci di un'alba serena un poderoso corpo di spedizione lascia le coste di Corcira e s'inoltra verso l'alto mare in direzione della Iapigia. Sono (Thuc. 6/43-44) 134 triremi (di cui 60 veloci e 74 costruite per il trasporto di truppa), due pentecontori rodiensi e una nave atta al trasporto di cavalli che navigano in convoglio con trenta navi da carico e oltre cento scafi di dimensioni minori; e nella loro scia prendono il mare altresì molte altre barche di tutti i tipi, le quali seguono le truppe per ragioni di commercio: spettacolo superbo e suggestivo di carene sciamanti sullo Ionio spianato, di spume iridescenti agitate dai remi, di solchi e intumescenze echeggiati lontano, di vele multicolori timidamente palpitanti al perplesso soffiare delle brezze, di luccichii metallici! A bordo 35 mila o forse anche 40 mila uomini al cadenzato e stridulo brontolio dei remi entro gli scalmi fantasticano, come già nelle palestre, nelle officine e nei consessi della patria lontana, sulla figura della Sicilia, sulle acque che tutta la contornano, sulla disposizione dei suoi porti verso la Africa, donde Cartagine domina il mare per tutto l'Occidente. Solo, sull'alta prora della sua triera, lo stratega Nicia, la fronte rivolta verso l'Italia, rianda gli opposti discorsi della vigilia davanti all'assemblea di Atene e rivede agitarsi i fantasmi della rovina sull'impeto inconsulto della passione dei giovani. Ma forse nei suoi oscuri presagi Nicia non coinvolge la flotta delle sue 134 triere, orgoglio della potenza di Atene, né può pensare che l'«accozzaglia promiscua dei cittadini di Siracusa» riuscirà poi a organizzarsi proprio sul mare e sul mare inferirà ai nemici il suo colpo mortale. E invece due anni dopo, quando gli strateghi ateniesi, già battuti per terra e per mare, con 110 triere tenteranno di forzare il blocco del porto grande di Siracusa con i resti del corpo di spedizione, saranno i Siracusani a frustrare ogni tentativo di fuga per via mare, schierando in battaglia 76 triere e vincendo un confuso confronto: gli Ateniesi allora s'incamineranno verso l'interno della Sicilia per andare incontro alla resa sul fiume Assaro e al crudele destino delle latomie. La sanguinosa guerra fratricida ebbe poi termine praticamente ad Egospotami, sull'Ellesponto, dove il lacedemone Lisandro al comando di 180 triere sorprese e distrusse l'armata ateniese forte all'incirca d'uno stesso numero di unità, delle quali solo otto, quelle di Conone, riuscirono a sfuggire alla cattura per portare ad Atene la notizia del disastro. L'anno seguente Lisandro si presentò al Pireo con più di duecento triere e Atene capitolò: fra le condizioni di pace la rinunzia all'impero marittimo con l'obbligo di ridurre a un massimo di dodici triere la potenzialità della flotta. Con la rovina di Atene la Grecia perse il controllo sulle costruzioni navali e ogni iniziativa in questo campo passò in Occidente.

Antonio Servello

Ricostruzione ideale del palamento di una trireme. Il modello è conservato presso l'Istituto di architettura navale di Trieste (Foto Mioni)

CORRIERE FILATELICO

La Divina Commedia

Dante e il suo poema tornano alla ribalta della filatelia italiana. Giovedì 23 novembre, infatti, le Poste celebreranno con una serie di tre francobolli (50, 90 e 180 lire) il quinto centenario delle tre prime edizioni a stampa della «Divina Commedia». Le vignette ricordano quelle della recente serie vaticana dedicata alla Bibbia, riproducendo la parte iniziale degli incunabuli che si riferiscono rispettivamente alle edizioni stampate a Foligno, a Mantova e a Jesi. In tutte e tre spicca la lettera capitale «N», con la quale, appunto, comincia il primo verso del poema: «Nel mezzo del cammin di nostra vita...». Due di tali incunabuli sono conservati a Roma, il terzo a Ravenna. Nessun accenno nella serie all'«Anno internazionale del libro» come si prevedeva allo annuncio dell'emissione: una occasione malamente perduta per l'Italia di essere presente nell'importante iniziativa mondiale dell'Unesco.

Omaggio a Giustiniano

E' stata una felice idea quella delle Poste messicane d'illustrare un francobollo dedicato al cinquantenario della «Barra Messicana - Colegio de Abogados» (l'Ordine professionale degli avvocati) con un famoso mosaico bizantino esistente in Italia. Si tratta dell'effigie ben nota dell'imperatore d'Oriente Giustiniano, che domina una parete di San Vitale in Ravenna, dopo aver dominato il suo tempo, nel VI secolo, per altezza d'ingegno, per il profondo senso della romanità nella bufera barbarica, per la colossale realizzazione del «Corpus juris civilis», nel quale riunì e condensò tutte le leggi esistenti. L'imperatore giurista, esaltato tanto anche da Dante, meritava bene questo omaggio da parte dei cultori del diritto.

I principini d'Olanda

La tradizionale serie olandese a favore dell'infanzia presenta quest'anno (è stata emessa il 7 novembre) i principini Willem - Alexander (in pagina), Johan Friso e Constantijn, figli della principessa ereditaria Beatrice e del principe consorte Claus. I francobolli sono quattro: uno per ciascun bambino e il quarto per il gruppo. Si tratta di altrettante fotografie scattate dal padre mentre i figlioletti erano intenti alle loro infantili occupazioni. E' previsto anche un foglietto con i primi tre francobolli. Il valore del tutto si ragguaglia a 5 fiorini. La serie è molto carina.

«Vertice» per la filatelia con il ministro Gioia

Anche i francobolli hanno avuto la loro parte nella riunione-fiume tenuta martedì scorso dal Consiglio dei ministri. E' stato infatti approvato «uno schema di decreto — così il comunicato ufficiale — che autorizza la emissione di serie di francobolli commemorativi di Leon Battista Alberti, Lorenzo Perosi e Don Orione, nonché celebrativi di Venezia e del suo patrimonio artistico». In tal modo il ministro delle P. T., on. Giovanni Gioia, ha dato l'avvio sul piano concreto a quanto aveva preannunciato pochi giorni prima, l'8 novembre, in un incontro nel salone Galilei con gli esponenti dei vari settori della filatelia italiana, appositamente invitati per uno scambio di idee sui molteplici problemi riguardanti soprattutto la qualità e il contenuto dei francobolli. Erano presenti i membri della giunta d'arte, il presidente e il segretario della Federazione fra le società filateliche, Rivolta e Khouzam, una ventina di giornalisti specializzati con il presidente dell'USFI Apollonio, il presidente della Federazione commercianti Perroni ed altri.

Il ministro ha dato assicurazioni circa il suo impegno di voler migliorare la qualità dei francobolli e i servizi ministeriali connessi al settore. E come prova di questo impegno ha sottolineato l'iniziativa di aver riunito — fatto che avviene per la prima volta — gli esponenti del mondo della filatelia per ascoltarne direttamente i suggerimenti e le proposte. Il ministro ha dato un nuovo appuntamento ai presenti per il mese di marzo. (Diciamo tra parentesi che il direttore generale Ponsiglione aveva molto cortesemente invitato all'incontro anche il rappresentante del nostro giornale, ma circostanze di forza maggiore hanno impedito la sua partecipazione).

Entrando nel vivo degli argomenti, l'on. Gioia ha parlato delle nuove emissioni progettate, da considerare come supplementari del programma 1972 o di quello del 1973. Infatti, le emissioni approvate dal Consiglio dei ministri dovrebbero essere realizzate già entro l'anno o per l'inizio del prossimo, a seconda delle possibilità produttive del Poligrafico. In particolare si è appreso che per Venezia è prevista una serie di cinque valori (20, 25, 50, 90 e 300 lire). Il ministro ha quindi dato notizia che è in avanzata fase esecutiva la nuova serie di posta ordinaria illustrata con le più belle fontane d'Italia; uscirà nel corso del 1973 e sarà seguita da altra serie di posta ordinaria dedicata ai maestri della pittura e alle loro opere più celebri conservate nei musei italiani. Anche quest'anno, infine, verso il 15 dicembre — troppo tardi! — si avrà la serie ordinaria natalizia, che sarà composta di tre valori: L. 20, 25, 150.

Il presidente dell'USFI Apollonio ha dato atto al ministro che finalmente, con l'assicurazione relativa alla serie turistica delle fontane e alla serie Venezia, la Unione della stampa filatelica ha avuto una risposta alle tante proposte, agli articoli, ai solleciti, alle proteste che erano stati sollevati anche in congressi molto qualificati e che regolarmente erano caduti nel vuoto più sconcertante. Tra gli altri argomenti, è da segnalare l'amaro rilievo avanzato da Perroni, il quale giustamente ha lamentato che nell'ambito della nuova imposta Iva i francobolli in corso vengono tassati con l'aliquota del 12 per cento, il doppio rispetto alla tassazione prevista negli altri paesi «ivizzati» del MEC. Eppure la filatelia è il più praticato hobby di massa, diciamo noi! Eppure i filatelisti — ha detto Bolaffi — versano ogni anno un miliardo e mezzo allo Stato per l'acquisto di francobolli senza alcun corrispettivo servizio!

Per la Mostra del '700

Se il recente furto notturno di alcuni quadri alla Mostra del '700 allestita nella villa Sartorio di Trieste, ha richiamato maggiormente la attenzione del pubblico sulla importante rassegna, è da augurarsi che un valido richiamo lo eserciti anche il grazioso annullo predisposto per il 23 novembre, in felice coincidenza con l'emissione della serie dantesca. Il putto che spreme l'uva nella coppa è un'opera tiepolesca che ha dato vita anche al bel manifesto della mostra. L'iniziativa dell'annullo, che sarà usato in detta giornata a villa Sartorio, è della sezione filatelica dell'ARAC (Associazione ricreativa addetti comunali), che in tale occasione celebrerà i propri «fasti» annuali.

San Marino: monete

All'ultima ora si apprende da un comunicato ufficiale che il 15 dicembre le Poste sammarinesi emetteranno una serie di otto francobolli riproducenti le nuove monete della Repubblica. Valore facciale lire 390. I dettagli nel prossimo «Corriere».

Croce Rossa

Tre francobolli sono comparsi recentemente in Finlandia con sovrattassa a favore della Croce Rossa, di cui recano l'emblema: La serie illustra il «servizio del sangue».

Il cardinal Bessarione

Altre due serie vaticane saranno, come è noto, agli sportelli il 28 novembre. Una commemora il centenario della nascita di Don Luigi Orione e di Don Lorenzo Perosi, l'altra ricorda il quinto centenario della morte del cardinale Bessarione, al quale sono dedicati tre francobolli nei valori da lire 50, 90 e 130. Bessarione fu uno dei più illustri personaggi del suo tempo per la vasta dottrina, per l'azione svolta a favore della unione fra la Chiesa di Roma e quella di Costantinopoli, per il mecenatismo; i codici da lui riuniti e donati costituirono il primo sostanzioso nucleo della Biblioteca Marciana di Venezia. Per due volte il greco Bessarione fu sul punto di essere eletto papa. Morì a Ravenna nel 1472, reduce da una missione diplomatica. Il ritratto del cardinale che appare sul francobollo è stato tratto da un affresco della Cappella Sistina; le altre vignette riproducono il concilio di Firenze per la unione fra cattolici e ortodossi come lo ha immaginato il Filarete per la porta bronzea di San Pietro, e lo stemma di Bessarione che campeggia sul suo monumento funebre nella basilica romana dei Santi Apostoli. I tre valori sono stati incisi da Quieti, Donnini e Ramassotto. Tiratura 1 milione 400 mila serie.

In questi giorni è andato esaurito il valore più alto, cioè il 130 lire, della serie «Anno internazionale del libro», che era stata messa in servizio l'11 ottobre.

Marcello Lorenzini

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

IN VISITA ALLA CITTÀ IL MINISTRO GULLOTTI

Ribaditi impegni per opere pubbliche

Contributo al porto e prolungamento dell'acquedotto
La costruzione dell'autostrada nel tratto Udine-Carnia

I lavori per la costruzione del tratto Udine - Carnia dell'autostrada per Tarvisio saranno consegnati entro il prossimo marzo, in modo che si possa sfruttare in pieno la bella stagione per la realizzazione dell'importante arteria; verranno accelerate le procedure per il traforo di Monte Croce Carnico; il porto di Trieste otterrà il contributo di 8 miliardi e mezzo per il completamento delle sue infrastrutture e soprattutto del molo VII; anche i problemi relativi alla realizzazione del superbacino di carenaggio verranno affrontati con sollecitudine, mentre l'altro ieri è stato firmato l'appalto per l'importante quinto e ultimo lotto della circonvallazione ferroviaria triestina, firma che dovrebbe sbloccare la stasi in cui era venuta a trovarsi la costruzione di quest'opera; l'acquedotto triestino verrà prolungato fino all'Isonzo nei pressi di Pieris, e per quest'opera il governo stanzierà 3 miliardi e mezzo; la ristrutturazione della statale 202 troverà un finanziamento già nel prossimo piano dell'Anas, previsto per febbraio-marzo.

Questi sono i vecchi impegni del governo centrale ribaditi ancora ieri a Trieste, in sede regionale, dal ministro del LL.PP. on. Antonino Gullotti, il quale ha anche visitato le attrezzature portuali e si è incontrato con il comitato direttivo dell'Ente porto e con il presidente della Camera di commercio.

Riguardo ai problemi portuali l'on. Gullotti ha assicurato che il governo ha già deciso di stanziare gli 8 miliardi e mezzo necessari per il completamento delle attrezzature. Inoltre ha reso noto l'imminente appalto dei lavori al molo VII per un ulteriore miliardo di lire.

Il ministro ha annunciato di aver firmato l'altro ieri l'appalto per il quinto e ultimo lotto di 1.400 metri circa della galleria ferroviaria di circonvallazione, cioè il tratto tra piazza Volontari Giuliani e viale D'Annunzio. L'on. Gullotti ha promesso il suo personale interessamento per superare le difficoltà di ordine tecnico-giuridico relative alla costruzione del bacino di carenaggio.

Per il completamento dell'acquedotto triestino, cioè il suo prolungamento fino alla zona di Pieris per raccogliere le acque dell'Isonzo è previsto lo stanziamento di 3 miliardi e mezzo, di cui 700 milioni verranno assegnati già nel 1973.

Infine l'on. Gullotti ha informato che l'altro ieri sera il consiglio dei ministri ha approntato un disegno di legge che prevede lo stanziamento di un miliardo di lire che permetterà la costruzione di case d'abitazione per gli scienziati e gli studiosi del Centro internazionale di fisica teorica di Miramare.

Il ministro Gullotti si è incontrato anche con i dirigenti provinciali e gli amministratori della DC, nella sede di palazzo Diana.

(«Giornalfoto»)
Il ministro Gullotti

COMIZI ELETTORALI

Rumor e La Malfa domani a Trieste

Anche questo fine - settimana presenta grossi nomi nei comizi elettorali. Sarà domani a Trieste il segretario nazionale del PRI, on. Ugo La Malfa, che terrà un discorso, alle ore 19, al cinema Ritz; per domani è inoltre confermato dalla DC lo annunciato comizio del ministro dell'interno, on. Mariano Rumor, che parlerà al cinema Grattacielo. Sabato sarà a Trieste il ministro dei trasporti, on. Aldo Bozzi, che avrà una serie di riunioni con le autorità regionali e cittadine e in serata terrà un comizio per il PLI. Intanto il PSDI preannuncia per lunedì, alle 19.30 al cinema Ritz, un comizio dell'on. Preti (martedì interverrà in visita a Trieste il ministro per il commercio estero, Matteotti, e giovedì la campagna del PSDI sarà chiusa con un discorso del vicepresidente del Consiglio, Tanassi).

Un pubblico dibattito sul tema «Un impegno per Trieste» è stato organizzato dal Circolo «Gobetti»; esso si terrà questa sera alle ore 19 nella sala convegni della Camera di commercio; il tema sarà introdotto dall'avv. Trauner, dal dott. Zimolo e dal dott. Franzutti.

NEL POMERIGGIO, MENTRE STAVA PIOVENDO

D'improvviso la bora sostituisce lo scirocco

Caos nella circolazione: bloccati molti veicoli

L'offensiva del maltempo ha avuto nel tardo pomeriggio di ieri una brusca impennata. Complice del peggioramento delle condizioni atmosferiche la bora, che si è sostituita allo scirocco e, calata mentre continuava a cadere la pioggia, ha portato, con un abbassamento della temperatura, il clima di una tipica giornata invernale.

A dire il vero, il vento fresco è stato accolto da molti anche con un senso di liberazione, dopo questi ultimi giorni caratterizzati da un'atmosfera particolarmente pesante, causa soprattutto lo scirocco, e con un indice di umidità piuttosto elevato. Ieri addirittura, come si può vedere dalla foto scattata in corso Italia, l'igrometro ha raggiunto quasi la quota massima: la lancetta ha sfiorato infatti i 100.

La bora, che è andata crescendo d'intensità, ha raggiunto ben presto una velocità media di circa 50 chilometri l'ora, con raffiche intorno ai 90. Gli effetti sono stati immediati: la temperatura si è progressivamente abbassata e l'umidità è diminuita, divenendo così l'aria più fredda ma anche più respirabile.

A Opicina e sull'altipiano l'abbassamento della temperatura si è avuto in misura ancor più rilevante e a un certo punto, in alcune zone, è parso quasi che nevicasse. Si trattava in realtà semplicemente di acqua ghiacciata che ha tratto in inganno molti automobilisti, che già credevano di aver visto i primi fiocchetti bianchi.

La pioggia, ieri, pur essendo caduta in quantità piuttosto limitata (poco più di 5 millimetri sino alle ore 19), ha causato in certi momenti e su determinati tragitti una vera paralisi del servizio di autobus e filobus. E' stato un caso limite, come hanno fatto osservare all'Acegat, ma che ha raggiunto veramente punte inusitate. Ingorghi di traffico in vari punti della città hanno tenuto bloccati a lungo molti veicoli e in via Commerciale si sono trovati addirittura ben tre autobus della linea 28 che erano scesi da Cologna.

Il maltempo ha provocato ieri sulle strade del Muggesano alcuni allagamenti, soprattutto nella zona di Aquilinia, dove gli automobilisti hanno dovuto prestare notevole attenzione, causa l'acqua che ricopriva il manto stradale. La situazione si presentava piuttosto seria nella zona sottostante la raffineria della Total, scendendo da Stramare. Tuttavia, fortunatamente non si sono verificati seri incidenti. Neppure i vigili del fuoco sono dovuti intervenire, anche se nella serata la pioggia, accompagnata da raffiche di bora, aveva reso la situazione non certo tranquilla.


(«Giornalfoto»)

Proroga di 15 giorni di tutti i termini

A seguito degli scioperi articolati degli istituti di credito nella scorsa settimana, il Commissario del Governo, Prefetto Abbrescia, ha decretato la proroga di 15 giorni, a partire dai giorni di scadenza, dei termini legali e convenzionali. Così, per le filiali cittadine della Banca Commerciale Italiana, della Banca Nazionale delle Comunicazioni e del Banco di Sicilia, il cui personale aveva scioperato il giorno 9, i termini sono stati prorogati di 15 giorni a partire dal giorno 10. La proroga è stata estesa anche ai termini scaduti nei cinque giorni successivi al 9 novembre, ancorché relativi ad atti e operazioni da compiersi su altre piazze.

Per la filiale del Banco di Napoli, il cui personale aveva invece scioperato nei giorni 8 e 9, la proroga dei termini è stata pure portata a 15 giorni a partire dallo stesso giorno 10, data di ritorno alla normalità degli sportelli. Anche in questo caso la proroga è stata estesa ai termini scaduti nei cinque giorni successivi al 9 novembre.

Distesa sull'erba in stato di coma

Distesa sull'erba, vicino alla siepe che divide la scala con la tranvia di Opicina, nei pressi di piazza Scorcola, è stata trovata ieri sera, con gli occhi sbarrati e in preda ad uno stato di coma la signora Lidia Robusa Benussi, di 66 anni, abitante in piazzale Gioberti 6. Sul posto è accorso il dott. Russi con un'autolettiga della CRI. La poveretta è stata ricoverata nel centro di rianimazione con la riserva di prognosi per «stato di coma vigile di natura da determinarsi».

L'UNICA LINEA CHE NON ERA STATA RIPRISTINATA

A FUROR DI 2.223 FIRME DOMANI RITORNA LA «16»

Si è rivelata determinante la protesta degli abitanti nel rione dei Campi Elisi - Una vicenda paradossale

La linea «16» verrà ripristinata domani; praticamente, a furor di popolo. Era l'unica linea dell'Acegat a non aver ripreso il normale servizio dopo la lunga agitazione dei dipendenti dell'azienda; sicché la sua assenza datava oramai da circa cinque mesi. Col tacito consenso della giunta comunale, la Acegat aveva infatti unilateralmente deciso di dare pratica attuazione a un provvedimento che in sede comunale era già stato approvato anche se l'applicazione del provvedimento stesso non è stata, è vero, ufficialmente sancita. Senonché, talmente vasta e stata la protesta degli abitanti del rione dei Campi Elisi (basti ricordare che una petizione, ultimamente pubblicata nelle nostre «segnalazoini», era stata sottoscritta da ben 2.223 famiglie) che anche l'amministrazione civica non ha potuto più fingere di non essersi accorta del mancato ripristino — dopo il pratico dimezzamento delle linee urbane, conseguito allo sciopero degli acegatini — di quest'unica linea; e all'Acegat sono state impartite le opportune disposizioni.

E' un fatto che, dopo il prolungamento del percorso della linea «30», era già stato predisposto il provvedimento di soppressione della «16» e di rinforzo, per contro, della linea «15», per cui il ritorno in funzione della «16» (con l'impiego di vetture nel frattempo destinate a intensificare la «15») rappresenta in realtà una soluzione soltanto provvisoria. Per la soppressione definitiva della «16» si attende solamente, infatti, di prolungare anche la linea «9» fino al nuovo ingresso dei cantieri che dal passaggio Sant'Andrea è stato ultimamente spostato nei pressi della torre del Lloyd, praticamente coincidendo con quello dell'Arsenale; è previsto anche il ponte necessario per il sovrappasso della trincea ferroviaria.

In un primo momento si era perciò pensato di anticipare la soppressione della «16», ma in seguito all'energica levata di scudi degli abitanti del rione dei Campi Elisi, essa è stata riagganciata al prolungamento della linea «9», la cui attuazione coinciderà — secondo i programmi già studiati — con una particolare agevolazione tariffaria per gli studenti e i lavoratori che avessero necessità di fruire di entrambe le linee (la «9» e la «15»).

Nuova biblioteca in piazzale Valmaura

Oggi, alle ore 19, la Biblioteca del popolo, grazie a uno speciale contributo erogato dal Commissario del Governo, inaugurerà una nuova sede in piazzale Valmaura 10/1. Nei numerosi locali siti al primo piano della palazzina verde della Cassa di Risparmio di Trieste saranno accolti da domani i lettori del popoloso quartiere di Valmaura, ai quali sarà offerto gratuitamente il libro di recente edizione italiana.

La biblioteca rispetterà il seguente orario: 15.30 - 16.30 servizio ragazzi; 16.30 - 20 servizio adulti; sabato mattina dalle ore 11.30 alle 12.30 servizio per tutti.

STATO CIVILE

15 novembre

MORTI: Petronio in Pitacco Domenica, anni 79; Kobal Maria, 79; Babici Marco, mesi 11; Apollonio in Divari Erminia, 77; Benedetti Vittorio, 60; Zupar in Cian Giustina, 63; Ferreri in Mastromauro Vincenza, 70; Cantoni in Bazzaro Margherita, 66; Costanzo ved. Fletta Maria, 80; Sarazin ved. Moselli Francesca, 88; Menis in Delise Caterina, 68; Galati Vincenzo, 70; Pertot Giovanni, 89; Maier ved. Batti Maria, 83; Svagelj ved. Calligaris Francesca, 88; Possa Ambrogio, 75.

NATI: 8.

IN FEBBRAIO INIZIERANNO LE INSTALLAZIONI

VARATA L'OPERAZIONE SEMAFORI CON LA FIRMA DEL CONTRATTO

E' stato firmato lo scorso venerdì a Milano, fra i rappresentanti del nostro Comune e della società Siemens, il contratto per la fornitura di un sistema di regolazione e coordinamento del traffico stradale nel centro cittadino mediante un elaboratore elettronico; il contratto riguarda sia la realizzazione degli impianti stradali e del centro elettronico, sia lo studio particolareggiato per l'applicazione pratica del sistema secondo le esigenze della città.

A suo tempo, il Comune aveva affidato alla società Somea, come si ricorderà, uno studio di base per la determinazione degli assi principali di scorrimento, delle caratteristiche di una regolazione globale della rete viaria cittadina e degli aspetti di alcuni incroci fondamentali. Da qui l'amministrazione comunale è partita per la scelta di quale sistema dovesse presiedere a questa «rivoluzione» del traffico urbano; ed ora, insieme con la commessa degli impianti, alla Siemens è stato affidato anche lo studio attuativo, relativo anche agli incroci ed alla verifica, punto per punto, dell'intera rete.

Secondo il contratto, è previsto che il sistema potrà iniziare ad operare entro un anno: questo il termine per la consegna del «cervello» centrale e della cinquantina d'impianti collegati; ma le prime forniture saranno effettuate già nei prossimi mesi, e i lavori d'installazione avranno inizio in febbraio.

Come noto, l'impianto sarà dotato di un sistema di rilevazione selettiva del traffico, che consentirà di dare il «verde» preferenziale ai mezzi di trasporto pubblici. Quanto allo studio della soluzione migliore del traffico, momento per momento, esso sarà affidato alla «memoria» logica di un elaboratore elettronico che, partendo dai dati raccolti via via ai nodi stradali, controllerà l'intera zona sorvegliata. Lo stesso elaboratore, dopo aver organizzato in «memoria» ed analizzato automaticamente i dati raccolti ai singoli incroci, selezionerà il programma più adatto fra quelli pre-registrati: nella «memoria» dell'elaboratore saranno infatti disponibili i piani necessari per tutta la zona interessata, calcolati per le situazioni di traffico più tipiche.

Sciopero metalmeccanici edili e marittimi

Viene confermato per oggi l'annunciato sciopero dei metalmeccanici, edili e marittimi. Lo sciopero — dice una nota congiunta dei sindacati metalmeccanici della Cisl, Cgil e Uil — sarà di durata diversa a seconda di quanto autonomamente deciso dalle singole categorie: i metalmeccanici dalle 8.30 alle 12, gli edili tutto il giorno, i marittimi alcune ore il mattino. Ma congiuntamente le tre categorie daranno vita a una manifestazione cittadina, imperniata sul comizio sindacale che avrà luogo alle 10 in piazza Goldoni (parleranno i segretari provinciali Fabricci, Burlo e Marinello). Alle motivazioni d'indole nazionale (rinnovo dei contratti di lavoro, occupazione e investimenti industriali nel Mezzogiorno e nelle aree depresse) in sede locale la protesta investe anche «il progressivo decadimento economico della città».

La Cisnal, dal canto suo, nel dichiarare la propria adesione allo sciopero le cui motivazioni rivendicative categoriali e locali essa condivide pienamente, invita però i lavoratori — in un comunicato — a «non prestarsi a manifestazioni di piazza che potrebbero essere strumentalizzate a fini non sindacali».

Ieri intanto si è svolta un'assemblea dei dipendenti del Lloyd per prendere in esame, come informa una nota congiunta della Cgil e della Uil, «la grave situazione aziendale». E' stato deciso di effettuare un'azione di sciopero dalle 8.30 alle 12.30 di oggi. Una nota sindacale fa rilevare che «vive preoccupazioni sono state espresse dai dipendenti sulle prospettive del settore merci della società triestina».

Sul problema i consiglieri regionali Morelli, Gefter-Wondrich e Boschi hanno presentato un ordine del giorno nel quale, dopo aver rilevato la gravità della pesante falcidia che è inflitta al programma crocieristico del Lloyd, viene rivolto un invito alla giunta regionale perché intervenga urgentemente presso il presidente del consiglio e il ministero della marina mercantile.

Il comitato esecutivo del consiglio di fabbrica della Cartimavo, ha sollecitato un incontro congiunto nella sede della giunta regionale, per conoscere le prospettive di soluzione della situazione attuale.

PRESO NUOVAMENTE DI MIRA L'ALTOFORNO

ULTERIORE SABOTAGGIO ALL'ITALSIDER DI SERVOLA

Un altro episodio di sabotaggio si è verificato allo stabilimento Italsider di Servola: ancora una volta è stata chiusa la valvola dell'impianto di raffreddamento dell'altoforno. Se i tecnici non si fossero accorti in tempo si sarebbe potuto verificare uno scoppio che avrebbe recato gravissime conseguenze agli operai e allo stabilimento. Questa volta, a differenza di quanto era avvenuto sabato scorso, l'episodio è circoscritto ad un numero più ristretto di persone.

Sul grave episodio non si è avuto alcun comunicato ufficiale, né da parte della direzione, né da parte dei sindacati del consiglio di fabbrica che aveva reso pubblico il primo episodio.

Un sindacalista, da noi interpellato, ha detto di aver avuto anche lui la notizia, sia pure di seconda mano. Egli ci ha precisato che una squadra di tecnici aveva controllato le valvole alle 7,50 trovando tutto perfettamente a posto; un'ora dopo la valvola è stata trovata chiusa. Immediatamente veniva sospeso il lavoro e si iniziava l'inchiesta. La direzione — a quanto ha affermato il sindacalista — è decisa a denunciare l'episodio alla magistratura affinché si occupi del gravissimo episodio di sabotaggio industriale.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Margherita — Il sole sorge alle 7.06 e tramonta alle 16.34; la luna nasce alle 13.44 e cala domani all'1.18.

Ieri: temperatura massima 15,4, minima 7,5; pressione mb. 1012,5 in aumento; umidità 68 per cento; pioggia mm 5,7 sino alle ore 19; vento a 48 kmh da E.N.E. con raffiche a 88 kmh; temperatura del mare 14,2.

Farmacie in servizio diurno (dalle 8.30 alle 19.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274; Chiari-Crotti, via Tor San Piero 2, tel. 421040.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via Vecellio 24, tel. 790180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

UN GIOVANE RICOVERATO ALL'OSPEDALE IN GRAVI CONDIZIONI

Terrificante scontro di un'auto sulle rive

In una conversione aveva tentato di passare davanti a un autotreno
Altri due incidenti con feriti in strada del Friuli e a Grignano

Due drammatici incidenti della strada si sono verificati ieri mattina quasi alla stessa ora, e uno nel pomeriggio. Il più grave è avvenuto sulle Rive, dove nello schianto di una «1500» contro il muso di un autotreno austriaco, un giovane di vent'anni, Remigio Novak, abitante in via Pagano, ha riportato lesioni così gravi che si teme per la sua vita. Egli è stato estratto a fatica dai rottami della vettura ed è stato trasportato d'urgenza all'Ospedale maggiore, dove è stato accolto in stato di coma al centro di rianimazione. I medici gli hanno riscontrato una vasta ferita alla parte sinistra del volto; lesioni ossee e la frattura del femore sinistro. La prognosi è strettamente riservata.

Il giovane, alla guida della «Fiat 1500», targata TS 102692, di proprietà di Matteo Sorgo, stava percorrendo la riva Grumula, proveniente dalla piazza Unità. Giunto all'altezza della via Belpoggio, dove doveva convergere, il giovane ha imboccato in velocità la strada, sperando di riuscire a passare prima dell'autotreno che proveniva da Campo Marzio ed era diretto verso corso Cavour. Ma evidentemente ha calcolato male le distanze e così è andato a sbattere in pieno con il muso il parafango anteriore sinistro dell'autotreno austriaco, targato G 27579, dell'impresa di trasporti Georg Winkler, di Graz. L'autista Fritz Pracsner, di 30 anni, residente a Graz, ha bloccato il pesante veicolo, ma senza riuscire ad arrestarsi in tempo.

L'urto della «1500» è stato di una violenza terrificante. La macchina, come del resto si può constatare dalla fotografia, si è ridotta a un rottame e nell'urto si è persino spaccato in due un semiasse anteriore dell'autotreno, che è stato rimosso dall'autogru dei vigili del fuoco. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dai carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria.

Quasi alla stessa ora, come abbiamo detto, in strada del Friuli si è verificato un altro schianto. Una «Fiat 850» (TS 105673) con tre giovani di 18 anni a bordo, si è scontrata frontalmente con un autocarro incrociante. La vettura, condotta da Dario Zudec (18 anni, Borgo San Nazario) stava scendendo verso il centro cittadino, quando vicino al Faro, è entrata in collisione con il camion targato TS 123812, condotto verso l'altipiano da Mario Riosa, di 26 anni, abitante in via Lorenzetti 18.

L'urto è stato violento, le lamiere della vettura si sono accartocciate e il parabrezza è andato in frantumi ferendo il conducente al volto. Il giovane automobilista ha riportato inoltre la frattura del femore sinistro, per cui è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di tre mesi. Gli altri due occupanti, i diciottenni Fabio Coslovich e Walter Felician, anch'essi abitanti a Borgo San Nazario, se la sono cavata con contusioni e ferite non gravi, per cui sono stati medicati alla astanteria e quindi dimessi con la prognosi di una settimana. L'incidente è stato rilevato da una pattuglia della polizia stradale. La «850» è stata rimossa da un carro attrezzi della «Julia».

Un altro incidente è avvenuto nel pomeriggio, a Grignano. All'uscita dalla seconda galleria, un'«Alfa Romeo GT Junior», targata PN 35511, guidata verso Sistiana dal dott. Giorgio Galassi, di 60 anni, residente a Orcenico, in provincia di Pordenone, è slittata sull'asfalto bagnato e si è schiantata contro un muro, a destra della carreggiata.

ULTIMA ORA

Morto stanotte Remigio Novak

Remigio Novak, il giovane di vent'anni, che si trovava alla guida della «Fiat 1500» scontratasi in riva Gulli con l'autotreno austriaco, è morto questa notte all'Ospedale Maggiore dopo 17 ore di coma.

La macchina su cui viaggiavano tre giovani e che si è scontrata frontalmente in strada del Friuli con un autocarro

(«Giornalfoto»)
Ecco le condizioni rovinose in cui è stata ridotta la «1500» nel terrificante scontro avvenuto sulle rive; e, nell'altra foto, il muso dell'autotreno austriaco col parafango [illegible] divelto

Martedì a Roma il «San Giusto d'oro» a Brenno Babudieri

Martedì prossimo, a mezzogiorno, in una clinica di Roma dov'è ricoverato, il prof. Brenno Babudieri riceverà il «San Giusto d'oro», assegnatogli per il 1972 dal Gruppo cronisti, e sarà il presidente Ranieri Ponis a consegnare la statua d'oro all'illustre concittadino.

Quest'anno la cerimonia per la consegna dell'ambito premio (alla quale sarà presente anche il prof. Pietro Valdoni, primo «San Giusto d'oro») viene ad assumere un significato del tutto particolare: invece di svolgersi nella sala consiliare nel Municipio — com'è ormai tradizione — la manifestazione si farà nella clinica romana dove l'insigne medico concittadino è ospite, a causa di un'infezione da virus contratta durante la sua intensa attività di ricerca scientifica.

Convegno UCSI a San Daniele

Domenica si terrà a S. Daniele del Friuli un convegno regionale dell'Unione cattolica della stampa italiana. L'appuntamento è fissato per le 10.30 all'istituto «Antonini», ove sarà celebrata la messa, al termine della quale sarà fatta una relazione sull'assemblea nazionale di Fiuggi e verranno tracciati i programmi della futura attività della sezione regionale. Alle 13 avrà luogo il pranzo in un locale caratteristico. Quanti hanno intenzione di partecipare al convegno possono telefonare al presidente Zardi (Udine) o alla segrete- Trieste. La quota di partecipa- ria del Circolo della stampa di zione individuale è di lire 2.500.

SEGNALAZIONI

Conferma dell'assessore per il campo-giochi ai Campi Elisi

L'assessore comunale ai lavori pubblici, dott. Ugo Verza, ci scrive: «Egregio Direttore, nella edizione di oggi, mercoledì 15, del "Piccolo", è apparsa la notizia riguardante la mini-protesta dei bambini del rione dei Campi Elisi.

«Desidero innanzitutto scusarmi con loro per la mancata mia presenza dovuta solo al fatto che la lettera-invito da essi stessi inviatami è pervenuta sul mio tavolo nella mattinata di ieri, quando già mi trovavo in giro in sopralluogo per impegni del mio ufficio. Non ho mancato altre volte di essere presente con loro per trattare direttamente dell'argomento, assicurando tutte le disponibilità dell'Amministrazione e il mio personale interessamento perché il desiderato campo giochi diventasse una realtà nel più breve tempo possibile.

«Infatti tutte le pratiche relative all'acquisizione del terreno non di proprietà comunale ma dell'Italcantieri e delle Ferrovie dello Stato, sono state espletate con sollecitudine al fine di poter predisporre i relativi progetti e il necessario finanziamento

«Sul "Piccolo" di lunedì 13 novembre veniva data notizia dell'avvenuto finanziamento da parte del "Fondo Trieste" della somma necessaria alla realizzazione, fra le altre opere, anche di quattro nuovi campi gioco e precisamente via Benussi e via Valmaura, in via San Michele, a Roiano e ai Campi Elisi.

«La protesta dei bambini, per quanto logica e comprensibile, è giunta forse con un po' di ritardo e comunque dopo che da parte del Comune era stato fatto quanto necessario per la concreta realizzazione degli impianti promessi

«Mi rammarico, stando così le cose, di non aver potuto avere l'occasione di dare personalmente la notizia ai bambini ai quali proprio, perché anch'io padre, mi sento particolarmente affezionato e sensibile alle loro richieste.

«La ringrazio per l'ospitalità che vorrà dare a questa mia puntualizzazione e la saluto cordialmente».

Caso non urgente ma l'occhio è salvo

«Care "Segnalazioni", grazie e infinite grazie per avere, con tanta sollecitudine, pubblicato la mia lettera dell'1.11.72, che con altrettanta sollecita bontà è stato accolto l'appello dall'oculista, dott. Coslovich il quale mi ha estratto dall'occhio un piccolo corpo estraneo. Esso con i suoi lati taglienti mi procurava lancinanti dolori e piccole lesioni, mettendo in serio pericolo l'organo visivo. Sono tutt'ora in cura.

«Non posso fare a meno di controbattere alla spiegazione del mio caso, alquanto semplicistica, pubblicata il 10 c.m., nel quale il mio disturbo veniva definito, dal dott. Leopaldi, direttore provinciale dell'INAM, "non urgente" di cure.

«Come può un impiegato, a cui feci la richiesta di visita, definire se un caso sia urgente o meno. Nonostante le mie rimostranze mi mise in coda all'elenco e cioè rimandando di circa 50 giorni la visita specialistica. Grazie a voi, care "Segnalazioni', e alla disinteressata opera del dottor Coslovich, il mio occhio non corre più alcun pericolo. Umberto Cuttin»

Teatro d'opera e prove «mute»

«Il signor Aldo Bisiacchi ha perfettamente ragione quando chiude la sua lettera-reclamo per le "prove mute" nel dire che i dirigenti possono fare a meno di diramare inviti per le prove generali. Evidentemente la cortesia è stata ripagata con una moneta, oggi molto comune, da chi non conosce quali erano le norme seguite da; teatri lirici e volute dai direttori degli spettacoli. Alle prove non poteva partecipare nessun estraneo ad eccezione, e non sempre, dei critici. Era giustissimo e lo sarebbe tuttora se un certo rilassamento nelle discipline non avesse portato addirittura ad un obbligo (e non so se ciò sia generalizzato) di distribuire anzi addirittura "diramare" inviti che pervengono pure a chi della lirica, e soprattutto del Teatro d'opera, ha un concetto ben ingenuo. Nino Pontini».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Artemis» (ell.), mn. mn. «Eusthatia» (ell.), mn. «Nives» (naz.), mc. «La Quinta» (ingl.), mn. «Europa» (naz.), mc. «Otaru» (sve.), mc. «Siurius» (fran.), mn. «Heering Elsie» (dan.), mn. «Esperia» (naz.), mn. «Sidergemma» (naz.), mc. «Nora» (naz.), mn. «Magali» (spagn.), mn. «Sicbaltic» (pan.), mc. «Cortemaggiore» (naz.).

PARTENZE: mn. «Corriere del Sud» (naz.), mn. «William O'Brien» (am.), mc. «Monte Oliveto» (naz.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mn. «Salzburg» (ger.), mn. «Palyam» (isr.),

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo il prof. Luigi Maiori, direttore dell'Istituto d'igiene dell'Università degli studi di Trieste, parlerà sul tema: «Spaziale, asiatica od australiana? L'influenza e i problemi di prevenzione». L'appuntamento è fissato per le ore 17 nella sede di corso Italia 12.

Al VAL

L'attività sociale del VAL per il 1972-73 avrà inizio lunedì prossimo alle 16.30 presso il Circolo della cultura e delle arti (piazza Verdi 1). La riunione inaugurale avrà come protagonista il giornalista Ranieri Ponis, presidente del Gruppo cronisti giuliani, il quale presenterà due documentari: «Pietre di Capodistria» e «Bora a Trieste», per la regia di Gianni e Marucci Vitrotti

Venezia maggiore e minore

Oggi, alle 17.45, nella sala dell'AIMC (via Mazzini 26), Giuseppe Bortolotti presenterà la settima serie di diapositive a colori sul tema «Venezia maggiore e minore», che consentirà di cogliere nuovi aspetti della Serenissima.

Nuove fantasie...

nei tessuti Trevira, lana, a prezzi di assoluta convenienza presso il *«Magazzino Stoffe Inglesi»* di via S. Nicolò 22.

Brovada e musetti

La brovada friulana maturata sotto le vinacce ed i musetti friulani, li troverete alle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26.

Al Rotary Club

nella riunione odierna il prof. Guido Morpurgo-Tagliabue parlerà su «Benedetto Croce vent'anni dopo».

Ballarin cucine cucine cucine

Cucine comuni, cucine componibili, cucine su misura Viale XX Settembre 53, via Fonderia 3.

Tumori e diagnosi

DOMENICA UN CONVEGNO INTERNAZIONALE NELLA NOSTRA CITTA'

Domenica 26, sotto gli auspici della sezione triestina della Società italiana di gastroenterologia, presieduta dal prof. Gino Macchioro, e con la collaborazione della Fondazione Carlo Erba, avrà luogo un importante convegno dedicato allo studio della diagnosi precoce dei tumori dell'apparato digerente.

L'annuale appuntamento della sezione triestina della Società di gastroenterologia assume questo anno un rilievo del tutto particolare, sia per l'estremo interesse suscitato da tale argomento in campo medico e sociale, sia per la presenza di alcuni dei più validi esperti europei e italiani in campo di diagnosi citoistologica, anatomopatologica ed endoscopica.

Attività di Minerva

Sabato alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, il prof. Silvio Polli parlerà sul tema: «Gli effetti dell'attuale variazione termica sul clima della regione».

Messa per mons. Fogar

Questa sera alle 19, nella Chiesa di S. Maria Maggiore, verrà celebrata una messa in memoria di mons. Luigi Fogar, già Vescovo di Trieste. La presidenza della Confraternita della Madonna della Salute invita quanti lo conobbero e lo stimarono, a partecipare alla sacra funzione.

Cinematografo del ragazzo

L'affascinante ed eroico mondo di Re Artù e dei suoi cavalieri della tavola rotonda è avvincentemente rievocato nel technicolor «Camelot», in programma oggi nella sala della Repubblica dei ragazzi, in largo Papa Giovanni. Inizio puntuale della proiezione alle 17; termine circa ore 19. Non si ripete il 1.o tempo.

Yoga

Sono aperte le iscrizioni per il nuovo corso di hatha-yoga per neofiti che si terrà nei giorni di martedì e giovedì dalle 20 alle 21. Informazioni al *Centro Triestino Yoga* c/o Palestra della Salute Circ. Enal della C.C.d.L. Largo Papa Giovanni 6 tel. 68385 (Segreteria 16-21).

Mai come in questo momento

troverete da *Beltrame*, Reparto Confezioni Signora, un assortimento più completo e scelto di mantelli invernali caldi eleganti e pratici, nelle migliori produzioni di Confezione e Boutique. Approfittate.

Lauree

La gentile signora Bruna Grassi de Fontana si è laureata a pieni voti ieri alla nostra Università in filosofia, discutendo col chiar.mo prof. Leonardo Trisciuzzi la tesi di pedagogia dal titolo «Il pensiero psicopedagogico di Susan Isaacs tra Freud e Piaget». Vivissime congratulazioni e auguri.

Il 9 del corrente mese, presso la Facoltà di Magistero dell'Università degli Studi di Trieste, si è laureata in Pedagogia, con punti 105 su 110, la signora Elvina di Manzano discutendo con i chiarissimi professori Giorgio Derossi e Carlo Arata la tesi di argomento filosofico: «Linguaggio e conoscenza in Antonino Pagliaro». Felicitazioni vivissime!

Maurizio De Vanna si è laureato in Medicina e Chirurgia col massimo dei voti discutendo una tesi di psichiatria sulla «Struttura e dinamica familiare negli alcoolisti cronici», col chiar.mo prof. Giuseppe Campailla.

Renato Bruni si è laureato in Medicina e Chirurgia col massimo dei voti discutendo una tesi di psichiatria sul «Cervello limbico ed aggressività umana» con il chiar.mo prof. Giuseppe Campailla.

Carlo Giansante si è laureato in Medicina e Chirurgia discutendo una tesi di psichiatria sulla «Struttura e dinamica familiare nelle nevrosi fobico-ossessive» col chiar.mo prof. Giuseppe Campailla

Una scelta facile e sicura

Beltrame: tanti negozi specializzati in un unico moderno grande negozio. La moda per l'uomo rappresentata dalle marche di maggior prestigio. SIDI, GRITTI, HILTON, FACIS, SANREMO, LEBOLE, ISSIMO nei reparti taglie normali, taglie calibrate e vent'anni offrono per chiunque, per ogni conformazione, la giacca, il vestito, il cappotto, il giaccone, l'impermeabile, il calzone più appropriati. Da *Beltrame* la moda seria e giovane per l'uomo di tutte le età.

Comunicato

I Magazzini Felice annunciano che è iniziata, presso la filiale *«Magazzini all'operaio»*, viale D'Annunzio 6, la svendita totale, autorizzata dalla Camera di commercio per cessazione di attività Abbigliamento e confezioni a prezzi di assoluto realizzo

Mobili per ingresso

Consoles e specchi in vastissimo assortimento. *Balcor* v. S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione v. Pietà 21 angolo v. Cavalli.

Arredamenti Fulvia

(Via Galatti 20). In esclusiva la produzione di mobili *NEW*.

IL «BOOM» DELLE SPESE AL TERMINE DELL'ANNO

Arrivano i giorni delle mani bucate

Valutabile in 1650 miliardi la tredicesima che gli italiani si apprestano a consumare

Fra un mese, avremo in tasca 1.650 miliardi di «tredicesima», lo «starter» che dà il via all'occasione commerciale più importante dell'anno. Rispetto al dicembre del '71, i miliardi in più — secondo gli ultimi calcoli degli economisti — saranno 240. Ossia 16.000 lire in più per ogni famiglia. Parte dei 1410 miliardi dello scorso anno li abbiamo spesi così: 335 per lo abbigliamento; 66 in elettrodomestici; 56 in giocattoli, carte da gioco, ecc.; 55 per dociumi; 34 in regali di vario genere.

Per alcune «voci» della produzione nazionale, il Natale è un fenomeno unico: a dicembre si vendono i quattro quinti dei giocattoli, il 90 per cento degli altri giochi; un terzo dei dolciumi; un quarto delle macchine fotografiche che si smerciano in un anno. Durante le festività vengono bevute 50 milioni di bottiglie di champagne e spumante, ossia il 90 per cento del consumo annuale; 300.000 quintali di panettone e 30.000 di torrone (la produzione annuale del torrone nostrano è di 28.000 quintali; altri 16.000 quintali vengono importati).

Quattro milioni di famiglie italiane seguono ancora la tradizione del presepe: se ne vendono 600 mila ogni anno con sei milioni di statuine, prodotte per lo più su scala industriale; ma due famiglie italiane su tre hanno sostituito dal dopoguerra il presepio con l'albero di Natale.

Comunque, i grandi protagonisti delle spese decembrine sono il cartoncino di auguri e la carta con cui si confezionano i doni. I cartoncini venduti lo scorso anno sono stati 350 milioni, ed hanno fatto incassare alle poste altre otto miliardi e mezzo. I cartoncini che fra una quindicina di giorni cominceremo a spedire agli amici ed ai conoscenti sono stati disegnati e prodotti a partire da febbraio. Circa un centinaio di ditte tra grandi e piccole ne producono mezzo miliardo l'anno. Una grande casa editrice offre ai suoi clienti una scelta di oltre mille soggetti. I tipi più venduti lo scorso anno sono stati i soggetti umoristici (25 per cento), seguiti dalle riproduzioni di quadri (12 per cento). I cartoncini a soggetto religioso hanno rappresentato il 15 per cento.

La carta dei pacchi bianca, più o meno fine, è stata la sola, fino al 1950, ad essere usata per avvolgere gli acquisti fatti in dicembre, come del resto negli altri mesi dell'anno. La spesa non incideva che per poco: 50 fogli grandi costavano poco più di 300 lire. Poi — la moda venne dall'Inghilterra — si cominciò ad usare carta da pacchi con soggetti squisitamente natalizi. Il prezzo di un foglio da 70 centimetri per un metro va dalle 25 alle 300 lire. I pacchetti vengono rifiniti con nastri, fiocchi policromi, di cotone o velluto. Un pacco di normali dimensioni, così confezionato, costa dalle 5 alle 800 lire.

La gigantesca macchina delle vendite natalizie e in tutti i settori commerciali, comincia a muoversi a fine gennaio, subito dopo l'epifania. Si lavora tutto l'anno per vendere tutto in alcuni casi in due settimane soltanto. Quali sono i giorni di maggiori vendite del periodo a cavallo del vecchio e nuovo anno? Secondo i commercianti è durante la settimana precedente il Natale che si battono tutti i primati d'incasso. In quei giorni l'affollamento dei negozi è enorme; il personale deve servire quindici clienti in più del periodo normale.

L'euforia si fa allora generale; tutti o quasi sono pronti a spendere senza battere ciglio circa un terzo della tredicesima, 600 miliardi in totale. Ed è proprio in quei giorni che, con una pallina colorata, un nastro, un po' di neve, il prezzo in vetrina aumenta, se il commerciante è onesto, solo del dieci per cento.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 15 novembre 1972

Prodotti	Mercato ingrosso min	Mercato ingrosso max	5 mercati rionali min	5 mercati rionali max	12 negozi al minuto: S. Sabba		S. Giacomo		C. Elisi		Centro		3 Super mercati min	3 Super mercati max
					minimi e massimi									
Bietole loc.	150	300	—	320	340	360	—	360	280	440	320	420	—	320
Cavoli cappucci imp.	46	75	160	200	160	180	120	180	160	180	200	220	95	200
Cavolfiori semid.	63	92	120	200	—	160	160	200	180	240	180	240	120	240
Cavoli verze	46	92	120	200	120	160	120	160	160	190	120	180	100	180
Cicoria	24	70	120	160	120	140	120	160	120	200	120	180	95	120
Cipolla gialla	100	120	160	240	180	200	180	200	200	240	200	240	160	220
Carciofi	50	70	65	100	75	100	80	100	80	100	85	100	—	75
Valerianello loc.	600	800	800	1400	1000	1200	900	1000	—	1200	—	1000	—	—
Finocchi	35	92	120	240	120	180	120	200	130	240	160	200	120	130
Insalatina loc.	500	800	—	1200	—	1000	—	1000	—	780	800	1000	—	—
Lattuga nostrana	150	350	320	480	320	480	480	600	480	700	—	500	220	320
Limoni I verdelli	196	276	360	400	360	400	380	400	380	440	360	440	360	480
Mandarini	323	633	460	760	320	380	—	680	520	760	400	640	—	—
Patate	55	93	120	140	—	120	120	140	120	160	—	140	95	130
Mele Canada	—	196	260	320	—	240	—	—	260	340	240	280	—	—
Pomodoro S. Marzano	173	230	280	360	—	360	300	360	340	380	—	360	320	360
Radicchio verde I	750	1000	980	1200	—	—	—	1100	—	1600	—	1400	—	1000
Radicchio verde II	400	600	680	1000	800	1000	880	1000	—	1000	—	1000	700	800
Radicchio rosso	60	192	280	480	360	380	400	480	360	500	360	500	260	300
Sedani rapa	150	250	240	280	280	320	280	320	290	360	320	360	280	340
Spinaci imp.	96	180	240	320	280	380	—	360	360	440	320	360	280	400
Zucchine bianche	—	360	240	400	360	440	280	360	480	600	280	360	280	300
Arance	161	230	240	360	220	280	240	360	240	400	320	360	280	340
Banane Ciquita	341	352	420	480	440	480	440	480	440	480	440	460	430	440
Kaki	69	138	200	280	200	220	240	260	200	240	200	260	160	240
Mele Delizia Starck	138	207	200	280	—	240	200	280	240	320	240	320	200	260
Mele Ionathan	92	173	240	280	220	240	180	200	240	280	240	280	170	220
Pere	167	184	280	320	240	280	260	280	280	320	280	320	260	280
Pompelmi	260	320	360	400	360	440	360	380	360	400	320	400	360	460
Uva	173	518	320	680	—	380	400	520	480	800	—	560	—	420

MANIFESTAZIONE DI PROTESTA ANNUNCIATA PER LA FINE DEL MESE

SANNO DI SALE LE NORME PER LA VENDITA DEL PANE

La categoria dei produttori e dei negozianti denuncia l'irrazionalità degli orari d'apertura e le deroghe dal principio del riposo domenicale

Per la fine di questo mese è prevista una giornata nazionale di protesta indetta dalla Federazione italiana panificatori, panificatori - pasticcieri e affini.

A questa manifestazione, che si intende effettuare anche a Trieste mercoledì 29 o giovedì 30 (la data verrà precisata a seconda delle sigenze delle diverse regioni), saranno chiamati a partecipare tutti i panifici e tutti i negozi nei quali viene venduto il pane.

Saranno convocate assemblee generali di categoria e, al fine di non provocare troppo gravi disagi nei rifornimenti al pubblico, nella giornata precedente quella della sospensione dell'attività, si provvederà alla produzione del pane in misura doppia.

Con la manifestazione si vuole richiamare l'attenzione delle autorità e degli stessi consumatori sulla necessità di ottenere degli orari giornalieri di apertura dei negozi razionalmente idonei a soddisfare le esigenze della clientela e la possibilità di distribuire il pane nelle ore in cui esso è più fresco e più richiesto.

Infatti si lamenta l'incongruenza di orari che impediscono ai lavoratori di rifornirsi del pane se non a prezzo di notevoli disagi o di infrazioni delle norme stabilite. Iniziare la vendita del pane alle 8.30 o 9 del mattino, quando ogni cittadino è già al suo posto di lavoro o di studio, è paradossale, ma purtroppo imposto in molte località.

Inoltre la facilità con cui si procede a concedere deroghe al precetto del riposo domenicale, tanto nella produzione quanto nella vendita del pane, sotto false attribuzioni di centri turistici (che divengono tali solo per una presunta spinta di produzione o di vendita del pane, nei confronti di altri luoghi obbligati al rispetto della legge) crea situazioni anormali e di grande confusione.

La Federazione dei panificatori denuncia «uno stato generale di insoddisfazione e di delusione, constatando che in intere province viene autorizzato nel settore (quando non prescritto) il lavoro domenicale». Inoltre «le interpretazioni delle norme di legge, che prevedono la concessione di deroghe solo in casi eccezionali e ben precisi per cause e per limitazione nel tempo stesso della loro durata, vengono generalizzate e rese operanti come comportamento continuato. La protesta — afferma la Federazione dei panificatori — ove non intervengano provvedimenti che evitino gli inconvenienti lamentati, potrà sfociare in una crisi sindacale negli stessi rapporti di lavoro, collegati ovviamente alle norme di legge che disciplinano la sua esplicazione».

SI APRE LA TERZA SESSIONE

Il rapinatore solitario oggi in Corte d'Assise

Il processo contro Gaetano Benedetto, meglio conosciuto come «il rapinatore solitario», apre oggi la terza sessione della Corte d'Assise per l'anno giudiziario 1972-73. Il giovane, le cui imprese conferirono una certa atmosfera di «suspense» alla prima quindicina del mese di dicembre dello scorso anno, deve rispondere di rapina aggravata e altri reati. Armato di pistola, che egli ha sempre sostenuto essere un giocattolo, attuò cinque colpi, l'ultimo dei quali ai danni degli ufficiali giudiziari del Tribunale. L'Accusa gli addebita anche altre due rapine ai danni di benzinari ma egli ha sempre ricusato la paternità di tali imprese. Le rapine gli fruttarono qualcosa come seicentomila lire, denaro che, pare, gli fosse indispensabile per il suo tenore di vita e per la sua passione per i «nights». Era legato, dicono, a una spogliarellista jugoslava, e la sua carriera di «rapinatore solitario» finì proprio in un locale notturno di Sottomarina di Fiume, dove venne fermato dalla Milizia su precise indicazioni della nostra Squadra mobile. Questa, la vicenda che giunge oggi al vaglio della Corte.

Vasta eco di compianto alla tragica scomparsa di Giordano Bisiacchi

Una tragica fatalità ha stroncato in un incidente stradale l'esuberante vita del professor Giordano Bisiacchi. A soli 33 anni aveva già percorso le tappe di una brillante carriera scientifica. Ancora studente provvide al sostegno economico di se stesso e della madre. Si laureò in fisica teorica a pieni voti e lode. Dapprima come borsista, poi come professore incaricato si inserì nella attività di ricerca sotto la direzione del professor Paolo Budini. Collaborò anche fruttuosamente con scienziati del Centro internazionale di fisica teorica e trascorse lunghi periodi di studio presso le Università di California e di Rochester negli Stati Uniti. Il suo entusiasmo e le sue qualità di ricercatore gli fecero meritare riconoscimenti in campo nazionale e internazionale e pur giovane conseguì la libera docenza in fisica teorica.

Era assistente di ruolo presso la cattedra di meccanica razionale del professor Luigi Sobrero e i suoi multiformi interessi nelle scienze lo avevano portato a una stretta e particolarmente apprezzata collaborazione, sia didattica, sia scientifica, con gli Istituti di Geologia e di Scienze naturali. Dinamico per temperamento, fu tra i fondatori della Compagnia Arcieri di Trieste e anche nelle attività extraculturali seppe profondere e comunicare la propria carica di entusiasmo.

E' rimasto ora il rammarico e il rimpianto tra gli amici e i suoi collaboratori e in particolare tra gli studenti che egli trattava da colleghi. La sua simpatia e la sua dolcezza, le sue più prorompenti qualità umane hanno lasciato in tutti coloro che lo hanno conosciuto un vasto e incorruttibile retaggio di ricordi.

Diffida. Opuscoli vengono offerti in vendita da persone che sollecitano offerte a nome della Lega italiana per la lotta contro i tumori, ma sono del tutto estranee ad essa. La sezione di Trieste del sodalizio, nel segnalare l'abuso alla popolazione, diffida dal corrispondere a queste richieste, di cui è stata resa edotta anche la Questura.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Pietro Suffi dai condomini dello stabile n. 12 di via Castaldi 11.000, da Nino Marchesi e famiglia 3000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria del s.tenente d'artiglieria Antonio Borruso (Monte Grappa 17/11), nel LV anniversario, da Piero ed Elda Borruso 5000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

In memoria dell'arch. Giovanni Viezzoli, nel VI anniversario (21/11), dalla moglie 5000 pro Centro cardiologico dell'Ospedale maggiore.

In memoria di Evelina Spolverini, nel XIII anniversario, dalla mamma 2500 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Nevio Moro, nel XIV anniversario, dalla mamma 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome).

In memoria di Antonio Rodaro, nel XXV anniversario, dalla figlia Miranda 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «Nevio Moro»).

In memoria di Irma ved. de Mordax dal fratello Augusto e cognata Delia 10.000, dal nipote Claudio 10.000 pro OO.RR. (Borsa di studio «Renata Dall'Oglio»); dalla sorella Tullia Protti 10.000 pro Università popolare (Fondo «Ida Picotti»).

In memoria di Margherita Bazzaro da Paola e Bruno Godini 2000, da Bianca Vecchi 2000, dalle famiglie Troier Marzari 10.000, da Ettore Vianello 10.000, dalla famiglia Calucci 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Blasi da Matilde Cohen 5000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Tullio Nardin dal dott. Ivo Sore e famiglia 5000, da Primo e Maria Nardin 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Rodolfo Visintin 5000 pro Villaggio del fanciullo; dalla famiglia Rossi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Raffaele Sparago e Maria Pausa dall'Assessorato regionale dell'urbanistica 43.000 pro Centro tumori.

In memoria di Emilia Tamaro da Elsa e Orpheus Baxalys 5000 pro Comunità greco-orientale.

In memoria di Giuseppe Rieder da Anita Cattarini 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «Ing. Giovanni Cattarini»); da Germana e Gianni Signori 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Ines Millo ved. Crovatini dalle sorelle Marcella e Giorgina 3000 pro Rifugio animali ASTAD; da Lucia e Armando Acco 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonia Tromba da Anita, Fabio e Mario 3000 pro Orfanotrofio Antoniano di Padova.

In memoria del com.te Riccardo Ranzato dalla sorella 10.000, dai nipoti Gino e Serena Tuillier 10.000, dalle famiglie Mandruzzato, Pasquali e Mengarelli 10.000 pro Unione italiana ciechi; dai tecnici e impiegati degli Stabilimenti meccanici VM 35.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare (bambini); dalla famiglia Zennaro 3000 pro Parrocchia S. Giovanni Decollato.

In memoria di Edoardo Calvi dal personale della Direzione provinciale del Tesoro 16.000 pro Centro tumori; dalle famiglie Zangia e Zanier 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Mario Maestro 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; dal notaio Lassiani e personale dello Studio 12.000 pro orfani della Marina civile o mercantile.

In memoria del dott. Riccardo Zetto dal personale della farmacia «Alla Madonna del Mare» 22.000 pro Associazione assistenza agli spastici; da Ruggero Bressani 10.000 pro Villaggio del fanciullo; dalle famiglie Clementi Marsi 5000 pro Unione degli istriani; da Mario, Liliana e Mariagrazia Cattarini 10.000 pro Fondo «Banelli».

In memoria di Romilda Snaidero da Pina Nadia Vinicio Snaidero 10.000 pro Centro tumori.

In memora di Dino Luzzatto da Paolo e Luisella Cosulich 10.000 pro Lega tumori; da Tullio e Paola Leonori 10.000 pro CRI.

In memoria di Vincenzo Todero dalle famiglie Perin Picciola Emili 15.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Carolina Picchi dal cugino Mario Lampe 10.000 pro Rifugio animali ASTAD, 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 10.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali, 20.000 pro Borsa di studio «Preside Vincenzo Bronzin».

MOSTRE D'ARTE

Duren alla Mignon

Nella sala d'arte «Mignon» di Galleria Rossoni s'inaugura oggi la mostra personale del pittore concittadino Giuseppe Duren, che rimarrà aperta sino alla fine di novembre. L'artista che si è formato alla scuola di figura del civico museo Revoltella e all'Accademia di Salisburgo, sotto la guida di Kokoschka, ha visitato a scopo di studio e soggiornato in Austria, Germania, Olanda, Inghilterra, Scandinavia, Francia, Russia traendo idee e soggetti per la composizione dei suoi quadri.

CARTESIUS

Via Marconi, 16
FRITZ BAUMGARTNER
Vernice ore 18.30

Alla BOHÈME

BARBARA STRATHDEE e MIRIAM LEWIS
continua fino 22 corrente

Galleria TERGESTE

Espone
GIOVANNI BABUDER

PREVISIONI DEL TEMPO

SCHIARITE

SCHIARITE

NUVOLOSO

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna alternanza di temporanei annuvolamenti e di ampie schiarite. Sulle regioni centrali adriatiche, su quelle meridionali della penisola e sulla Sicilia generalmente molto nuvoloso con brevi piogge e sporadiche manifestazioni temporalesche;

Temperatura: in lieve diminuzione al Nord e al Centro; stazionaria al Sud.

Venti: al Nord e al Centro in prevalenza da moderati a temporaneamente forti occidentali.

Mari: da mossi ad agitati.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 5, 16; Verona 9, 14; Trieste 8, 15; Venezia 11, 14; Milano 9, 16; Torino 4, 15; Genova 15, 19; Bologna 4, 14; Firenze 14, 17; Pisa 12, 18; Ancona 17, 20; Perugia 11, 14; Pescara 17, 21; L'Aquila 7, 15; Roma Nord 9, 18; Roma Fiumicino 14, 19; Campobasso 11, 16; Bari 1., 22; Napoli 15, 19; Potenza 8, 12; S. Maria di Leuca 15, 18; Catanzaro 12, 18; Reggio Calabria 11, 23; Messina 15, 22; Palermo 18, 21; Catania 8, 23; Alghero 15, 19; Cagliari 12, 21.

ATTIVITÀ DELLA XXX OTTOBRE E DELL'ESCAI

Iniziazione ai segreti del sottosuolo carsico

Escursioni nelle grotte più facilmente accessibili con la guida e l'assistenza di esperti speleologi

Il gruppo grotte della XXX Ottobre, insieme con l'ESCAI ha organizzato anche questo anno escursioni domenicali in alcune cavità fra le più belle e facilmente accessibili dell'Altipiano. Tutti i triestini conoscono ed amano l'incomparabile mondo di pietra del Carso; tutti sanno quanto sia piacevole percorrere i suoi sentieri ammirando, in ogni stagione, la mutevole bellezza delle piante e dei fiori. Ma il Carso, così affascinante d'autunno per il rosseggiare delle foglie, ha anche aspetti segreti o, per lo meno ignorati dai più. Quanti sono a conscenza del fatto che il sottosuolo del nostro Altipiano è uno dei più affascinanti laboratori chimici del mondo?

Il terreno non trattiene in superficie l'acqua e questa attraverso la pietra tormentata e fessurata, penetra in profondità dando origine ad un mondo sotterraneo ricco di bellezze misteriose. L'acqua nel sottosuolo forma cascate, fiumi, impetuosi torrenti che scavano la roccia o calmi laghi che riempiono il fondo delle cavità. Le gocce d'acqua, filtrando lentamente attraverso il terreno, si arricchiscono di carbonati di calcio che, per evaporazione lenta nell'ambiente immobile delle grotte, si depositano formando stalattiti e stalagmiti dalle diverse e originali forme. Nel corso dei millenni le acque poi si sono in parte ritirate lasciando caverne, pozzi, cunicoli che testimoniano la loro passata presenza. L'ambiente sotterraneo, così meravigliosamente diverso da tutti gli altri, rappresenta un mondo aperto solo a pochi iniziati. Per poter scendere nelle grotte infatti occorre una costosa attrezzatura di scale, corde, lampade, sistemi di comunicazione ed un'esperta organizzazione che renda l'esplorazione priva di ogni pericolo.

Perciò la XXX Ottobre e l'ESCAI hanno sentito la necessità di diffondere la conoscenza delle bellezze sotterranee del Carso, di avviare a questo strano mondo un numero sempre maggiore di persone, soprattutto di giovani. Le escursioni domenicali organizzate dai due sodalizi sono aperte a tutti. I partecipanti, assieme ai ragazzi dell'ESCAI, veranno condotti nelle grotte dagli esperti speleologhi della «XXX». La sicurezza, data la preparazione del gruppo e la scelta opportuna delle cavità, è assoluta, anche per i giovanissimi che saranno amichevolmente assistiti e guidati da dirigenti adulti.

L'attrezzatura necessaria per prendere parte a queste gite ipogee è molto semplice: una tuta, scarponi da montagna o stivaloni di gomma, una torcia elettrica e — naturalmente — il pranzo dal sacco.

Per maggiori informazioni gli interessati si rivolgano alla segreteria di via Silvio Pellico 1 della XXX Ottobre (tel. 68795).

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE — Gita a Plan de Corones nei giorni 8, 9 e 10 dicembre. Informazioni ed iscrizioni presso la sede di piazza Unità 3, tel. 35240.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sono in corso, presso la palestra comunale di via Giorgio Vasari, i corsi di ginnastica presciatoria, con i seguenti orari: martedì e giovedì dalle 8 alle 9 per le donne; mercoledì e venerdì dalle 7 alle 8 per i giovanissimi, dalle 8 alle 9 per gli atleti e dalle 9 alle 10 per gli uomini. Iscrizioni presso la sede sociale di piazza Unità d'Italia n. 3, tel. 35240, seralmente dalle 19 alle 21.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Gli atleti che desiderano prendere parte all'allenamento sciistico a Sella Nevea nel periodo delle vacanze elettorali, sono pregati di rivolgersi presso la segreteria sociale per informazioni e le prenotazioni di rito, giornalmente (sabato escluso) dalle ore 18 alle 20, fino al 18-11-72, tel. 68795.

OGGI L'ASSEMBLEA SARA' FORSE CHIAMATA A VOTARE

Ultime stanche battute sui bilanci della Regione

La discussione si è trascinata piuttosto pigramente in un'aula abbondantemente disertata dai consiglieri

Ultime battute ieri al Consiglio regionale del dibattito sui bilanci, quello consuntivo del 1971 e quello preventivo per il 1973. Seguiranno le repliche, le dichiarazioni di voto e quindi la votazione, che dovrebbe aver luogo oggi. E' stata, sino a ieri, una discussione trascinatasi piuttosto stancamente e caratterizzata, tranne qualche eccezione, da una lunga serie di interventi pressoché scontati e spesso privi di spunti interessanti. L'aula poi è stata abbandantemente disertata dagli stessi consiglieri, un fatto questo sottolineato da più parti e che puntualmente si ripete in simili circostanze.

La serie degli interventi di ieri è stata aperta dal rappresentante dell'Unione slovena Stoka, che si è soffermato sulla necessità di ampliare e rafforzare i legami tra il Friuli - Venezia Giulia e la Carinzia e la Slovenia, e, su alcuni aspetti riguardanti la minoranza slovena della nostra regione.

Moschioni (PCI) ha dedicato il suo intervento ai problemi delle zone montane e, dopo aver osservato che in tali territori si è già registrata una perdita di popolazione del 15 per cento, ha sostenuto che manca, da parte della Regione, un preciso programma di sistemazione idrogeologica montana,

Il missino Morelli, esaminando il preventivo '73, ha contestato la certezza di un'entrata di 84 miliardi, in quanto non vi sarebbero elementi che giustifichino una previsione di aumento delle entrate, rispetto al 1972, di 13 miliardi. Tale cifra, egli ha detto, non può derivare dalle entrate tributarie sulla base dell'IVA, in quanto è stata data assicurazione che l'imposta sul valore aggiunto non porterà aumento dei costi delle imprese e quindi il gettito non dovrebbe essere superiore a quello della vecchia Ige.

Particolarmente vivace l'intervento dell'indipendente Di Caporiacco, già rappresentante del Movimento Friuli, che del movimento e di se stesso ha fatto una pesante autocritica, rilevando in sostanza che non si può che registrare un fallimento di quella forza politica che era nata, al di fuori e contro i partiti, per sostenere le istanze del Friuli. Tali istanze però, ha soggiunto Di Caporiacco, rimangono tutt'oggi valide anche se esse vanno riconsiderate in una nuova prospettiva e portate avanti da uomini nuovi.

Il liberale Morpurgo ha rilevato che se gli 84 miliardi del bilancio rappresentano un incremento monetario, rispetto allo scorso anno, non costituiscono invece un effettivo aumento di disponibilità, data la costante crescita dei prezzi, il fenomeno dell'inflazione e la contemporanea svalutazione della moneta. Tale bilancio inoltre avrebbe un carattere di estrema rigidità, essendo praticamente disponibili solo 12 miliardi, destinati al fondo globale, ma che già trovano anch'essi una loro collocazione secondo gli indirizzi programmatici della Giunta. Morpurgo ha anche rilevato che del tutto carente è stata l'azione di stimolo della Regione per sensibilizzare l'intervento dello Stato nei confronti delle opere infrastrutturali che dovrebbero venir realizzate ai sensi dell'art. 50 attraverso una legge nazionale e che nulla è stato fatto per avviare a soluzione concreta i gravi problemi dell'economia triestina.

Per GMT e Italsider intervento del PCI

La federazione locale del PCI ha diffuso un comunicato in cui si fa «appello alla massima vigilanza e alla mobilitazione sui posti di lavoro e in città per individuare e denunciare gli autori dei gravissimi atti di sabotaggio verificatisi all'Italsider e alla GMT, opera evidente — dice la nota comunista — di provocatori criminali che vogliono colpire Trieste e in generale la classe operaia».

Inoltre i parlamentari comunisti Sema, Bacicchi e Skerk hanno presentato interrogazioni ai ministri della giustizia, del lavoro e delle partecipazioni statali: ricapitolati i fatti, gli interpellanti chiedono di conoscere «quali interventi siano stati disposti dalla Magistratura» e quali misure siano state adottate a protezione del patrimonio produttivo. Anche la Cisnal ha diffuso una nota per esprimere «pesante condanna» per i tentativi di sabotaggio, sollecitando «ogni sforzo per bloccare sul nascere tutte quelle manifestazioni che a più riprese sono state chiaramente espresse da frange contestatrici».

Soccorso alpino in Val Rosandra



Domenica, in una splendida giornata «rubata» al maltempo si è svolta in Val Rosandra l'annuale esercitazione del soccorso alpino di Trieste. Dieci partecipanti volontari, più sette rappresentanti dei Vigili del fuoco di Trieste, Muggia e Opicina, si sono radunati alle 9 del mattino sul Cippo Comici. Lungo un cavo teleferico di circa 130 metri è stato calato un «ferito» fino alle rocce sottostanti, nei pressi della chiesetta di S. Maria in Siaris. Da lì la calata è continuata con la tecnica del sacco «Gramminger», cioè con una speciale imbragatura che permette il trasporto a spalla del rocciatore eferito.

Cronache degli spettacoli

«IL MALLOPPO» DI ORTON IN SCENA AL POLITEAMA ROSSETTI

DIVERTIMENTO «NERO» CON CADAVERE E ACCESSORI

Una commedia costruita con discreta abilità e con battute coniate nel buon metallo dell'humour inglese e con tanti finti «babau»

La Compagnia di Mario Scaccia ha presentato iersera al Politeama Rossetti «Il malloppo» del commediografo inglese Joe Orton.

Con qualcosa in più d'intelligenza e di brio caustico, «Il malloppo» potrebbe essere, in fondo, una commedia come tante altre del genere brillante commerciale. Essa, però, attinge un supplemento di singolarità, e forse di suggestione, dalla figura privata, e in certo modo malfamata, del suo stesso autore: quel Joe Orton, appunto, campione di irriverenza e sregolatezza, il quale or non è molto venne trovato ucciso in uno squallido appartamentino di Londra insieme all'amico suo wildianamente «particolare»: ammazzato pure lui. I giornali raccontarono, allora, che amici e colleghi, Harold Pinter in testa, gl'inscenarono festose esequie, un'allegra «ballata del morto» con musiche dei Beatles e tutto il cerimoniale di rito, celebrando così l'ultima prodezza che sarebbe probabilmente piaciuta al caro estinto: la macabra irrisione della sua stessa morte, giusto requiem per uno spiritaccio che — si dice — aveva sparso manciate d'impudenza, sarcasmo e buffonesca empietà su tutti i valori e disvalori della morale costituita. Poeta «maledetto» dunque? Stiamo pure al giudizio di chi lo conosceva e di chi ha visto, per esempio, l'altra commedia di Orton, «Mister Sloane, ovvero dell'ospitalità», che sembra faccia onore, ben più di questa, alla sua fama di commediografo feroce e acidamente eversivo.

Comunque anche «Il malloppo» tira all'umorismo nero, alla farsa macabra, così che, tanto per ben cominciare e meglio proseguire, la commedia piazza subito in vista un cadavere e una bara. E' il cadavere di una anziana signora spedita nei beati regni dalla sua infermiera interessata a impadronirsi prima del vedovo e poi, con lo stesso sistema, dei suoi averi. Ma a movimentare la situazione, ecco che entra in scena il famigerato «malloppo» del titolo, cioè un grosso pacco di banconote rubate dal figlio della defunta (e del vedovo) insieme al complice.

Non ci vuol molto a immaginare quel che succede: il cadavere che viaggia dalla bara all'armadio, dall'armadio dietro al paravento e viceversa, e il malloppo che compie un itinerario eguale e contrario, dando luogo a tutti quei contrattempi, più o meno esilaranti, previsti dal genere comico macabro; tanto più che a complicare le cose arriva nel bel mezzo del putiferio un poliziotto, che dopo aver fatto il diavolo a quattro si allea coi ladri e l'infermiera, dividendosi il gruzzolo e spedendo in carcere l'unico onesto della combriccola, il vedovo.

«Il malloppo» è una commedia costruita con discreta abilità, con i suoi colpetti di scena sagacemente seminati nei punti chiave dello svolgimento, con le sue battute di dialogo coniate nel metallo dell'humour britannico, che pungono vari tabù, la polizia, la religione, la morale ecc. Ma è soprattutto una commedia che tira a divertire con finti «babau» e a reggere uno spettacolo capace di pizzicare senza far paura a nessuno. Il che, ovviamente, non guasta affatto. Solo che sarebbe un po' difficile ravvisare nel «Malloppo» quel getto sulfureo di umore empio e rivoltato, che le referenze su Joe Orton potevano far presumere.

Gianna Giachetti, Tullio Valli, Giorgio Favretto, Edoardo Sala, diretti dal regista Sandro Sequi, ne sono gli interpreti svelti e spassosi, e su tutti spicca naturalmente Mario Scaccia, che caratterizza il personaggio del poliziotto con la consueta bravura e autorevolezza. Pubblico scarso, ma applausi numerosi.

Giorgio Bergamini

Ricordo di Pertile al Circolo della Stampa

L'attesa manifestazione commemorativa di Aureliano Pertile, a vent'anni dalla sua scomparsa, avrà luogo oggi alle ore 17, presso la sede del Circolo della Stampa (corso Italia 12). Alla tavola rotonda dedicata all'illustre tenore prenderanno parte il maestro Giuseppe Antonicelli, il maestro Giulio Viozzi, il dott. Edoardo Guglielmi e lo avv. Mario Bercè.

Oltre all'annunciata partecipazione di Manuela Pertile, nipote dell'artista, è previsto un intervento del giornalista Mario Nordio. Coordinerà le varie relazioni il critico Gianni Gori. Nello stesso pomeriggio verrà aperta, sempre al C.d.S., una mostra di manifesti, locandine, fotografie ed autografi, che documenterà l'attività triestina di Aureliano Pertile.

«I compari» alla Cappella

Alle ore 19 e alle 21 di questa sera la «Cappella Underground» presenta in anteprima per Trieste il film «I compari» diretto da Robert Altman e interpretato da Warren Beatty e Julie Christie (1971, technicolor, scope); il film verrà replicato anche domani e sabato alla stessa ora.

Con «I compari» il fortunato regista di «Mash» ha realizzato un ampio affresco in stile «western» sui primi pionieri e cercatori d'oro del Klondike; a originale commento musicale sono inserite le ballate del folk - singer Leonard Cohen. Per la lavorazione del film un'intera cittadina è stata costruita in una zona nevosa delle montagne canadesi e in essa una massa di comparse ha vissuto per tutto il periodo delle riprese. «I compari» per il suo realismo e la minuziosa ricostruzione storica rimette in discussione alcuni miti fondamentali della frontiera, e trasforma la sorte dei due protagonisti in un'allegoria sul destino della nazione americana.

Tessere e abbonamenti alla stagione della «Cappella» si possono ottenere prima delle proiezioni e alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

All'Università a cominciare da oggi il servizio allo sportello nella Segreteria delle Facoltà viene svolto giornalmente dalle 8.30 alle 11 con esclusione del sabato.

STASERA PER ARTE VIVA AL C.C.A.

«Invenzioni» di Miela Reina

Cinque cartoni della Cenerentola di Perrault visti dalla macchina da presa di Enzo Cogno

Questa sera, con inizio alle ore 21, nella sala maggiore del C.C.A. (Ridotto del Teatro Verdi, in via San Carlo 2) avrà luogo una manifestazione di Arte Viva interamente dedicata alle produzioni originali del Centro operativo di Arte Viva. Si tratta di musica e film, firmati da Miela Reina, Carlo de Incontrera, Enzo Cogno e Piccolo Sillani.

Di Miela Reina verrà proiettata una invenzione sulla Cenerentola di Perrault che originariamente si articola su 5 «cartone» che Cogno ha interpretato con la macchina da presa.

Di Carlo de Incontrerà verrà presentata in prima esecuzione in Italia una recente composizione per nastro magnetico a più sorgenti d'ascolto, intitolata P. S.: W l'Arte. Si tratta di un lavoro strumentale (eseguito dall'autore e dal celebre pianista Fred Dosek) che prevede quale unica possibile realizzazione il «montaggio» su nastro magnetico. Al posto degli esecutori, durante l'esecuzione in concerto, ci sono le immagini filmiche, inventate dallo stesso Incontrera con la collaborazione di Piccolo Sillani.

Enzo Cogno presenterà un cortometraggio dal titolo Colore. Si tratta di una serie di operazioni visuali su alcuni fenomeni fisico-ottici del colore. Infine Piccolo Sillani sarà presente con il film Copy, pellicola che si basa sul concetto della «riproduzione» o meglio copiatura: «ci copiano l'un l'altro; un cervello sempre uguale e la ereditarietà fanno sì che copiamo noi stessi da millenni; copiare è l'unica possibilità esistenziale; (copiare è vivere?)».

La manifestazione è organizzata con la collaborazione del Circolo della cultura e delle arti, e il pubblico potrà intervenire liberamente.

Film argentino oggi al Cineforum

Oggi, alle 20.30, al cinema «Astra» il Cineforum triestino chiude il ciclo sul cinema latino-americano e contemporaneamente apre le proiezioni di una serie di anteprime dal Festival di Pesaro.

Stasera verrà proiettato il film argentino «Il cammino verso la morte del vecchio Reales», diretto da Gerardo Vallejo e sceneggiato da Solanas e Getino, gli autori dell'ormai celebre «Ora dei forni». Anche questo film, che s'inserisce nel filone del cinema come indagine sulla storia argentina, è un significativo esempio del tentativo di usare il mezzo filmico per rispecchiare la vita e la cultura del popolo.

Simini-Silvestri domani al CCA

Il duo formato dal violinista Mario Simini e dal pianista Ennio Silvestri, che festeggia il quindicesimo della sua attività, e che conta al suo attivo su lusinghiere affermazioni in vari centri, sosterrà domani, alle 21 un concerto nella sala maggiore del CCA. Verranno eseguite la Terza Sonata di Haendel, la Sonata n. 454 di Mozart, la Seconda Sonata di Brahms e la Seconda Sonata di Joaquin Turina.

Concerto di chitarra alla Gioventù Musicale

Proseguendo nel suo impegno di presentare ai giovani nuovi talenti musicali, la Sezione di Trieste della GMI ha fissato per martedì, 22 novembre, un concerto del chitarrista giapponese Kiyoshi Shomura che si è già esibito con grande successo nelle scorse stagioni in numerosi centri italiani. Il concerto avrà luogo come di consueto nella Sala Maggiore del CCA dalle ore 20.45 alle 22.30 circa.

Meeting Pop al Paradiso

Domani sera al Dancing Paradiso alle ore 21 avrà luogo l'atteso meeting-pop con il complesso del Banco di mutuo soccorso. E' il «group» rivelato da Lucio Battisti; il loro ultimo 33 giri figura da parecchie settimane tra i «bestsellers» nella versione LP. A questo «happening» del «pop-soud» parteciperà inoltre il «group» dei Frogs. Presenterà Fulvio Marion.

L'Orchestra di Belgrado alla Società dei Concerti

Lunedì prossimo per la Società dei Concerti sarà ospite al Politeama Rossetti l'Orchestra da Camera di Belgrado con la direzione del M.o Antonio Janigro che collaborerà pure quale violoncellista.

Al CIPAR domani, venerdì, con inizio alle 20.30, nella sede di via San Francesco 2, il prof. Iosini parlerà su «Parola e poesia».

AL TEATRO DI VIA ANANIAN

Barbariccia e Bonaventura

Oggi penultima recita, con inizio alle ore 16.30, al Teatro di via Ananian 5, della brillante commedia di Sergio Tofano «Una losca congiura, ovverossia Barbariccia contro Bonaventura». Ieri pubblico entusiasta e battimani a non finire: il lavoro sta conquistando sempre più il pubblico dei ragazzi e non solo di essi ma anche dei loro accompagnatori. Bonaventura, una delle più geniali creazioni di Tofano, sta riacquistando le simpatie che una volta godeva largamente tra i giovanissimi.

Il perché della simpatia e del favore dei ragazzi? Perché Tofano era ed è un vero scrittore per ragazzi, perché i suoi personaggi rappresentano caratteri così veri da ritrovare gli esempi strada facendo, perché da questi personaggi, apparentemente paradossali, sgorga una lezione di umanità che i bambini intuiscono pienamente.

Il merito di tutto questo va alla Compagnia dell'Accademia, al suo regista Spiro Dalla Porta Xidias e ai bravissimi attori: il Re (Lauro Pontevivo), la Regina (Omera Lazzari), Elettra (Ombretta Terdich), Bonaventura (Franco Però), Felicetta (Marcellina Bonacci), il Bassotto (Fulvia Sbisà), il bellissimo Cecè (Gian Sergi), Barbariccia (Ugo Vicic e Mauro Likar), Cunegonda (Rossana Dalla Porta), Macario (Mauro Likar), Ilaria (Bruna Furlani), Arianna (Cristina Della Pietra), Clemente (Guido Piras), il Maggiordomo (Guido Piras), la Cuoca (Milita De Marco). Le scene sono state realizzate da Mauro Likar; direttore di scena Walter Mejak; costumi di Maria Stefani; le musiche sono di Edda Calvano.

Vacanze sulla neve

UGV CIT

8-10/12 GITA SCIATORIA A BRUNICO. Viaggio in pullman, albergo di II cat., stanze con servizi lire 17.500.
30/12 - 1-1/73 CAPODANNO A VILLACO. Viaggio in pullman, albergo di I cat., cenone e ballo lire 26.000.
23-26/12 NATALE A MONTENERO - Hotel BOR. Viaggio in pullman, albergo di II cat., stanze con servizi, pensione completa L. 22.000.
TURNI SETTIMANALI IN GENNAIO in **Val di Fassa**, Corvara, San Vigilio, ecc. 7 giorni di pensione completa da lire 21.000.

Informazioni e prenotazioni: **UFFICIO CENTRALE VIAGGI CIT - P.zza Unità 6, tel. 24793/96**

Prossime iniziative UTAT

PER SANT'AMBROGIO
8-10/12 **MOSO** (compreso ski-pass) L. 21.000.

PER NATALE
23-26/12 **SAN VIGILIO MAREBBE** L. 29.500.
23-26/12 **CORTINA D'AMPEZZO** L. 32.000.
23-26/12 **VILLACO - KANZEL** L. 35.000.
24-26/12 **MOSO** e **SESTO** L. 21.000.

PER CAPODANNO
28/12-2/1 **BUDAPEST** (albergo extralusso) L. 80.000.
28/12-2/1 **NIZZA** e **COSTA AZZURRA** L. 50.000.
28/12-2/1 **VEGLIA**, Palace Hotel Haludovo da lire 66.000.
29/12-2/1 **VIENNA** L. 58.000.
29/12-3/1 **PARIGI** L. 68.000.
30/12-1/1 **VILLACO - KANZEL** L. 32.000.
30/12-1/1 **PORTOROSE** Palace Hotel L. 13.800.

Iscrizioni U.T.A.T.
via Imbriani e Galleria Protti

DEPOSIZIONE FIUME DI UN CAPITANO DEI CARABINIERI

UNA IPOTESI DI CALUNNIA DALLE GAMBE MOLTO LUNGHE

Per conoscere la verità sulla bomba della scuola slovena il tribunale sentirà anche la parola di un finto pregiudicato

Deposizione-fiume del capitano dei carabinieri Rosario Lembo ieri al processo contro Antonio Severi. Com'è stato più volte scritto, il giovane, imputato di due ipotesi di calunnia aggravata, viene giudicato in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e composto dai giudici dott. Salerno e dott. Cola, P.M. dott. d'Onofrio, cancelliere il segretario comunale dott. Oreste Danese in sostituzione del verbalizzante d'udienza in sciopero. La vicenda dibattimentale si incentra sul fallito attentato del 4 ottobre del 1969 alla scuola slovena di San Giovanni.

Aula insolitamente affollata anche alla terza udienza, ai banchi dei patroni l'avv. Barbagallo e l'avv. Giacomelli per i tre giovani accusati dal Severi, costituitisi P.C. nei suoi confronti, e l'avv. Sferco, difensore dell'imputato.

Viene chiamato sul pretorio il cap. Lembo, e il Presidente gli legge il dettagliato rapporto da lui rimesso a suo tempo all'autorità giudiziaria: nel documento si rifà la storia del tentato crimine, si rileva l'identicità dell'ordigno trovato a San Giovanni con quello rinvenuto il mese successivo a Gorizia nei pressi del confine.

L'esplosivo del manufatto era costituito da geglinite, materia che non è in vendita nella nostra città né qui viene impiegata per motivi industriali. Dopo la conferma degli atti assunti, il Presidente chiede all'ufficiale di precisare il modo con cui egli e i suoi collaboratori ebbero i primi contatti con il Severi. «Eravamo al livello dei sospetti — precisa il cap. Lembo — e avevamo bisogno di elementi più concreti. Mettemmo all'opera un sottufficiale originario da Caporetto, Albino Gabrelle, un giovane, vestito come i giovani. Si presentò quale pregiudicato e per renderlo più convincente lo rinchiudemmo per una notte in camera di sicurezza, dove già si trovava un indiziato di rapina. Il sottufficiale prese contatto con molte persone, il Severi non lo avevamo ancora sentito nominare, ed egli ci parlò di certo „Pancho", identificato successivamente per il Severi stesso. Questi gli confidò che coloro che avevano collocato l'ordigno erano Neami, Bressan e Ferrara (attuali Parti civili)».

La deposizione va per le lunghe: si riparla delle registrazioni, che per il cap. Lembo «rivelano spontaneità di risposte, dovizia di particolari che non venivano nemmeno richiesti al Severi».

Presidente: «Ricorda ancora il riconoscimento dell'orologio dell'ordigno?».

Cap. Lembo: «Il sottufficiale non ci parlò dell'orologio che spuntò soltanto nel colloquio con Severi. Interrogata la persona che, secondo lui, glielo aveva regalato, ebbi la prova che, almeno in ordine all'orologio, Severi non aveva mentito».

Avv. Barbagallo: «Si è mai affacciata l'ipotesi che autore dell'attentato fosse un agente provocatore magari d'oltre confine?».

Cap. Lembo: «Tutte le ipotesi furono prese in considerazione...».

A richiesta del P.M., Severi viene accompagnato sul pretorio, e il dott. d'Onofrio gli chiede: «Ha sentito le dichiarazioni del cap. Lembo? Lei fece allora le confidenze al finto pregiudicato prima di venire interrogato dai carabinieri?».

Severi: «Escludo qualsiasi rapporto con lo sconosciuto prima dell'interrogatorio del cap. Lembo».

A questo punto, il P.M. chiede la citazione del brig. Gabrelle, attualmente in forze presso il Comando generale dell'Arma, a Roma, l'avv. Barbagallo si associa, l'avv. Giacomelli si rimette, il difensore, avv. Sferco, si oppone, ma con propria ordinanza il Tribunale dispone l'immediata citazione del sottufficiale, che dovrà deporre alla prossima udienza, fissata per le ore 16 di martedì prossimo, 21 novembre, giorno in cui dovrebbe venire pronunciata anche la sentenza.

CIT Viaggi Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal ore 8.15, 21.30
VENEZIA ore 6.45 8.15

Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

L'ODIERNA PUNTATA DI «RISCHIATUTTO»

Scacchi e lirica contro l'araldica

Questa sera sapremo se, come sembra, Alberto Lembo è davvero all'altezza dei «campionissimi» del gioco

Milano, 15

«Rischiatutto» ha probabilmente trovato il suo «uomo nuovo», capace di rinnovare il successo di «campioni» che sono passati alla storia del gioco a quiz di Mike Bongiorno, o almeno, di resistere in gara a lungo. Alberto Lembo sembra essere il tipo adatto, e se batterà domani sera i due avversari, Angelo Cillo e Maurizio Gennarelli, che di proposito sono stati scelti fra i più preparati e i più «personaggi» — almeno per ciò che hanno fatto vedere nelle prove — avrà davvero la speranza di diventare la figura del concorrente di cui si parlerà per qualche tempo.

«Rischiatutto», come è intuibile, ha bisogno di un protagonista: Inardi ha abituato male il pubblico, ha accentrato tutto l'interesse, ha creato un modello del quale la gente sente ora la mancanza, con il rischio che le prime puntate del nuovo ciclo della trasmissione risentano in modo evidente del cambiamento di tono e di curiosità. Finora sono andate in onda quattro puntate e si sono visti in gara quattro «campioni»: Natalia Guidi (che aveva il titolo dal ciclo precedente), Ines Giuffrè, Guido Badiali, tutti rimasti in lizza per una sola settimana, e Alberto Lembo.

Quest'ultimo (simpatia a parte, che spetta al giudizio del pubblico e a ciò che mostrerà fin da domani) non è il concorrente che si accontenta di una sola apparizione né di soli due milioni di lire di vincita: è disinvolto, sicuro e preparato, soprattutto nella sua materia, l'araldica, al punto da contestare gli esperti e da aver ragione. Gli nuoce proprio il tipo di materia per la quale si è presentato, che è misteriosa (salvo qualche rara eccezione) ai telespettatori del giovedì sera, che di conseguenza, non possono partecipare attivamente, e capirci molto, su quesiti che riguardano stemmi, casati, bande, fasce, sbarre ed altri accessori di questa specializzazione-hobby. Ma dell'araldica, Lembo sa davvero tutto e si fa forte di questo.

La puntata di domani si presenta, quindi, come la più interessante di quelle andate in onda in questo periodo: se è in vista un «campionissimo», lo sapremo subito. Gli sfidanti di Lembo sono Angelo Cillo, 27 anni, insegnante di lettere, esperto del gioco degli scacchi; e l'ingegnere elettronico Maurizio Gennarelli, 30 anni, che si presenta per la musica lirica (da Rossini ad oggi); gli sfidanti sono entrambi di Milano. Alle prove di oggi si sono mostrati, come si dice, molto agguerriti, ma Lembo non si è davvero spaventato: è un concorrente al quale l'avventura di «Rischiatutto» interessa molto; *(Ansa)*

A Pier Miranda Ferraro il «Palcoscenico d'oro»

Nel corso di una simpatica manifestazione svoltasi nella sede del club «Amici della lirica» di Mantova, è stato assegnato il «Palcoscenico d'oro» al tenore Pier Miranda Ferraro. Il significativo riconoscimento, che in passato è stato conferito a nomi illustri quali Bergonzi e Gavazzeni, gli è stato offerto dal presidente dell'associazione culturale, dott. Vincenzo Nicolato, che ha illustrato ai numerosi convenuti i meriti del tenore.

Ferraro è appena giunto da Parigi dove ha concluso con successo le recite di «Norma» al Teatro dell'Opéra a fianco della grande Montserrat Caballé, in sostituzione del marito, il tenore Bernabé Martí, indisposto. A giorni riprenderà l'aereo diretto negli Stati Uniti dove proporrà il «suo» «Sansone» al pubblico di Filadelfia. «Dalila» sarà la prestigiosa Shirley Verret che tutti ricordano nell'acclamata edizione scaligera del 1970, dove appunto Ferraro si affermò quale «Sansone» di grande rilievo per la sua forte personalità drammatica e vocale.

Nel «carnet» dei suoi prossimi impegni figura inoltre «Norma» al Teatro S. Carlo di Napoli, sempre con Montserrat Caballé, e «Otello» in una lunga tournée nell'America del Nord e del Sud.

Assegnato alla «Corrida» uno dei «Premi Ondas»

Barcellona, 15

«La corrida», la trasmissione radiofonica presentata da Corrado, il programma culturale a puntate «L'uomo e la magia», di Sergio Giordani, Philippe Leroy per la sua interpretazione di Leonardo, hanno vinto il «Premio Ondas» assegnato da una giuria internazionale. I «Premi Ondas» per la radio e la televisione sono stati consegnati ieri sera a Barcellona, come avviene da 17 anni.

I premi sono stati così assegnati: per la radio: programma informativo «Buongiorno Vietnam» dell'Ortf (Francia); programma culturale: «E cinque secoli sono trascorsi» (della Radio di Israele); programma ricreativo: «La corrida» della RAI (Italia); per la televisione: programma informativo: «L'arma in Irlanda» della Radio-Televisione irlandese (Avro); programma culturale: «L'uomo e la magia» della RAI (Italia); programma ricreativo: «La carrozza» della Radio Televisione polacca. *(Ansa)*

Monica Vitti in un film di Cayatte

Parigi, 15

Andre Cayatte ha cominciato a girare un suo nuovo film, che come è prevedibile si ispira a problemi giudiziari di attualità. Annie Girardot, Monica Vitti, Michel Bouquet e André Falcon sono i protagonisti della pellicola, intitolata «Il n'y a pas de fumee sans feu».

La questione affrontata da Cayatte è quella delle nuove forme di lesione dei diritti privati e dell'onorabilità, attuabile mediante i nuovi congegni elettronici o, più semplicemente, mediante fotografie truccate. *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Il colonnello Chabert» La figura di Bertolt Brecht

«Tribuna sindacale» (TV-1, ore 21) — Per questa trasmissione curata da Jader Jacobelli va in onda stasera l'incontro-stampa con la Cisl.

* * *

«Il colonnello Chabert» (TV-1, ore 21.30) — Va in onda stasera questo sceneggiato televisivo tratto dal racconto omonimo di Honoré de Balzac e interpretato, nel ruolo del protagonista, dall'attore tedesco Kurt Erhardt. Il racconto è imperniato sulla figura del colonnello Chabert diventato celebre durante la battaglia di Eylen, per aver determinato in modo decisivo la vittoria di Napoleone sui russi. Venti anni dopo la famosa battaglia dove si credeva avesse trovato la morte, Chabert ritorna a Parigi deciso a riprendere il suo posto in società e la sua vita di prima a fianco della moglie che, per merito suo, ha acquistato fama e ricchezza. Ma la donna, convinta della morte del marito si è nel frattempo risposata con un alto esponente del nuovo regime legittimista. Prepara così un intrigo giudiziario con lo scopo di far condannare l'ex colonnello come un volgare mistificatore. Chabert, disgustato dal cinismo della moglie e dalla società corrotta che lo circonda non trova la forza di lottare contro un destino tanto ingiusto e doloroso, e preferisce farsi rinchiudere in prigione simulando di essere un pazzo e un mitomane.

* * *

«Gulp» (TV-2, ore 21.15) — Stasera è ancora di scena Bruno Bozzetto con il suo signor Rossi, questa volta impiegato di concetto. Il signor Rossi, ovviamente sogna di salire al vertice della gerarchia aziendale e ci riesce quando riceve l'incarico di consegnare una raccomandata al direttore generale che finalmente spera di poter conoscere di persona. Ma per arrivare all'ufficio del grande capo ci sono barriere insormontabili da superare, compresa un'arrampicata di sesto grado lungo le ripidissime pareti esterne dell'edificio. Giunto al cospetto del direttore generale, il signor Rossi viene scambiato per un postulante e viene assunto come fattorino. Seguirà «Nick Carter e il mostro galante».

* * *

«Rischiatutto» (TV-2, ore 21.30) — La puntata di questa sera vede in gara, come non succedeva da tempo, tre uomini: il campione Alberto Lembo che ha al suo attivo oltre due milioni di lire, sarà sfidato da Angelo Cillo di 27 anni, che porterà a «Rischiatutto» il gioco degli scacchi, e da Maurizio Gennarelli di 30 anni, ingegnere elettronico, esperto di musica lirica da Rossini a oggi.

* * *

«L'Approdo» (TV-2, ore 22.45) — Il quarto numero dell'«Approdo» in onda stasera, è dedicato al drammaturgo tedesco Bertolt Brecht la cui figura è legata alla «rivoluzione» teatrale, alla elaborazione cioè di un nuovo tipo di teatro che tende a sollecitare il giudizio critico dello spettatore anziché a far lega sulla sua emotività. Nel secondo dopoguerra Brecht è stato introdotto in Italia soprattutto da Giorgio Strehler. I momenti cruciali della vita di Brecht e dei suoi rapporti con il potere politico sono la partecipazione ai moti rivoluzionari tedeschi del 1918-19, culminati con l'assassinio di Rosa Luxemburg, l'esilio durante il periodo nazista, il ritorno nella Germania di Ulbricht. *(Ansa)*

POCHI I PARTECIPANTI E DI UN LIVELLO PIUTTOSTO MEDIOCRE

Senza vincitore a Treviso il 19.o Premio pianistico

Treviso, 15

Sarà come per i vini: la presente annata non verrà mai raccomandata dai sommeliers ed altrettanto faremo noi con la diciannovesima edizione del concorso pianistico «Citta di Treviso», passandola rapidamente agli archivi.

In effetti se il concorso della Marca corrisponde ad un censimento delle nuove leve pianistiche italiane, non c'è molto da stare allegri: scarsa partecipazione e livello piuttosto mediocre. Lo devono aver fiutato subito i componenti la giuria, presieduta dal maestro Giorgio Cambissa e composta da Sergio Cafaro, Sergio Lorenzi, Vincenzo Mannino, Piero Rattalino, Bruno Tambara e Aldo Voltolin. Un vincitore assoluto non c'è stato e la decisione non deve essere costata nemmeno molta fatica. Un cattivo raccolto non darà la stura ad ingiustificati allarmismi, e rientra nell'ordine naturale delle cose. E' forse il caso di meravigliarsi come il concorso di Treviso sia riuscito a mantenersi nel parnaso senza accusare cedimenti o flessioni di sorta. Lo scricchiolio di quest'anno è soltanto di assestamento. Il prossimo autunno apparirà altrettanto brumoso ma artisticamente più illuminato.

Quando a un concorso di esecuzione musicale si assiste esclusivamente al concerto in cui sfilano i premiati, bisogna tener presente che il clima è ormai inquinato dalla deconcentrazione e che i giovani esecutori, non ancora rotti a tutte le astuzie del mestiere, dopo aver dato il meglio di sé in presenza della giuria, risentono chi più chi meno di una certa usura. E' una sorta di costante nel meccanismo dei concorsi, per cui questi si assomigliano un po' tutti. Treviso anche in questo è improntata al più schietto anticonformismo.

Nel concerto dei finalisti abbiamo ascoltato un giovane pianista, Marco Fumo di Teramo, classificatosi quarto e ne abbiamo riportato un'ottima impressione; affrontati e risolti con indubbia scienza pianistica brani impegnativi quali due sonate di Scarlatti, lo Scherzo in si minore di Chopin ed il secondo quaderno delle Variazioni di Brahms-Paganini. Meno maturo strumentalmente, ma con più frecce al proprio arco, il diciannovenne trentino Mario Patuzzi, classificato secondo, che ha concluso la serata al Comunale con il Divertimento contrappuntistico di Ghedini e con la Sonata di Liszt.

Alla sfilata mancava il terzo classificato, un venticinquenne residente a Milano ma nato al Cairo, che inopinatamente rifiutava il verdetto e con esso il relativo assegno e i concerti. Con precise e ferme parole il gesto veniva stigmatizzato dal maestro Giorgio Cambissa alla cerimonia di premiazione avvenuta come di consueto nel Salone dei Trecento: «Non di contestazione si trattava ma solo di sconsideratezza: arrivare terzi a Treviso corrisponde già ad una quotazione nell'ambiente concertistico e del resto sta al candidato scrollarsi di dosso la qualiifca. "Terzo" il giovane è stato giudicato da una particolare giuria in un particolare concorso, in un particolare momento e non è una etichetta per la vita».

Altrettanta severità hanno dimostrato i componenti la commissione del concorso di composizione pianistica, come di consueto raccolta ad Asolo attorno al maestro Gianfrancesco Malipiero e composta da Vittorio Fellegara, Terenzio Gargiulo, Boris Porena ed Eliodoro Sollima. Non sono stati assegnati né il primo né il secondo premio. Una nota di tristezza si è inserita in questa proclamazione. La notizia della scomparsa di Terenzio Gargiulo, direttore del Conservatorio «S. Pietro a Maiella», compositore apprezzato e umanissimo didatta, giunta da Napoli pochi giorni dopo il congedo dato dal maestro ai colleghi di lavoro.

Claudio Gherbitz

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Sabato alle ore 18 «Un ballo in maschera» di Giuseppe Verdi. Direttore Oliviero de Fabritiis. Turno S per ogni ordine di posti. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).
POLITEAMA ROSSETTI. Ore 21: «Il malloppo» di Joe Orton, con Mario Scaccia. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547). Riduzioni per gli abbonati del Teatro Stabile.
TEATRO DI VIA ANANIAN 5. Oggi alle 16.30: «Una losca congiura» (Barbariccia contro Bonaventura) di Sto; «Compagnia dell'Accademia»; regia di Spiro Dalla Porta Xidias.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto). Vedi cinema.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). Da oggi a sabato, ore 19 e 21: «I compari» (1971) di Robert Altman, con Warren Beatty e Julie Christie. Scopecolor. In anteprima per Trieste.

EDEN. 16 - 22.20: «Lo chiameremo Andrea». Due ore di autentico divertimento che solo Nino Manfredi e Mariangela Melato possono darvi. In technicolor. Il film è per tutti.
EXCELSIOR. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Il generale dorme in piedi», con U. Tognazzi e M.A. Melato. Un film comicissimo.
FENICE. 14.50, 18.15, 21.40: «Il padrino».
GRATTACIELO (Sala riscaldata). 16, ult. 22.20: «Sette scialli di seta gialla». Un thrilling la cui meccanica è tutto un continuo clima di agghiacciante e allucinante suspense! Interpreti: Anthony Steffen e Silva Koscina. In technicolor. Vietato ai minori.
NAZIONALE. 15, 18.30, 22: «Il padrino».
RITZ. 16 - 18 - 20 - 22.15: «La vita, a volte, è molto dura, vero Provvidenza?». Un western entusiasmante con l'irresistibile Tomas Milian. Technicolor per tutti.

AURORA. 16. Proseguono a richiesta le repliche del film di P. Germi: «Alfredo, Alfredo», con D. Hoffman. Technicolor. Per tutti. II settimana.
CAPITOL. 16.30. La coppia comica del momento: Paolo Villaggio e Lino Toffolo nel comicissimo film di S. Sampieri: «Beati i ricchi». Technicolor. Per tutti.
CRISTALLO. 16.45 - 21. Ritorna l'insuperato, colossale, eccezionale technicolor Metro: «Via col vento», con C. Gable e V. Leigh. Per tutti.
FILODRAMMATICO. 16.30: «La mazurka le svedesi la ballano a letto». Technicolor con A. Birgit e N. Gunilla. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 16, 18.45, 21.30 (precise). Divertente, delicato e commovente è stato definito il film che lo scorso anno in America ha registrato i massimi consensi di pubblico e di critica: «Il violinista sul tetto», con Topol e N. Grane. Technicolor. Per tutti.
MIGNON. 16. Lee e Curtis nello storico: «Lo scudo dei Falworth».
MODERNO (Hotel S. Giusto). 16.30: «Gli aristogatti». Avventure della gatta duchessa e i suoi micetti. Cartoni animati. Walt Disney. Technicolor. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 16.30 - 18.15 - 20 - 22. Un giallo di René Clement: «Unico indizio: una sciarpa gialla», con Faye Dunaway, Frank Langella, Barbara Parkins e Maurice Ronet.

ABBAZIA. 16: «Grande slalom per una rapina». Una banda internazionale opera in uno scenario favoloso per una rapina audacissima. Technicolor con J.C. Killy, campione mondiale di sci, e con D. Gaubert.
ALCIONE (tel. 796182). 16: «Fiore di cactus». Questo delizioso film è tratto dall'omonimo lavoro teatrale che tanto successo ha riscosso in tutto il mondo; ne sono magistrali interpreti Ingrid Bergman e Walter Matthau. Technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «5 disperati duri a morire». Technicolor con Stanley Baker e Alex Cord.

ARISTON. 16, ult. 21.30: «Uomini contro», di Francesco Rosi. Technicolor con Mark Freshette e Gian Maria Volontè.
ASTRA-ROIANO. 20.30. Il Cineforum Triestino presenta in anteprima: «Fedayn» del Comitato Vietnam - F.D.P.L.P., e «Il cammino verso la morte del vecchio Reales» di Vallejo.
IDEALE. 16. Technicolor. Steve Mc Queen, Jacqueline Bisset e Robert Vaughn nell'avvincente capolavoro: «Bullitt».
LUMIERE. Sabato: «I due pezzi da novanta».
RADIO. 16: «Buon funerale, amigos, paga Sartana». Technicolor con John Garko.
OPICINA. 18: «I 4 figli di Kathy Elder», con John Wayne e Dean Martin.

RIDUZIONI ENAL: Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Alcione, Astra, Abbazia, Mignon.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Da parte degli amici, firmato mafia». Technicolor con Senta Berger, Sterling Hayden e Raymond Pellegrin. Capolavoro.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Ma papà ti manda sola?». A colori.
CAPITOL. 15.30: «Il padrino». Colori.
CENTRALE. 15.30: «La prima potte di quiete». A colori. V.m. 14 anni.
ODEON. 15.30: «Joe Kidd». A colori.
PUCCINI. 15.30: «Gli spogliati». A colori. V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Una prostituta al servizio del pubblico e in regola con le leggi dello Stato». A colori. V.m. 18 anni.
FERROVIARIO. 18: «Il teschio di Londra». A colori. V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «La corsa della lepre attraverso i campi», con J. L. Trintignant e L. Massari. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Arancia meccanica», con M. McDowell e M. Karlin. Scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Femmine carnivore», con P. Petit e G. Ardisson. Scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «7 eroiche carogne», con R. Carrà e G. Madison. Scope a colori. V.m. 14 anni. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Il divorzio è fatto per amare», con R. Benjamin e J. Shimkus. A colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «I maledetti figli dei fiori». A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Le figlie di Dracula». A colori.

EXCELSIOR. 16: «Maschi e femmine». Film-inchiesta. A colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «Le sorelle», con Susan Strasberg, Nathalie Delon e Massimo Girotti. V.m. 18 anni. A colori.

RONCHI

EXCELSIOR: «Il velo sul ventre».

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 22: «Le mogli degli amanti di mia moglie sono mie amanti».

CORMONS

ITALIA. 19 - 22: «Il gufo e la gattina», con B. Streisand e G. Segal.
COMUNALE: «Una tomba aperta, una bara vuota».

ROMANS

IMPERO. 20: «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto», con Gian Maria Volontè e Florinda Bolkan. A colori. V.m. 14 anni.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Un uomo chiamato Charro», con E. Presley, J. Balin e V. French. Technicolor.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «C'era una volta un commissario».
VERDI. 17: «Girolimoni, il mostro di Roma».
SUPERCINEMA. 17: «I tre moschettieri».
CAPITOL. 17: «Il tuo vizio è in una stanza chiusa e solo io ne ho le chiavi».

CORDENONS

VERDI. 17: «Macho Callaghan».

SACILE

NUOVO. 17: «Gli amori segreti di Giulietta e Romeo».
ZANCANARO. 17: «L'uccello migratore».

CERVIGNANO

NUOVO: «Tre femmine in soffitta».

PALMANOVA

ITALIA: «Caroline Cherie».
GARIBALDI: «7 cadaveri per Scotland Yard».

GEMONA

SOCIALE: «Il cervello di Mr. Soames».

TARCENTO

MARGHERITA: «Mi è caduta una ragazza nel piatto».

TRICESIMO

MODERNO: «I turbamenti di una principiante».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Quarta parete».

CASARSA

ROMA: «Le mogli».

Prossima la maternità di Sofia Loren

Ginevra, 15

La seconda maternità di Sofia Loren sarebbe imminente, stando almeno alla notizia, che si è appresa oggi secondo cui l'attrice italiana avrebbe prenotato un appartamento nella clinica della maternità dell'ospedale cantonale di Ginevra, dal 20 di questo mese al 10 dicembre.

L'attrice, che si trova a Ginevra dalla fine di settembre, non ha lasciato che raramente il suo appartamento della Rue Charles Bonnet, nell'edificio dove abita anche il suo ginecologo, prof. Hubert De Watteville, il quale segue con particolare assiduità le condizioni di Sofia Loren, da lui curata già in occasione della prima maternità di tre anni fa. *(Ansa)*

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.45: En France avec Jean et Hélène.
10.30: Scuola Elementare.
11.00: Scuola Media Superiore.
MERIDIANA
12.30: Sapere - «Perù».
13.00: Nord chiama Sud.
13.25: Il tempo in Italia - Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Cronache italiane.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Corso di inglese per la Scuola Media.
16.00: Scuola Media.
16.30: Scuola Media Superiore.
PER I PIU' PICCINI
17.00: «Il giro del mondo in 80 giorni» - 2.a puntata.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «La tana del drago».
17.55: «Ridolini sceriffo».
18.15: In viaggio tra le stelle - «Il mistero di Giove».
RITORNO A CASA
Gong
18.45: Antologia di Sapere - «La cooperazione agricola».
Gong
19.15: «Turno C» - Attualità e problemi del lavoro.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Tribuna sindacale - Incontro-stampa con la CISL.
Doremì
21.30: «Il colonnello Chabert», di H. de Balzac.
Break 2
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Gulp!», i fumetti in TV.
21.30: Rischiatutto.
Doremì
22.45: L'Approdo - «Bertolt Brecht».

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 23.

6: Mattutino musicale; 6.43: Almanacco; 6.50: Come e perché; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Quarto programma; 12.44: Quadrifoglio; 13.15: Il giovedì, settimanale in ponteradio; 14: Dopo il giornale radio: Zibaldone italiano; 15.10: Per voi giovani; 16.40: Programma per i ragazzi: Sul sentiero di Topolino; 17.05: Cantautori e no; 17.50: Romanze celebri; 18.20: TV-musica; 18.35: Le nuove canzoni italiane; 18.55: I tarocchi; 19.10: Italia che lavora; 19.25: Il gioco nelle parti: «I personaggi del melodramma»; 19.51: Sui nostri mercati; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno, con M. Marchesi; 21.15: Tribuna sindacale; 21.45: Il tramonto della civiltà contadina; 22.15: Musica 7; 23: Oggi al Parlamento; 23.20: Concerto del Sestetto Chigiano - Al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 22.30, 24.

6: Il mattiniere; 6.24: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con B. Solo e F. Cigliano; 8.14: Musica espresso; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 8.59: Prima di spendere; 9.14: I tarocchi; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Delitto e castigo, di F. Dostoevskij (14); 10.10: Le nuove canzoni italiane; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Dopo il giornale radio: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.35: Pomeridiana; 18.30: Speciale GR; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Non dimenticar le mie parole, ovvero: chi scrive queste canzoni?; 20.50: Supersonic; 22.40: L'uomo dal mantello rosso, di C. Nodier (9); 23: Bollettino del mare; 23.05: Toujours Paris; 23.25: Dal V canale della filodiffusione: musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali - Conversazione; 9.30: Musiche di L. Boccherini ed E. Block; 10: Concerto del mattino; 11: La radio per le scuole; 13.30: Università internazionale G. Marconi (da New York); 11.40: Musiche cameristiche di C. Franck; 12.25: Pagine scelte; 13: Intermezzo; 14: Archivio del disco; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Le grandi orchestre sinfoniche; 16: Musiche italiane d'oggi; 16.30: Il solista A. Rubinstein; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Classe unica; 17.35: Appuntamento con N. Rotondo; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Pagina aperta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.05: XV Autunno musicale napoletano: Le serve rivali, di T. Traetta, direttore C. Franci - Nell'intervallo (21): Giornale del Terzo - Sette arti - Al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Incontro con l'autore: Guido Pipolo; 15.40: «La corsa di Falco», di P. A. Quarantotti Gambini (6); 16.15: «Nievo e il suo Friuli», a cura di E. Bartolini (3); 16.30: Le canzoni del XIII Festival di Pradamano; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8: Musica del mattino; 8.40: Io piccolo uomo; 9: Da spartiti del Settecento; 9.30: Ventimila lire per il vostro programma; 10: Di melodia in melodia; 10.10: Carapelli; 10.15: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: 15 minuti con la Rifi Record; 11: Arie operistiche; 11.30: Ascoltiamoli insieme; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Marlboro Music Hall; 14: Itinerari; 14.15: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Mini juke-box; 15: Io piccolo uomo; 15.20: Intermezzo musicale; 15.30: Bella, bella, bella; 15.45: Cantano i cori italiani; 16: Il regionale; 16.30: Notiziario; 20: Buonasera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Orchestre nella notte; 21: Radioscena: «Guido, io vorrei che tu, Lapo ed io...», di O. Ramous; 22: Discoteca in casa; 22.30: Notiziario; 22.35: Solisti e complessi sloveni.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi: Cartoni animati; 20.12: Zig-Zag; 20.15: Notiziario; 20.30: «Desiderami», film con Greta Garbo, Melwyn Douglas ed Eric von Stroheim; 22: Videosport: «Genti», documentario.

Televisione jugoslava

Notiziario TV: ore 17.35, 20 e 22.30; 9.35: La TV a scuola; 14.45: La TV a scuola (replica); 17.40: «La tredicesima chiave», trasmissione per ragazzi; 18.15: Cronaca; 19: Trasmissione culturale; 19.45: Cartone animato; 20.30: «Il ritorno», VI puntata della serie «I germogli del cespuglio bruciacchiato», di V. Petrovic; 21.30: Piccole conversazioni notturne; 22.35: Tennis da tavolo: Jugoslavia-Cina.

BORSE E MERCATI

Milano: resistente

Milano, 15

Chiusura resistente con scambi meno attivi. Il mercato ha denunciato stamane un andamento meno contrastato della vigilia, di riflesso anche al minor impegno operativo degli investitori in vista delle scadenze tecniche (la risposta è in programma per venerdì). Tuttavia ai prevalenti smobilizzi assorbiti con minor difficoltà si sono contrapposte nuove iniziative del denaro e in particolare un ritorno dell'interesse sugli assicurativi e su alcuni valori finanziari. Trascurati i titoli guida, che si sono mantenuti per tutta la seduta intorno ai livelli di ieri.

Nel resto della quota, da segnalare l'ulteriore sensibile plusvalenza delle Sarom, che dopo l'annuncio della trasformazione della società in finanziaria ha chiuso vicino a 1200 ma si è portata nel dopochiusura ad oltre 1400. Da segnalare, poi, i progressi conseguiti dalle Edilcentro, Fisac, Generalfin, Linificio, Nebiolo, Pierrel, Rinascente, Romana Zuccheri, le due Sacie ed alcuni valori a scarso flottante.

Deboli, invece, le Aedes, De Angeli, C. Erba, Imm. Roma, Lanerossi, Marzotto, Olivetti priv., Pozzi, Rumianca, Stet e qualche valore a ridotto flottante.

Nel dopochiusura, in denaro, oltre alle Sarom, le Sacie, Imm. Roma, Sai, Generalfin, Saffa e Liquigas. Le Perlier, dopo il rinvio della chiamata di chiusura, sono terminate a 980 contro 825.

Poco attivo con prezzi prevalentemente riflessivi il reddito fisso.

L'indice «Mediobanca» è salito a 55,46, con un aumento dello 0,02 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 12.000.000; Buoni del Tesoro 145 milioni; obbligaz. 1.861.847.200; azioni 8.380.950, di cui 1.806.000 Imm. Roma, 600.000 Liquigas, 520.000 Montedison, 807.000 Rinascente, 307.000 Edilcentro e 413.000 Sacie.*

DOPOBORSA — Scambi attivi con prezzi in tensione. Immobiliare 695-700; Generali 62.000-62.500; Saffa 7.240-7.280; Sarom 1.350-1.420; Anic 810-830; La Centrale 8.650-8.680; La Rinascente 327-330; Assicuratrice 126.000-126.200; Ras 74.200-74.600; Montedison 466-468; Sacie 1.290-1.310. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 584,71; dollaro canadese 593,15; yen 1,939; corona danese 84,927; corona norvegese 88,397; corona svedese 123,305; fiorino olandese 180,945; franco belga 13,265; franco francese 116,052; franco svizzero 153,82; lira sterlina 1377,55; dracma greca 16,226; scellino austriaco 25,177; escudo portoghese 21,759; peseta spagnola 9,214.

Cambi delle banconote: dollaro USA t.g. 585,75 t.p. 571,50; lira sterlina 1379; franco svizzero 154,75; franco francese 117; franco belga 13,24; marco tedesco 182,70; scellino austriaco 25,1750; peseta spagnola 9,10; escudo portoghese 21,70; dollaro canadese 586; fiorino olandese 181,10; corona danese 85,20; corona svedese 122,80; corona norvegese 88,10; dinaro jugoslavo t.g. 31 t.p. 31; dracma greca t.g. 18 t.p. 16,90; yen 1,96.

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 10500-11300; sterlina oro (n.c.) 9800-10400; marengo svizzero 9300-10000; oro fino 1190-1215; platino 2700-3000; argento 33250-37250.

TRIESTE

Mercato in buona ripresa per la maggior parte del listino. Continuano a cedere le Bastogi, Sme, Beni Stabili, Immobiliare, Dalmine e Viscosa. Poco mosso e irregolare il reddito fisso.

Ass. Italiana 123000; Ass. Generali 61750; Ras 73100; Anic 740; Liquigas 415.50; Montedison 470; Rinascente 328; Rinascente priv. 207; Gerolimich 6900; Premuda 47000; Sip 2225; Tripcovich 34500; Bastogi 1720; Finmare 205; Finsider 360; Pirelli S.p.A. 1120; Sme 1660; Stet 2400; Beni Stabili 5470; Immobiliare 685; Cantieri —; Fiat ord. 2260; Fiat priv. 1705; Dalmine 345; Italsider 526; Terni 163; Marzotto priv. 1210; Viscosa ord. 1270; Viscosa priv. 888.

NEW YORK

Il listino, che aveva aperto alla quota di 1006,77 dell'indice «Dow Jones», ha segnato dei regressi nel corso della seduta, chiudendo a 998,2 con una flessione di 4,74 punti.

LONDRA

Prezzi in rialzo con affari piuttosto dinamici. Tutti i titoli guida e i valori speculativi hanno largamente guadagnato terreno, trascinando con loro anche i titoli di secondo piano. Molto fermi i titoli di stato.

A PARIGI — Prezzi in ribasso su un ampio fronte. Tutti i settori hanno registrato vendite di pressione, con scambi limitati. Irregolari i valori esteri.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,22	—
Capitalitalia	»	10,88	—
Equitalia	»	10,11	—
Europrogr. '69	frsv	123,69	—
First Fund	doll	12,58	—
Fonditalia	»	11,80	—
Fund Nations	»	11,18	—
Intercontinental	»	11,14	—
Interfund	»	11,55	12,24
Interitalia	lire	7904	8638
Intern S F	fr bg	320.—	—
Intertrust	doll	11,93	12,97
Italamerica	»	10,42	11,02
Italfortune	»	10,60	—
Italunion	»	12,57	13,70
Mediolanum S.	»	11,45	12,45
Rominvest	»	12,35	13,34
3-R-Management	lire	6105,74	—

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 15-11 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	4-11/16	5-3/4	6
Sterlina br.	7-1/2	8-3/4	8-7/8
Franco sv.	2-7/8	3-15/16	4-1/8
Marco ger.	3	3-3/4	4-1/4

Titoli azionari

TITOLI	14-11	15-11
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	2675	2640
Eridana	2090	2080
Es. Molini	370	370
Molini Certosa	10235	10250
Motta	2280	2288
Rom. Zucchero	350	368
Rom. Zucchero pr.	306	306
Venchi Unica	2960	2960
Assicurative		
Alleanza Assic.	34180	34500
Assicuratrice Ital.	121190	125500
Ass. Milano ord.	19700	20000
Ass. Milano pr.	12910	13000
Generali	60200	61750
L'Abeille Italiana	16050	16200
Fondiaria Incen.	13420	13520
Fondiaria Vita	32900	32950
R.A.S.	71500	73900
S.A.I.	22750	23000
Toro Assicuraz.	16780	16950
Toro Assic. priv.	11850	12001
Bancarie		
Comm. Italiana	18830	18700
Banco di Roma	19200	19200
Credito Italiano	1865	1860
Interbanca priv.	35800	35750
Mediobanca	81500	81900
Cartarie - Editoriali		
Binda	40010	40000
Burgo	10140	10120
Burgo priv.	6290	6245
Donzelli	490	374
Mondadori priv.	3640	3650
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1299	1310
Cer. Pozzi	222	211
Cer. Pozzi priv.	295	298
Eternit	2502	2502
Italcementi	26900	25890
Richard Ginori	406	405.50
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	725	790
Brioschi	41000	40500
Caffaro	389	380.25
Carlo Erba	11250	11050
Carlo Erba priv	6520	6500
Italgas	832	820
Lepetit	15500	15510
Lepetit priv.	14000	14080
Liquigas	403	415
Mira Lanza	53600	53430
Montedison	468	465.25
Napoletana Gas	782	782
Petrolifera Ital.	3390	3390
Pierrel	7100	7199
Rumianca	855	820
Saffa	7212	7225
Sarom	1095	1195
Siossigeno	6490	6455
Commercio		
La Rinascente	314	326
La Rinascente priv.	204.25	205.50
Silos di Genova	3080	3120
Comunicazioni		
Alitalia priv.	8000	8050
Ausiliare	4690	4601
Autostr. Torino-Mil	32180	31900
Italcable	4198	4190
Mittel	1840	1795
Nord Milano	3000	2880
S.I.P.	2235	2185
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1320	1320
Marelli E.	707	705
Tecnomasio	635	649

TITOLI	14-11	15-11
Finanziarie		
Agricola	1605	1615
Bastogi	1762	1705
Centrale	8620	8630
Finanz. E. Breda	5450	5410
Finmare	201.50	205
Finsider	360	360
Generalfin	3500	3620
Gim	3450	3400
I.F.I. priv.	6551	6561
I.F.I.L.	25230	25200
Invest	4090	4000
Italpi	3430	3385
Pirelli & C.	1939	1940
Pirelli s.p.a.	1120	1135
S.E.S.	5740	5670
S.G.E.S.	2290	2270
SM.E.	1675	1663
Stet	2448	2400
Sviluppo	2250	2320
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4690	4580
Beni Stabili	5500	5470
Coge	1832	1829
Condotte d'acqua	762	768
De Angeli Frua	8080	7950
Edilcentro Milano	1235	1283
Generale Immob.	698	685
Habitat	2400	2410
Iniziativa Edilizia	7560	7550
La Milano Centrale	30750	30730
Risanamento	10990	10780
S.A.C.I.E priv.	910	940
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2250	2251
Fiat priv.	1693	1715
Franco Tosi	4700	4700
Nebiolo	208	225
Olivetti ord.	1494	1495
Olivetti priv.	1549	1510
Westinghouse	3780	3750
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	949	930
Dalmine	350	345
Falck	5370	5400
Falck priv.	5430	5410
Ilssa Viola	3540	3540
Italsider	529	521
Magona	2720	2728
Metalli	2848	2845
Monte Amiata	1490	1480
Pertusola	2800	2790
Siele	2240	2165
Terni	161	157
Trafilerie	875	875
Tessili		
Centenari e Zinelli	305	306
Chatillon	231	230.25
Cotonificio Cantoni	16230	16030
Cucirini	7800	7780
Filat Cascami Seta	5140	5005
Fisac	674	707
Lanerossi	3378	3290
Lanif. di Gavardo	2025	2020
Linif. e Canap. Naz.	313	331
Marzotto priv	1349	1210
Olcese Veneziano	289	287
Rossari	270	285
Rotondi	32300	32300
Scotti	247	220
Snia Viscosa	1271	1275
Snia Viscosa priv.	885	889
Tilane	352	352
Tosi Manifattura	2045	2045
Unione Manifatture	15150	15080
Diverse		
De Ferrari	1710	1685
Acque Potabili	1100	1098
Acqui Terme	1500	1550
C.I.G.A.	7325	7370
Pacchetti	1070	1054
Reina	2050	2200
Smeriglio	184.50	186

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		15-11
Rendita	5%	100.15
Prest. Red. 1934	3,50%	99.95
Ricostruzione	3,50%	91.10
»	5%	96.20
Redim. Trieste	5%	95.10
Rif. Fondiaria	5%	96.10
Redimibile 54	5%	94.60
Edil. Scol. 67	5,50%	95.30
» » 68	5,50%	96.30
» » 69	5,50%	98.90
» » 70	6%	99.80
» » 71	6%	—.—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1973	5%	99.85
» 1974	5%	98.95
» 1975 I	5%	97.60
» 1975 II	5%	97.25
» 1977	5%	95.80
» 1978	5%	95.80
» 1979	5,50%	100.70
» 1980	5,50%	100.75
» 1981	5,50%	—.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	92.70
» » 68/88	6%	92.40
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	99.50
» » 71/86	7%	98.85
I.M.I. XVIII	6%	100.—
» XX	6%	99.20
» XXI	5%	98.75
» XXII	5%	93.70
» XXIII	5%	89.75
» XXIV	5,50%	91.25
» XXV	6%	94.40
» XXVI	6%	91.90
» XXVII	6%	91.90
» XXVIII	7%	98.70
» XXIX	7%	98.80
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.70
» XXXI opt.	7%	99.60
» XXXIII	7%	98.25
» XXXIII opt.	7%	98.75
» 64	6,25%	98.20
» Autostrade	6%	92.20
» Finan 66	6%	98.—
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	82.30
» » »	5,50%	85.95
» » »	6%	91.05
» » »	7%	97.45
C.O.P. ss. I	6%	92.90
» » II	6%	92.40
» » III	6%	92.35
» » ANAS	6%	91.15
» Dotaz. I	6%	93.50
» » II	3%	92.35
» In. St. 1.a	6%	91.95
» » » 2.a	5%	91.70
» » » 3.a	6%	91.50
» » » 4.a	6%	91.60
» » » 5.a	6%	91.50
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.50
» » » II	7%	98.50
» » » III	7%	98.45
» » » IV	7%	98.40
Elfer	5%	98.60
Ferrovie (52)	5,50%	99.80
» (53)	5,50%	99.60
» (55)	5,50%	98.90
» (59)	5,50%	95.—
» (60)	5%	91.50
» (61)	5%	90.80
» (65) I	6%	92.80
» (65) II	6%	92.70
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	92.20
» (67)	6%	91.85
» (69) I	6%	92.30
» (69) II	6%	98.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.70
» 72	7%	98.60
» 72 II serie	7%	—.—
Pian. Ver (61) I	5%	91.—
» » (62) II	5%	91.40
» » (63) III	5%	95.20
» » (64) I	5%	93.25
» » (65) II	6%	92.80
» » (65) III	6%	92.40
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	92.60
» » (67) VI	6%	91.55
» » (68) VII	6%	91.50
» » (71) I	7%	98.90
» » (71) II	7%	98.50
Pubbl. Ut.	5,50%	92.—
» » ord.	6%	96.40
» » vent.	6%	92.—
Pub.Ut. Ed. (46)	5,50%	97.10
» » » (55)	6%	99.—
» » » (56)	6%	98.70
» » Montec	6%	98.70
Sviluppo Ind ss B	7%	98.45
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	98.10
» » » E	7%	98.50
» » » F	7%	98.20
Isveim (61) III	5,50%	97.45

TITOLI		15-11
Isveim. (62) IV	5,50%	96.20
» (62) V	5,50%	95.70
» (62) VI	5,50%	94.80
» (63) VII	5,50%	94.40
» (63) VIII	5,50%	94.—
» (64) IX	6%	96.40
» (64) X	6%	—.—
» (65) XI	6%	93.95
» (66) XII	6%	94.15
» (67) XII	6%	92.65
» (67) XIV	6%	92.80
» (68) XV	6%	92.80
» (69) XVI	6%	92.90
» (70) XVII	7%	99.10
» (71) XVIII	7%	98.35
» (71) XIX	7%	98.30
» (72) XX	7%	98.30
C.I. Sardo 62	5,50%	95.90
» » 63	5,50%	94.50
» » 64	6%	97.20
» » 65 I	6%	95.50
» » 65 II	6%	94.50
» » 66	6%	94.30
» » 68	6%	92.20
» » 69	5%	91.45
» » 70	7%	98.70
» » 71	7%	—.—
» » 71 II	7%	98.60
B.M.Cred. C. 67	6%	98.70
» C. 68	6%	97.50
» C. 70	6%	96.70
» C. 71	7%	99.80
B.M.C. 71/81	7%	105.50
» 71/81 II	7%	99.50
» 72/82	7%	99.40
Enel 65 I	6%	93.10
» 65 II	6%	93.90
» 66 I	6%	—.—
» 66 II	6%	92.50
» 67	6%	92.10
» 68 I	6%	92.10
» 68 II	6%	92.10
» 69 I	6%	92.10
» 69 II	6%	92.—
» 70	7%	100.10
» 71	7%	99.40
» 72	7%	99.25
» 72 II	7%	99.05
» Europa	6%	95.10
E.N.I. 58	6%	98.70
» 58 vent.	6%	99.10
» 64	6%	99.50
» 65 II	6%	95.50
» 66	6%	94.80
» Gela	5,50%	94.10
» sud 59	6%	99.30
» 60	5,50%	96.30
» 61	5,50%	95.—
» IV	5,50%	93.10
» V	5,50%	93.05
» VI	5,50%	93.65
» VII	5,50%	95.20
» VIII	5,50%	94.90
» IX	6%	96.50
I.R.I. 56/74	6%	100.—
» 57/75	6%	99.90
» 58/74	5%	99.80
» 57/77	5%	99.40
» 58/78	6%	99.40
» 59/79	5,50%	94.70
» 68/80	5,50%	93.50
» 61/86	5,50%	89.65
» 63/83	5,50%	91.05
» 64/82	6%	94.70
» 65/83	6%	94.45
» Alfa R.	7%	105.20
» Elett. opt.	5,50%	99.10
» Sider	5,50%	99.90
BEI 62	5%	82.20
» 65	6%	96.60
» 66	6%	95.80
» 67	6%	95.60
» 68	6%	97.15
» 71	7%	101.50
» 72	7%	—.—
CECA 63	5,50%	95.40
» 66	6%	97.30
» 68	6%	98.30
» 68 II	6%	98.30
» 72	7%	100.70
Timavo	7%	99.70
Autostr. C.C. 63	5,50%	87.—
» » 65	6%	94.—
» » 67	6%	91.95
» » 68 I	6%	91.60
» » 68 II	6%	91.65
» » 69	6%	91.85
» » 71	7%	99.85
» » 72	7%	99.90
B. Sic. Op. ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	5%	95.—
» Sicilia	5%	97.—
» Sic. conv.	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	95.15
» Fond. conv.	5%	91.40
» » 1985	6%	93.05
» » 1986	5%	92.10
» » 1987	6%	92.80
» » 1990	6%	91.10
» » 1991	6%	90.95
» » 1992	6%	90.50
» » 1995	6%	91.35
» » 1996	6%	91.—
» » 1997	6%	91.30

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	102.—
E.N.I. 66/81	6%	94.—
» 66/81	6,50%	97.10
» 67/82	6,50%	97.15
» 67/87	6,50%	97.15
» 68/88 I	6,75%	97.25
» 68/88 II	6,75%	97.75
» 69/81	7%	100.—
I.M.I. 70/81	7,25%	100.50
B.E.I. 66/86	6,50%	98.—
» 67/82	6,50%	98.50
» 67/82 II	6,50%	98.50
» 68/80	6,75%	99.75
» 69/84	7,50%	103.25
C.E.C.A 66 igu.	6,50%	98.—
» 66 dic.	6,50%	98.15
» 67/87	6,50%	98.25
» 67	5,50/8%	124.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37-41; Trieste Borsa » 24609; Monfalcone tel. 40400; Udine » 56045; Roma Notiz. Ec. » (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

SITUAZIONE CHE PESERÀ SUL REDDITO NAZIONALE

DOPO UN'ANNATA INFELICE L'AGRICOLTURA IN GRAVE CRISI

Previsto un sensibile aumento dei prezzi all'origine - Quasi un disastro nel campo vinicolo - Ruolo molto importante delle regioni per la ripresa

L'undici novembre è passato da pochi giorni, chiudendo un'annata agricola particolarmente infelice. Il reddito agricolo nazionale, rapportato a quello dell'anno precedente, sarà inferiore di non meno dell'1,5%. Si tratta di dati oramai ufficialmente acquisiti e ammesi.

Quali le cause? I raccolti del grano, della frutta (fresca e secca), degli agrumi, delle bietole da zucchero, dell'olio e del vino, dei principali prodotti cioè del nostro sistema agro-economico (eccezion fatta per i fiori, il granoturco, il riso e il settore foraggero-zootecnico) sono stati fortemente ridotti dall'andamento stagionale sfavorevole.

Per dare un'idea delle conseguenze della disastrosa situazione prodottasi nel campo viti-vinicolo, basti ricordare che i contadini delle terre del «Barolo» e del «Barbaresco» hanno avuto una produzione ridotta del 40-50% rispetto all'anno scorso e che parte del vino ricavato dalla vinificazione delle uve «Nebbiolo» non possiede le caratteristiche organolettiche, di colore, profumo, sapore e gradazione alcoolica previste dai disciplinari di produzione. Questo fatto, con molta probabilità, stando alle voci che circolano, non consentirà (per i vini che non raggiungono i 13 gradi) alle Camere di commercio interessate il rilascio, che in minima parte (per i vini cioè che raggiungono i 13 gradi) dei certificati di denominazione di origine controllata.

Si avrà, di conseguenza, per i settori produttivi in esame, un sensibile aumento dei prezzi, aumento dovuto, però, a un duplice ordine di fattori. Il primo: la minore disponibilità di prodotto sul mercato, per cui — secondo una ben nota legge economica — a una minore offerta di prodotto farà riscontro l'aumento del prezzo degli stessi. Il secondo: — come rileva Ari-Agricola — e come è stato posto in evidenza dagli indici statistici ufficiali, inerisce ai maggiori costi determinati dal rialzo dei salari e dal maggiore impiego di mezzi tecnici.

Essendo sfumata, per le ragioni che abbiamo visto, la prospettiva di un aumento della produzione, i maggiori costi dei mezzi impiegati per ottenerla, porteranno inevitabilmente alla lievitazione dei prezzi dei prodotti agricoli, anche se, a fronte di un aumento del numero delle macchine agricole fa riscontro una diminuzione degli addetti all'agricoltura.

Il Ministero principalmente interessato al fenomeno, quello del Bilancio, ha indicato alcune direttrici, da seguire nel prossimo futuro: ulteriore impegno nella realizzazione di opere pubbliche; adempimento dei compiti delle regioni per l'agricoltura; adozione di misure di sicurezza sociale e di riduzione dei costi di produzione, con diretto riferimento agli impegni presi in sede comunitaria e relativi all'integrazione del reddito a favore di certe categorie di produttori agricoli; modernizzazione strutturale dell'agricoltura, evitando ulteriori ritardi nel trasferimento di provvedimenti e direttive comunitarie nella legislazione italiana.

Per quanto riguarda le regioni, va osservato che esiste una certa differenza fra i compiti di quelle a statuto speciale e quelli delle regioni a statuto ordinario, differenza, però, che certamente non impedirà l'attuazione immediata di provvedimenti da parte degli enti regionali, con interventi diretti, massicci e concreti.

A questo proposito, si può ancora dire che le regioni a statuto speciale da molti anni costituite e funzionanti, hanno acquisito in materia una esperienza notevole, che ne consentirà ovviamente un intervento immediato ed efficace, ma che pure le regioni a statuto ordinario, anche se di recente creazione, hanno, sin dagli inizi, dimostrato di sapere e volere dare particolare importanza agli specifici problemi del settore.

Per quanto concerne il recepimento nella legislazione italiana delle direttive comunitarie, il ministro del bilancio ha in animo di indire una riunione con le regioni per «acquisire il loro avviso affinché il CIPE, competente a esaminare il problema, deliberi tenendo conto di tutti gli elementi da sottoporre al Consiglio dei ministri per le definitive deliberazioni».

Da ciò appare chiaro l'intendimento del governo di «puntare sulla massima competenza delle regioni in materia di strutture, come del resto è stato ammesso dalla nota sentenza della Corte costituzionale». Così, mentre le regioni avranno il compito di strutturare il settore in maniera più adeguata alla sua nuova caratterizzazione, al Ministero dell'agricoltura spetteranno funzioni di coordinamento.

Se dalla combinata azione Ministero dell'agricoltura - regioni potrà derivare alla nostra agricoltura una nuova caratterizzazione di agricoltura di mercato e di competizione, il settore potrà, in futuro, anche registrare sintomi di ripresa, mai dimenticando tuttavia che l'attività agricola si svolge, in gran parte, all'aperto, sotto lo cappa del cielo e che l'esito finale di ogni raccolto dipendente, appunto, da ciò che vien giù dal cielo. Fatto questo che può sovvertire in men che non si dica, le più rosee previsioni e le tecnicamente più perfette pianificazioni.

E. D. Rustia-Traine

PER LA SICUREZZA E L'ECOLOGIA

Un comitato europeo fra costruttori d'auto

Lo presiede Giovanni Agnelli ed è formato da sette grandi imprese del Mercato comune

Torino, 15

Giovanni Agnelli, presidente della «Fiat», Dreyfus, presidente direttore generale della «Renault», Gautier, presidente direttore generale della «Peugeot», Leiding, presidente del comitato direttivo della «Volkswagen», Rollier, presidente direttore generale della Citroën; Lord Stokes, presidente direttore generale della «B.L.M.C.», Zahn, presidente del comitato direttivo della «Daimler-Benz», hanno esaminato assieme le gravi preoccupazioni causate alle aziende da loro dirette e, più generalmente, all'industria automobilistica, dall'aumento del numero di incidenti stradali e dal deteriorarsi della qualità dell'ambiente.

Le aziende interessate, hanno già compiuto notevoli sforzi, sia con mezzi propri, sia cooperando fra di loro e con gli enti pubblici e privati preposti allo studio di questi problemi, al fine di porre rimedio alla situazione.

I rappresentanti delle varie industrie hanno esaminato insieme i mezzi che dovrebbero permettere alle loro aziende di proseguire nel modo più valido le ricerche già effettuate per giungere più rapidamente alla soluzione dei problemi della sicurezza e della ecologia. Le suddette aziende auspicano che le regolamentazioni che i governi adotteranno in tali campi siano il più possibile identiche per una area geografica della massima estensione.

I presidenti hanno riaffermato la loro determinazione a impegnarsi personalmente nel proseguimento degli obiettivi a cui le loro industrie tendono già da alcuni anni e hanno constatato che una cooperazione fra le loro aziende renderebbe più efficaci i loro sforzi. Di conseguenza è stato deciso di creare fra le aziende una organizzazione comune, il Comitato dei costruttori del mercato comune (CCMC).

Scopi del comitato già costituito sono, pertanto, i seguenti:

Lo scambio di informazioni raccolte singolarmente dalle imprese riguardanti i mezzi scientifici e tecnici, che tendono a migliorare la sicurezza nelle automobili e a ridurre i problemi causati dai veicoli nel campo dell'ecologia;

intensificare e confrontare il complesso delle esperienze raggiunte in questi campi, in modo da contribuire a porre valide basi scientifiche e tecniche, per il miglioramento della sicurezza delle automobili e della protezione dello ambiente;

mettere a disposizione delle autorità della Comunità economica europea, dei governi a essa partecipanti e dei governi di altri Stati, i risultati scientifici e tecnici conseguiti dai membri del Comitato, al fine di consentire agli organi della Comunità la più sollecita redazione di norme comuni, nel prevalente interesse degli utenti e del pubblico;

perseguire il raggiungimento, quantomeno nei paesi della Comunità economica europea, della massima uniformità di regolamentazioni tecniche, con particolare riguardo alle automobili europee. Dal canto loro, i membri del C.C.M.C. si augurano che tali disposizioni siano tecnicamente realizzabili e assicurino la massima efficacia, tenendo in debita considerazione l'incidenza dei costi aggiuntivi sulle industrie e sugli utenti.

Secondo le intenzioni dei presidenti, il C.C.M.C. non dovrà ostacolare, ma anzi, favorire — anche mediante una adeguata diffusione di informazioni sulla sua attività — le relazioni che ciascuna azienda membro mantiene con le amministrazioni, associazioni professionali, enti pubblici o privati, nazionali o internazionali, nell'ambito delle diverse competenze. I fondatori del comitato saranno lieti di accogliere in seno al C.C.M.C. altri costruttori europei di automobili, desiderosi di collaborare attivamente all'iniziativa.

Giovanni Agnelli, presidente della «Fiat», ha accettato di assumere la presidenza del Comitato. Questo consiste di un consiglio di amministrazione, composto dai presidenti delle aziende fondatrici, assistito da una commissione tecnica, a cui partecipano i direttori di studi, progettazione e ricerche delle singole aziende e da un segretario generale. Saranno inoltre costituiti gruppi di lavoro specializzati atti a studiare e risolvere tutti i problemi tecnici che si dovranno affrontare. *(Italia)*

Vuol detrarre dalla «Vanoni» il salario della domestica

Roma, 15

Un medico napoletano, il dott. Vincenzo Guidi, ha citato in giudizio davanti al tribunale civile il Ministero delle finanze, rivendicando il diritto di poter detrarre dal reddito della «Vanoni» il salario che paga alla cameriera.

Il medico sostiene che per molte famiglie la collaboratrice domestica non può considerarsi un lusso, come invece la ritiene il fisco. «Noi, ad esempio — spiega il dott. Guidi — non possiamo fare a meno della cameriera. Mia moglie fa l'insegnante e quindi non può badare alla casa. Adesso che, colle nuove norme, bisogna versare i contributi, che ammontano a trentamila lire il mese, la domestica, alla quale pago 95 mila lire, finisce per guadagnare più di mia moglie».

Il professionista mette in rilievo, nella citazione, che tutti i datori di lavoro possono detrarre dal loro reddito quello che pagano ai dipendenti ma, nel caso delle cameriere, ciò non è tollerato. C'è, quindi, a suo dire, una discriminazione tra cittadini, che non è ammessa dalla Costituzione, la quale sancisce la loro uguaglianza dinanzi alla legge.

«Lo scorso anno — sostiene il dott. Guidi — fui convocato all'ufficio delle imposte dirette, dove mi accusarono di dichiarazione infedele perché avevo detratto dal reddito il salario pagato alla domestica. Feci parecchi ricorsi ma mi sentii rispondere che la cameriera è un lusso. Ora ho deciso di interessare del problema la magistratura, citando in giudizio il Ministero delle finanze». *(Ansa)*

«ESCALATION» NELLE ASSICURAZIONI

Contro i furti premi più cari

Gli aumenti in media superiori al 50 p.c. Limitata a un anno la durata delle polizze

Roma, 15

Aumenti non inferiori al 50% vengono applicati in questi giorni da tutte le compagnie di assicurazione sui premi che vengono pagati per le polizze contro i furti. I rincari riguardano contratti stipulati per coprire dal rischio del furto gli appartamenti, i negozi, il trasporto di valori, ecc.

E' difficile, data la complessità dei calcoli statistici usati per determinare i premi, indicare esattamente gli aumenti per i singoli tipi di polizza, e nelle varie città; ma, negli stessi ambienti assicurativi, si calcola che gli aumenti in media non sono inferiori al 50%. Questi vengono applicati a tutte le nuove polizze, mentre per quelle già in atto i premi verranno aumentati alla scadenza del contratto o nel caso in cui lo assicurato subisca un furto.

Nelle nuove polizze viene inoltre inserita una clausola in base alla quale le compagnie si riservano il diritto di recedere dal contratto in ogni momento: questo per concordare con l'assicurato ulteriori eventuali variazioni del premio.

Le compagnie hanno inoltre deciso di stipulare contratti della durata massima di un anno. Non è quindi più possibile, di regola, assicurarsi per 5 o 10 anni, come solitamente si usava per la copertura del rischio del furto su appartamenti e negozi.

Le tariffe, che stanno entrando in vigore, sono quelle stabilite dal «comitato tecnico furti» dell'ANIA, che, sulla base dell'andamento economico del ramo, può variare liberamente i premi assicurativi. Per il ramo furto, infatti, non è necessario che le tariffe vengano approvate con un decreto ministeriale, come accade invece per la RC auto e per l'assicurazione sulla vita. *(Italia)*

Smentita di negoziati Ford-Citroen

Parigi, 15

La «Ford» francese ha smentito la notizia raccolta dalla stampa di negoziati tra la «Ford-Europe» e la «Michelin» relativi a un possibile accordo con la «Citroen».

La notizia fa seguito alle voci di una possibile cessazione dell'accordo tra la «Citroen» e la «Fiat».

(Ap - Dow Jones)

La «Cofina» acquistata dalla «RAS»

Milano, 15

Il consiglio d'amministrazione della «Cofina» (Compagnia finanziaria investimenti azionari S.p.a.), a norma di statuto e su richiesta de «La Centrale», ha esaminato e approvato la proposta di cessione del pacchetto azionario di controllo della società, detenuto da «La Centrale» stessa, alla RAS (Riunione Adriatica di Sicurtà).

L'operazione è stata conclusa in uno spirito di amichevole collaborazione fra i gruppi RAS e Centrale. *(Italia)*

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alla cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Ricerche e offerte di personale qualificato

AZIENDA INDUSTRIALE CERCA
SEGRETARIA DI DIREZIONE

per pronta assunzione.

Si richiede una persona dinamica con ottima conoscenza della lingua inglese e della stenodattilografia.
Si offre un lavoro interessante in un ambiente giovane e dinamico. Retribuzione commisurata alle effettive capacità.
Curriculum e referenze dettagliare a Cassetta 15641/Z SPI 34100 TRIESTE.

IMPORTANTE SOCIETA' AMERICANA
SEDE IN TRIESTE
CERCA

ragioniera 22-29enne, esperta cassa, banche, prima nota, contabilità, preferibilmente proveniente da aziende americane con organizzazione contabile moderna. La conoscenza della lingua inglese sarà titolo preferenziale.
Si assicura uno stipendio in base alle capacità dimostrate e una reale possibilità di carriera nell'ambito di un'azienda moderna e in continua espansione.
Inviare curriculum vitae dettagliato a Casella 15612/Z SPI 34100 TRIESTE.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

A GRADO cercasi domestica ottimo trattamento e stipendio. Telefonare a Grado 80641, oppure a Cervignano, telefono 2740. 5098 B

AIUTO pulizie cercasi tre ore giornaliere zona Romagna, tutti contributi, referenze. Telefonare 37661. 71102 B

CERCASI domestica stabile, oppure prestaservizi ore 8-17. Telefonare 38512. 71092 B

CONIUGI soli cercano domestica capace, pratica, referenziata, stabile oppure dalle 8 alle 17 ottimo stipendio. Telefonare 30206. 52985 B

DOMESTICHE giovani anche primo servizio cercasi prontamente per famiglia signorile. Telefonare ore pasti 61416. 150 B

FAMIGLIA signorile cerca persona per tuttofare. Presentarsi via Rossetti 81, V piano, tel. 790543. 151 B

PRESTASERVIZI un mattino settimana cercasi. Telefonare 795163. 53019 B

RAGAZZA stabile con dormire cerca piccola famiglia. Telefonare 722362. 52991 B

ZONA Rozzol cercasi signora referenziata per governo casa custodia bambino sei mesi dalle 7.30 alle 13.30 escluso sabato e festivi. Telefonare 790020 ore 10-14. 52987 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

DIPLOMATO università americana vasta esperienza traduzioni, corrispondenza, interprete inglese esamina offerte prestazioni occasionali. Telefono 771169. 52969 C

GIOVANE ragioniera neodiplomata conoscenza inglese, pratica ufficio cerca impiego. Cassetta 30005 C SPI.

IMPIEGATA pratica ufficio stenodattilografa italiano, tedesco anche saltuariamente, offresi. Cassetta 29915 C SPI.

RAGIONIERE trentenne aggiornato IVA pratica novennale contabilità generale paghe e contributi cerca scopo miglioramento società provincia di Trieste-Gorizia. Cassetta 53043 C SPI.

STUDENTESSA offresi assistenza bambini o compagnia signora sola. Stipendio scrivere Cassetta 50/C SPI Moline. 7611 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A. KEROSENE specializzato ripara, pulisce. Telefono 794100. 53015 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari, via Gambini 27/A, telef. 755868. 52901 CC

FALEGNAMERIA esegue prontamente lavori accurati anche riparazioni porte finestre case vecchie. Telefonare 228183 ore 12-14 19-22. 52973 CC

IDRAULICO esegue lavori a domicilio preventivi gratuiti. Telef. 773707 ore 8-9. 30198 CC

IDRAULICO esegue riparazioni domicilio. Tel. 35537. 53035 CC

IMPRESA artigiana pittore mobili muri serramenti facciate trasporti. Telef. 231738. 52981 CC

PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano, telef. 755493. 53045 CC

PELLE liscia, antilope, rettile, coccodrillo, plastica, tutto pulisce, smacchia, ricolora con garanzia. Tintoria Cattaruzza, via Giulia 13. 52344 CC

PITTORE tinteggiatura stanze prezzi modici. Tel. 824728. 52907 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 30.000. Telefono 793616. 52957 CC

ROLE' riparazioni verniciatura cambio cinghie. Telefonare 815442-790586. 52879 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci. Tel. 414244. 30208 CC

TRASLOCHIAMO - SGOMBERIAMO qualsiasi cosa di qualsiasi genere favorendovi i preventivi di assoluta concorrenza. Telefonateci ininterrottamente 31877. 53011 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A. PER apertura nuova sede a Trieste società importanza internazionale cerca giovani e ragazze da avviare alle public relation. Richiedesi cultura media, presenza, residenti Venezia Giulia. Rivolgersi ore 10-12 European Book, via G. Galilei 10 III p. Trieste. 53017 D

A. A. A. APPRENDISTA cerca prontamente Vetri di Murano, via delle Torri 2. 71056 D

A. A. A. CERCASI banconiere. Presentarsi Bar Eugen, via Carducci 32. 29997 D

A.A. CERCASI aiuto commessa per panificio pasticceria. Presentarsi via Carducci 32. 29997 D

A. BANCONIERE capace volonteroso cerca Buffet Benedetto, XXX Ottobre 19. Riposo settimanale. 712 D

A. SIGNORE signorine aventi disponibile anche mezza giornata società internazionale cerca e offre iniziali L. 50.000 mensili per organizzato lavoro visite clientela femminile. Trieste Cassetta 71084 D SPI. 71084 D

ACCONCIATURE Vanité cerca urgentemente mezzalavorante pratica manicure, buona paga. Telefonare 68742. 71036 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione serietà. Scrivere Vetrart, Sesto (Milano). 7597 D

ALBERGO cerca cameriera e facchino referenziati e capaci. Tel. 61475. 299131 D

ALBERGO cerca portiere con conoscenza lingue, capace, referenziato. Tel. 68210. 29913 D

AMBOSESSI ovunque residenti laboratorio artigiano assegna facili lavori montaggio articoli casalinghi. Lamas — Casella Postale 4361 Milano.

APPRENDISTI meccanici carpentieri cerca Officina Purini, via Cave 53 (S. Giovanni).

APPRENDISTA commesso sloveno e-o croato, cerca negozio abbigliamento Fimar Corso Italia 1, tel. 29043. 30244 D

APPRENDISTA commessa e commessa sloveno e-o croato cerca negozio abbigliamento Fimar, Corso Italia 1, telefono 29043. 30244 D

APPRENDISTA banconiere cerca bar Astro, piazza Goldoni. 52983 D

ASPIRANTE capitano macchina operaio tornitore cercansi per imbarco motocisterna italiana 40.000 tonnellate. Ottimo trattamento continuità lavoro contrattazione integrativa. Rivolgersi: Taglioretti, tel. 296988, Genova. 7621 D

AUTISTA patente C militesente assumesi Petrolchimica Adriatica, Domio 145. Tel. 817395. 53037 D

CERCASI operaie e apprendiste sarte per importante industria confezioni. Cassetta 29937 D, SPI.

CERCASI esperta stenografa disposta impartire lezioni settimanali allieva. Tel. 729500. 30208 D

CERCASI apprendista bar Si, via Roma 18, tel. 29913. 71100 D

CERCASI commessa giovane, presentarsi Boutique dell'occasione via Carducci 11/c. 52965 D

CERCO pulitrice per stabili. Telefonare 38159 ore 11-14. 71088 D

COMMESSA pratica abbigliamento bambini e lane cercasi urgentemente. Telefonare 418849. 71064 D

COMMESSA possibilmente pratica negozio pulitura cercasi. Lavanderia Candor, Torrebianca 35. 71110 D

COMMESSA/O capace cercasi per importante ditta vini, liquori. Telefonare 37711. 53031 D

COMMESSA commesso confezioni, solamente conoscenza slavo, praticissimo, esperienza assoluta 150.000 mensili, 14 stipendi assicurazioni, previdenza offerte riservatissime. Cassetta 71046 D SPI. 71046 D

FABBRO veramente capace cerca Officina Purini, via Cave 53 (S. Giovanni). 71070 D

FATTORINO militesente, patente A-B cercasi. Telefonare negozio 38695. 52955 D

LABORATORIO artigiano ricerca ambosessi ovunque residenti. Scrivere Lamas, Casella postale 4361, 20100 Milano 7588 D

MANOVRATORE di escavatore Grillo, pratico cercasi. Telefono 37410. 71090 D

OPERAIO generico per officina carpenteria metallica cerca Purini, via Cave 53 (S. Giovanni). 71072 D

OPERAIO sano volonteroso 28-40 anni cerca droghificio. Telefonare 816209. 53047 D

PULITRICI portoni cerca impresa pulizia. Tel. 749409. 71120 D

RAGAZZA apprendista cerca per pronto impiego Utiltecnica, via Foscolo 5. 71104 D

SIGNORA-signorina cultura idonea contatto pubblico promozione attività non esterna azienda nazionale settore telecomunicazioni seleziona. Cassetta 7605 D SPI Trieste.

SIGNORINA bambini referenziata ore 15-20 cercasi. Telefonare 69067. 52955 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

CERCASI camera con comodo cucina per persona sola. Telefonare 771375. 71098 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI stanza ammobiliata 2 letti a studenti friulani, ascensore, bagno, tel. 31872. 52963 F

AFFITTO stanza, uso ufficio a persona inappuntabile. Scrivere cassetta 52943 F SPI.

CAMERE vuote ammobiliate centrale affittansi una due persone. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 52428 F

STANZA grande via dell'Istria affittasi. Tel. 730344. 53049 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A.A. UNIVERSITARI impartiscono lezioni e ripetizioni materie scientifiche e letterarie per studenti di scuole medie e superiori. Telefonare 420989. 29971 G

BENEDICT SCHOOL lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni. Trieste, piazza Ponterosso 2. Telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 92 G

INSEGNANTE laureando ingegneria impartisce superiori matematica chimica fisica 2 mila ora. Tel. 726962. 30013 G

LEZIONE inglese madrelingua a tutti livelli. Telefono 71473. 29567 G

SPAGNOLO madrelingua lezioni, conversazioni singole, collettive, traduzioni. Telefonare 797547. 52979 G

UNIVERSITARIO impartisce ripetizioni elementari, medie. Telefonare 35070. 29993 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A. AMMOBILIATO via Ginnastica 3 stanze, cucina, bagno, ascensore, centralnafta, altro vicinanze giardino pubblico, stanza, saloncino, cucina, terrazza, tutti conforts, ammobiliato affitta Immobiliare Giuliana, tel. 69114. 52967 I

A. BONOMEA alta appartamento in villa panoramica 3 stanze, salone, garage, giardino, completamente ammobiliata e arredata affitta Immobiliare Giuliana, tel. 69114. 52967 I

A. ISTRIA bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, affittasi AGEP - Crispi 14. 29945 I

A. SCANTINATO D'Alviano affittasi. AGEP, Crispi 14. 29943 I

A. STAZIONE 5 stanze, salone, biservizi, centralnafta, affittasi AGEP - Crispi 14. 29941 I

ABITAZIONE oppure ufficio, Valdirivo I p., affittasi quadristanze rimodernato. Telefonare 37506. 53013 I

AFFITTASI bistanze, cucina, wc pronta entrata. Tel. 413900. 53027 I

APPARTAMENTO primingresso in palazzina 3 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, ripostiglio, posto macchina, centralnafta, affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 53025 I

Continua in 14.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia Bologna (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via Mestre)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi), WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, (WL Mosca - Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste Lecce).
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca, solo la domenica)
9.16 D Venezia
10.13 DD (Simplon Express) Parigi Domodossola Milano Lambrate - Roma Venezia (cuccette Mosca (2), Lecce Bologna cette Parigi Trieste e Parigi Beograd), WL Roma - (cuccette Lecce Trieste)
11.03 R Milano Venezia SL (*) (Venezia Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna Venezia ((*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene o Istanbul)
20.55 R Milano (via V Mestre) Roma Venezia (*)
23.00 L Venezia (da Roma)
23.28 DD Torino Milano Genova -
(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine Pordenone
5.29 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.05 L Udine
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine Tarvisio
17.55 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine
(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1972 al 17.2.1973 escluso il 9.12.1972

ARRIVI

0.33 L Udine
6.52 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.35 L Udine
8.14 D Pordenone Udine
8.49 L Udine
9.00 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.04 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.05 D Udine
18.05 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone Udine
22.20 L Udine
22.45 D Vienna Tarvisio Udine
23.43 DD Calalzo (2)
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 10.12.1972 al 18.2.1973 esclusi i giorni 24-25 31.12.1972 e il 6.1.1973

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.05 D Villa Opicina Lubiana Zagabria
7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria Belgrado (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL Parigi - Atene o Istanbul) e WL e cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

DIAGNOSI NEGATIVE E PREVISIONI PESSIMISTICHE DI LOMBARDI E DI AGNELLI

L'industria va incontro a costi «insopportabili»

E' previsto in un dieci per cento l'aggravio che deriverà dai nuovi contratti di lavoro «Profitto zero» dice il presidente della Fiat - Dita puntate contro il sistema mutualistico

Roma, 15

«I rinnovi contrattuali porteranno certamente, nell'arco del triennio 1973-75, un aggravio incompatibile con una valutazione oggettiva della situazione». E' quanto afferma Renato Lombardi, presidente della Confindustria, in un'intervista che sarà pubblicata sul prossimo numero dell'«Espresso». Secondo Lombardi, le imprese dovranno sostenere un aggravio dei costi di almeno il 10 per cento nel primo anno e del 5 per cento in ciascuno degli anni successivi. A questo aggravio occorre aggiungere quello derivante dagli aumenti extracontrattuali (come la contingenza), che non potrà essere inferiore al 5 per cento l'anno.

«La differenza a carico della industria italiana, nei confronti della concorrenza estera — prosegue Lombardi — rischia dunque di essere del 5 per cento e questo su costi orari già superiori a quelli europei. E' una differenza che non può certo essere compensata da redditi ormai inesistenti». Il presidente della Confindustria non ritiene perciò possibile che siano accettate le richieste avanzate dai sindacati in sede di rinnovo contrattuale. A suo avviso, gli aumenti dovrebbero essere di molto inferiori al 18 per cento, ma — afferma — «non so se sarà possibile».

Quanto alle vie di uscita dall'attuale situazione, Lombardi è dell'opinione che in primo luogo sia necessario un aumento della produttività globale che risvegli la domanda con prezzi competitivi: «Sull'aumento della produttività individuale — aggiunge — personalmente mi faccio poche illusioni». In secondo luogo, il presidente della Confindustria reputa essenziale «eliminare le rendite parassitarie che pesano sui lavoratori e quindi sulle imprese».

Un esempio di tali rendite parassitarie sarebbero i seimila miliardi di lire (pari al 25 per cento del costo del lavoro) che le imprese devono versare agli enti di previdenza. Stante il fatto che lo Stato non può accollarsi la fiscalizzazione di almeno 1.500 miliardi di contributi, senza «ributtarcela sulle spalle in qualche altro modo», secondo Lombardi, il problema si potrebbe risolvere rendendo più efficienti i servizi sociali.

Anche il presidente della Fiat, avv. Agnelli, ha rilasciato una intervista sulle attuali pesanti difficoltà dell'industria allo stesso settimanale. «Profitto zero: questa è la crisi italiana» ha detto Agnelli. Egli ha quindi affermato che l'aumento dei salari in Italia è andato al di là del dovuto e ha squilibrato le imprese a causa di una serie di fattori esterni che premevano sulle condizioni di vita dei lavoratori; che la trattativa per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici porterà a un aggravio dei costi industriali insopportabile, che sarà accettato «per guadagnare un periodo di pace sociale»; che le conseguenze più gravi si avranno per le piccole e medie aziende.

Durante l'intervista, Agnelli ha risposto anche ad alcune domande riguardanti gli effetti che hanno sull'industria alcuni avvenimenti politici. In particolare, egli rileva che «un governo al quale partecipassero i fascisti oppure uno cui partecipassero i comunisti provocherebbe certamente di per sé effetti gravi e sostanziali». I cambiamenti di formule all'interno dell'arco che va dai liberali ai socialisti non modificano invece le decisioni delle grandi imprese, che sono obbligate a fare i loro programmi di investimento e le loro previsioni di conto economico sulla base di studi lunghi e di strategia di gruppo che devono tenere conto di complesse situazioni di mercato. Il discorso è diverso, invece, per i piccoli imprenditori che sono anche più esposti a reazioni di carattere emotivo.

In definitiva, non è modificando gli schieramenti che si risolverà l'attuale situazione di crisi (quindi anche il congresso socialista — a parere di Agnelli — non inciderà molto per le sue conclusioni sulla situazione economica del paese): «Profitto zero: questa è la crisi. Quando la generalità delle imprese è in perdita — ha proseguito il presidente della Fiat — intacca le riserve, non fa gli ammortamenti, vuol dire che il meccanismo si è inceppato».

Sempre a proposito degli elementi esterni che hanno determinato aggravi e quindi scompensi per le aziende, il presidente della Fiat sostiene — analogamente a quanto ha fatto Lombardi — che il «fattore più squilibrante» è il sistema mutualistico, il quale addossa all'industria «costi enormi, di fronte ai quali i servizi forniti ai lavoratori nono sono certo maggiori di quanto avvenga in altri paesi paragonabili al nostro».

In merito al rinnovo del contratto dei metalmeccanici, Agnelli sostiene che esso si concluderà con un ulteriore aggravio dei costi per l'industria e precisa: «Mi stupirei se per il 1973 quell'aggravio risultasse inferiore nella media al dieci per cento».

Le piccole e medie aziende sono quelle che risentiranno di più della situazione che si creerà e ne risentiranno — a parere di Agnelli — con «una progressiva perdita d'indipendenza»; infatti, «il capitale straniero e in particolare quello americano sta comprando parecchio in Italia in questo momento e compra a prezzi di strozzo». (Ansa)

SI RINNOVA L'INDIGNAZIONE IN ISRAELE

UNA TARGA SBAGLIATA PER I CADUTI DI MONACO

Fra le vittime dei fedain un sopravvissuto C'è la croce al posto della stella di David

Gerusalemme, 15

Una targa al villaggio olimpico, in memoria delle vittime di Monaco, che comprende anche il nome di un sopravvissuto, ha suscitato indignazione in Israele. L'elenco delle undici vittime comprende anche il nome dell'allenatore di lotta Tuvia Sokolsky, sfuggito agli aggressori palestinesi, mentre ci si è dimenticati dell'arbitro di lotta Yosef Guttfreund.

Ad accrescere l'indignazione israeliana, accanto alla lista è stata incisa una croce anziché la stella di David. Per di più il nome di Sokolsky è scritto in modo errato. «Citerò il governo tedesco. Non basta che non possa dormire di notte per quello che è accaduto a Monaco. Adesso mi hanno provocato questo choc. Dopo la sparatoria gli amici mi avevano detto di presentare una querela e io esitai, ma adesso lo farò», ha esclamato Sokolsky. Anche la famiglia Guttfreund è rimasta scossa. (Ap)

L'OMICIDIO DI RAGUSA

DUE GIORNALI P.C. contro Campria

Ragusa, 15

I quotidiani «L'Unità» e «L'Ora» hanno deciso di costituirsi parte civile nel procedimento in corso contro Roberto Campria, il geometra di 32 anni, che il 27 ottobre scorso uccise, con i colpi di due pistole, Giovanni Spampinato, di 25 anni, corrispondente da Ragusa dei due quotidiani.

Prosegue frattanto l'indagine condotta dal procuratore generale della Repubblica italiana, dott. Auletta. Il magistrato sta esaminando, tra l'altro, un voluminoso dossier consegnato dalla federazione del PCI e che contiene alcuni scritti, non pubblicati, dello Spampinato. Si tratta di un'indagine sul movimento neofascista che opererebbe a Ragusa e, in particolare, sulla presenza in quella città di Stefano Delle Chiaie e di Vittorio Quintavalle. (Ansa)

SCIOPERO ALLA FIAT contro i non scioperanti

Torino, 15

Alcuni operai della linea di stabilimento Fiat Mirafiori, hanno scioperato oggi, all'improvviso, per protestare contro quanti avevano lavorato regolarmente, ieri, durante le ore di agitazione indette dai sindacati. A seguito della fermata dal lavoro, 1.100 operai delle lavorazioni collegate sono stati lasciati in libertà, mezz'ora prima della fine del turno, per mancanza di rifornimenti.

Il lago Michigan infuriato



Telefoto Upi

Chicago — Bufere di vento e di pioggia si sono scatenate sulla regione dei grandi laghi. Violente ondate del Michigan flagellano una delle passeggiate di Chicago: il traffico è sospeso

AGGUATO E SPARATORIA PER UN BOTTINO DI DIECI MILIONI DI LIRE

Colpo di mitra al portavalori dopo una rapina nel Varesotto

I banditi costringono l'auto della banca a fermarsi, si impadroniscono della borsa e aprono il fuoco, inaspettatamente, prima di fuggire: ferita a una gamba la vittima

Varese, 15

Un portavalori del «Credito varesino», Carlo Marocco, di 58 anni, è stato rapinato da tre banditi e ferito con un colpo di mitra. Il fatto è avvenuto nella tarda mattinata sulla strada statale Ponte Tresa - Varese, al bivio per Cunardo.

Il portavalori, dopo aver prelevato dieci milioni di lire nella filiale di Ponte Tresa, si stava dirigendo in automobile, una «Opel» nera di grossa cilindrata guidata da un autista, verso la sede centrale della banca, a Varese. Tre chilometri prima che la «Opel» giungesse al bivio per Cunardo, una «Citroen DS» verde, targata Roma e guidata da una sola persona, è uscita da una strada laterale e si è posta davanti alla vettura. Al bivio, la «Citroën» si è fermata di colpo, costringendo l'automobile della banca a una brusca frenata. Appena le due vetture si sono bloccate, dal prato che costeggia la strada sono comparsi due uomini con il volto coperto da calzemaglie scure e armati di mitra.

Postisi a fianco della «Opel», uno per parte, i banditi hanno gridato: «Giù, scendete, fuori la borsa!». L'autista e il portavalori hanno obbedito, e uno dei banditi si è così impadronito della borsa con il denaro mentre l'altro ha tolto le chiavi dal cruscotto dell'automobile. I due rapinati non hanno tentato la minima reazione; nonostante ciò, uno dei banditi ha fatto partire una sventagliata di mitra puntando l'arma contro l'asfalto: un proiettile di rimbalzo ha colpito a una gamba Carlo Marocco. Subito dopo, i rapinatori sono saliti sulla «Citroën» che si è allontanata a forte velocità in direzione di Cunardo.

L'autista della banca dopo avere soccorso il portavalori, lo ha fatto salire sulla «Opel», che ha messo in moto con un altro paio di chiavi che aveva con sé, e si è diretto verso Varese. Portato il ferito in ospedale (Marocco è stato giudicato guaribile in 30 giorni; poiché il proiettile gli è rimasto conficcato nell'osso, sarà necessario operarlo), l'uomo ha poi denunciato l'accaduto ai carabinieri, che hanno istituito numerosi posti di blocco. Anche perché l'allarme è stato dato troppo in ritardo, dei banditi e della loro automobile non è stata però trovata traccia. (Ansa)

PER TEMPESTA IL P.M. chiede nove anni

Roma, 15

Nove anni e quattro mesi di reclusione per omicidio volontario e tre anni di manicomio giudiziario: queste le richieste del P.M. al processo nei confronti del pittore napoletano Raf Tempesta, accusato dello omicidio della donna con la quale conviveva, Laura Pitorri. Il delitto, che avvenne nello studio del pittore, in via della Balduina, risale all'aprile del 1967.

Secondo il rappresentante dell'accusa dott. Vitalone, non vi sono dubbi sulla responsabilità dell'imputato, anche se questo ha diritto a numerose attenuanti, quali quella del danno risarcito, quella della seminfermità mentale e le attenuanti generiche. Da rilevare che il P.M. si è trovato in contrasto con i risultati della perizia psichiatrica cui venne sottoposto in istruttoria Tempesta.

Nel ricostruire il delitto, Vitalone ha smentito la tesi difensiva secondo cui Raf Tempesta sarebbe stato aggredito dalla donna e avrebbe quindi ucciso quasi in stato di legittima difesa. In proposito il magistrato ha ricordato che «il cadavere di Laura Pitorri venne trovato in una posizione significativa: cioè con le braccia protese, come se fosse lei a tentare una disperata difesa dall'aggressione di Tempesta». (Italia)

«IL DEMONIO E' IL NEMICO NUMERO UNO»

Il Papa ribadisce la dottrina sul diavolo

Necessità di difendersi dallo «spirito del male» Rilevate le molte tendenze attuali a surrogarlo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 15

Il Papa, all'udienza generale del mercoledì ha parlato del diavolo. Non è la prima volta, ma oggi ha trattato l'argomento in modo diffuso, quasi per rispondere a quanti si meravigliano che egli, qualche tempo fa, avesse accennato alla tradizionale dottrina della Chiesa sul «maligno».

«Il demonio esiste davvero — ha detto — è il nemico numero uno». Omettendo, quindi di leggere una parte del discorso che aveva preparato, ha detto, improvvisando, che intendeva richiamare l'attenzione sulla necessità di difesa contro lo «spirito del male»: si tratta di una specie di «lotta al buio» poiché — ha sostenuto — «non contro un solo demonio, bensì contro la sua paurosa pluralità, gli spiriti diabolici che, come dice la scrittura "invadono l'atmosfera"».

Dopo aver accennato alla presenza del diavolo che riempie il racconto del Vangelo e del Vecchio Testamento, mentre San Paolo arriva perfino a chiamarlo «il dio di questa terra», il Papa ha detto: «Sarebbe, questo del demonio e dell'influsso che può esercitare sulle singole persone, come su comunità, su intere società e su avvenimenti, un capitolo molto importante della dottrina cattolica da ristudiare, mentre oggi poco lo è. Si pensa da alcuni di ritrovare negli studi psicanalitici e psichiatrici e in esperienze spiritiche, oggi purtroppo tanto diffuse in alcuni paesi, un sufficiente compenso. Si teme di ricadere in vecchie teorie manichee o in paurose divagazioni fantastiche e superstiziose.

«Oggi — ha proseguito il Papa — si preferisce mostrarsi forti e spregiudicati, atteggiarsi a positivisti, salvo poi prestar fede a tante gratuite ubbie magiche e popolari o, peggio, aprire la propria anima alle esperienze licenziose dei sensi, a quelle deleterie degli stupefacenti, come pure alle seduzioni ideologiche degli errori di moda, attraverso le quali il maligno può facilmente penetrare ed alterare l'umana mentalità».

Ricordate alcune pagine dello scrittore russo Dostojewski sul confronto tra il demonio e Cristo, Paolo VI, ha osservato che nella vita cristiana d'oggi si fa poca attenzione alla presenza del diavolo. A tale riguardo ha ricordato che nel rito del battesimo, dopo la riforma liturgica, sono stati accorciati gli esorcismi; «Non so se sia stata una cosa molto indovinata», ha commentato sottovoce.

A. Paglialunga

In un cantiere la Messa di Natale del Papa

Città del Vaticano, 15

Il Papa celebrerà la messa di mezzanotte del prossimo Natale tra i ferrovieri e gli operai, nei cantieri della «direttissima» Firenze - Roma, ed esattamente nei pressi della stazione di Sant'Oreste ai piedi del Monte Soratte, a poche decine di chilometri da Roma.

SCIENZIATI IN ALLARME

GIÀ POSSIBILE L'ATOMICA FATTA IN CASA

POTREBBERO SERVIRSENE CRIMINALI O SOVVERSIVI PER UN TRAGICO RICATTO

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 15

Uno scienziato americano ha lanciato l'allarme: esiste la concreta possibilità che qualcuno si fabbrichi in casa una bomba nucleare. L'idea dello sfruttamento di un ordigno atomico a fini criminali o sovversivi esce dunque dai libri e dai film di fantascienza e di avventura e la minaccia si profila autentica per il mondo.

Lo studioso, il dott. Mason Willrich, dirige il centro di tecnologia e ricerca scientifica dell'università della Virginia. Willrich ha lanciato il suo sensazionale avvertimento nella relazione tenuta a una conferenza di esperti nucleari riuniti a Washington.

Una persona dotata delle necessarie nozioni scientifiche, ha affermato lo scienziato, è in grado di fabbricare rudimentali bombe atomiche con piccole quantità di materiale radioattivo, prelevato dagli stock ufficiali, in particolare da quelli delle centrali nucleari.

Queste centrali, ha sottolineato l'esperto americano, si vanno moltiplicando, e questo porta con sé la moltiplicazione e la dispersione nel mondo intero di materiali fissili. «Una minuscola quantità di questo materiale, ad esempio qualche chilo di plutonio — ha dichiarato Willrich — basta per la fabbricazione di un ordigno di potenza tale da causare vasta distruzione. Oggigiorno esistono parecchi gruppi in grado di costruire una bomba del genere».

Di fronte alla prospettiva di un «bricoleur» atomico, di un esperto del «fatelo da voi» nucleare, Willrich e altri studiosi intervenuti al convegno di Washington hanno propugnato la realizzazione di un sistema di protezione e di sicurezza, destinato a impedire che materiali radioattivi «filtrino» fra le maglie della legittima utilizzazione e siano utilizzati per la produzione di bombe «artigianali» a fini illegali.

Intanto è stato annunciato a New York che tre società americane intendono costruire negli Stati Uniti la prima officina privata per l'arricchimento dell'uranio, ai fini della produzione di combustibile destinato alle centrali nucleari civili. Sono la Union Carbide, la Westinghouse Electric e la Bechtel Corporation. Mesi fa un'altra compagnia americana, la Reynolds Metals, aveva fatto sapere che progettava la costituzione di un consorzio per la realizzazione, nel Wyoming, di un analogo stabilimento.

Secondo gli esperti gli Stati Uniti dovranno triplicare entro il 1985 la produzione di combustibile nucleare, per poter soddisfare le esigenze delle centrali nucleari per l'energia elettrica, e a questo scopo sarà necessaria la costruzione di altri quattro stabilimenti per l'arricchimento dell'uranio. Il progetto ora annunciato dalle tre società aumenterebbe di un terzo la produzione americana di uranio arricchito.

Il progetto delle tre compagnie, cui potrebbero essere associati vari paesi stranieri e fra essi il Giappone, prevede una spesa di un miliardo e mezzo di dollari. L'annuncio fa seguito alla decisione della commissione americana per l'energia atomica di divulgare a società statunitensi le nozioni per l'arricchimento dell'uranio, secondo la tecnica applicata in tre stabilimenti governativi degli Stati Uniti, che è quella della diffusione gassosa. Union Carbide, Westinghouse e Bechtel sarebbero comunque pronte a far uso della nuova tecnica detta di centrifugazione se la commissione fosse disposta a comunicare loro le necessarie nozioni.

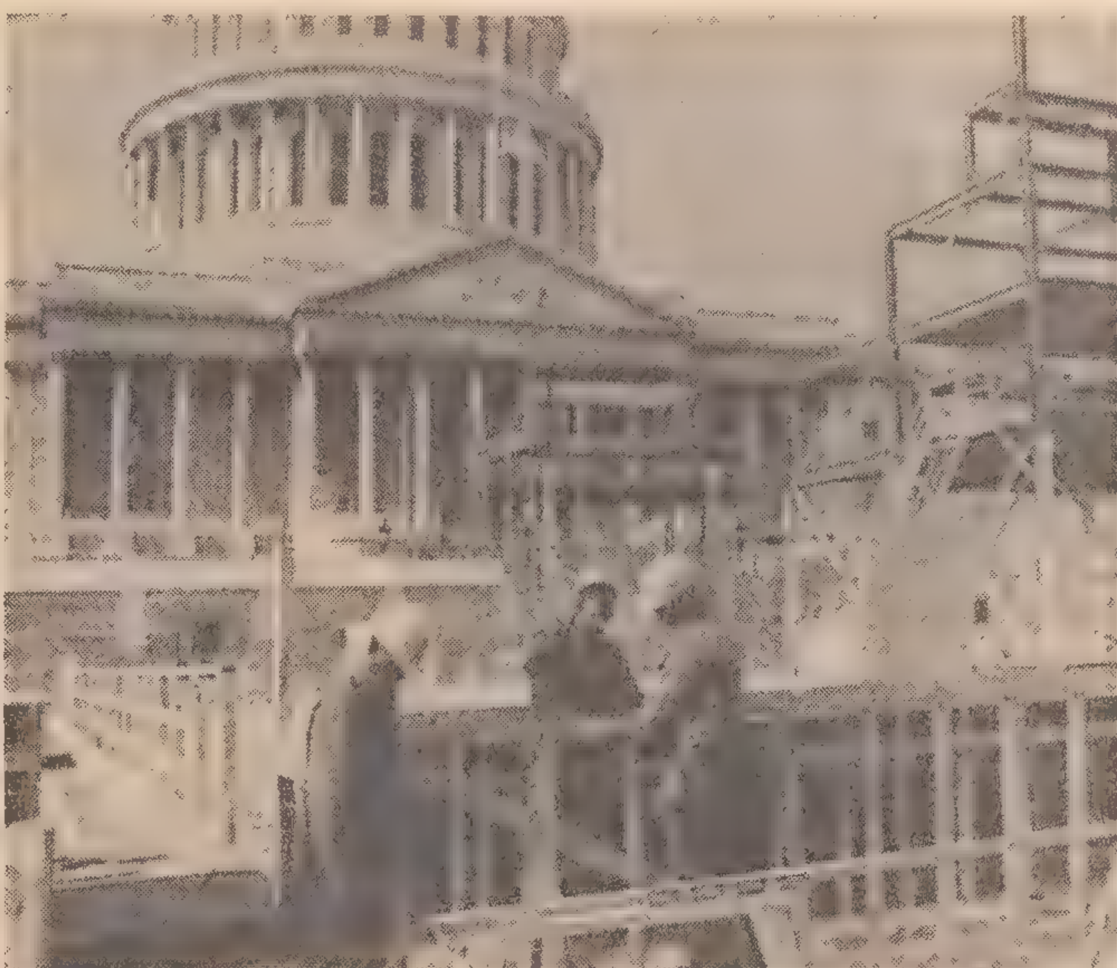
U. P. I.

NUDO IN TRIBUNALE

Lagos, 15

Un certo Paul Andrews, accusato di furto, è comparso in tribunale ad Ajeromi (Nigeria) in costume adamitico. Quando il presidente del tribunale gli ha chiesto spiegazioni, l'imputato ha detto che i vestiti gli erano stati strappati di dosso dalle guardie, durante una colluttazione in carcere. Il magistrato gli ha ordinato di andarsi a vestire, ma l'imputato si è ripresentato nudo in aula. L'udienza è stata rinviata a data da stabilire.

(Ap)



Telefoto Upi

Washington — Si stanno già montando, davanti al Campidoglio della capitale federale, le tribune per la solenne cerimonia dell'inaugurazione della seconda presidenza di Nixon. Il Presidente presterà giuramento e pronuncerà il discorso di rito il 20 gennaio, come stabilito dalla legge. Nelle tribune troveranno posto 19 mila persone tutte V.I.P., cioè «molto importanti»

MARTEDI' 28 ALLA CORTE D'APPELLO DI ROMA

EX MINISTRI E SINDACO AL PROCESSO DELL'ONMI

Sono stati citati come testi l'ex presidente del consiglio Colombo, gli onorevoli Ripamonti, Mariotti e Darida

Roma, 15

L'ex presidente del consiglio on. Emilio Colombo, gli ex ministri della sanità Camillo Ripamonti e Luigi Mariotti, insieme con il sindaco di Roma, Clelio Darida, sono stati citati a deporre come testimoni per l'udienza del 28 novembre prossimo nel processo d'appello che si svolge in tribunale contro Angela Maria Gotelli, presidente nazionale dell'ONMI, il barone Renato Cini di Portocannone, già presidente della federazione romana dell'ente assistenziale, e il prof. Umberto Gueli, direttore del servizio sanitario dell'ONMI per il distretto di Roma, imputati di omissione di atti di ufficio.

La citazione del sindaco e dei tre parlamentari nel processo per la vicenda degli istituti per l'infanzia abbandonata è stata ordinata stamane dal presidente della seconda sezione del tribunale penale, dott. Emanuele Iezzi, il quale ha anche disposto la parziale rinnovazione dell'istruttoria dibattimentale.

Chiedere che venissero richiamati sulla pedana, per rispondere ad altre domande, alcuni dei testimoni già interrogati dal pretore, il sindaco e soprattutto Mariotti e Ripamonti, quali ex ministri della sanità, e l'ex presidente del consiglio Emilio Colombo era stato ieri il difensore di Angela Gotelli, prof. Rocco Mangia. Il collegio aveva però subordinato l'accoglimento della istanza alle risultanze dell'interrogatorio che avrebbero subito stamane i tre imputati. Di conseguenza, avendo ritenuto al termine dell'udienza che è necessario avere un riscontro delle affermazioni fatte dalla Gotelli e dagli altri due funzionari, il tribunale ha deciso di riaprire la istruttoria dibattimentale.

Nell'udienza di stamane il tribunale ha interrogato i tre imputati, che in sostanza hanno confermato le dichiarazioni fatte durante il processo svoltosi nello scorso dicembre davanti al pretore Luciani Infelisi e conclusosi con la loro condanna.

Renato Cini di Portocannone, il primo ad essere chiamato sulla pedana, ha fatto una sintesi della precaria situazione in cui si è sempre dibattuta la pubblica assistenza.

«Gli istituti — ha detto — hanno bisogno di ulteriori sovvenzioni da parte dello Stato... L'82 per cento del bilancio dell'ONMI è infatti assorbito dagli stipendi del personale. Perciò i fondi mancano e io stesso ho più volte pagato di tasca mia la fornitura di carne per alcuni istituti».

Cini ha poi ricordato di avere denunciato in varie occasioni sin dal 1967, sia a voce, sia per iscritto a Ripamonti ed a Mariotti la precaria situazione degli istituti ed ha aggiunto che stesse denunce furono fatte al sindaco di Roma in sede di discussione del bilancio preventivo comunale.

Il prof. Umberto Gueli si è difeso affermando d'aver compiuto tutte le ispezioni e le visite che gli competevano. Inoltre ha fatto notare che egli era l'unico medico distaccato presso l'ONMI dal medico provinciale per il distretto di Roma. «Più volte — ha detto — ho fatto lagnanze di ogni genere, ma senza esito.»

L'udienza di stamane si è conclusa con l'interrogatorio di Angela Gotelli. Anch'essa ha confermato ciò che disse dinanzi al pretore Infelisi, criticando, ancora una volta le «carenze dei mezzi e lo stato di abbandono della infanzia. Io — ha detto — più volte ho fatto presenti in Parlamento e a livello ministeriale le carenze della pubblica assistenza. Ho sempre denunciato la carenza del personale. Alla giunta nazionale dell'ONMI feci presenti le necessità dell'ente. Le proposte da me presentate furono inoltrate al ministro della sanità e del tesoro e alla fine, solo dopo lunghissime insistenze, fu approvato soltanto un aumento del numero delle assistenti sociali».

(Ansa)

UN'INSOLITA E TRAGICA VICENDA

PIRATA CAPELLONE UCCISO IN AUSTRALIA

Non aveva chiesto denaro ma un aereo da turismo - La sparatoria sulla pista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Sydney, 15

Ennesimo caso di pirateria aerea, ma questa volta con un elemento di novità. Nessuna richiesta di denaro ma solo quella di un aereo da turismo con un pilota per farsi portare in una arida regione, circa 500 chilometri a Occidente di Alice Springs, dove il pirata ha iniziato e concluso la sua avventura.

L'aereo a bordo del quale il pirata si è improvvisamente fatto avanti impugnando minacciosamente un fucile a canna mozza, è un «Fokker Friendship F27» delle «Ansett Airlines of Australia», era partito da Adelaide con 34 passeggeri a bordo e quattro membri dell'equipaggio ed era già entrato in contatto radio con la torre di controllo dell'aeroporto di Alice Springs, nell'Australia centrale, in vista del previsto atterraggio che avrebbe dovuto avvenire una mezz'ora dopo.

Il giovane, che secondo la lista di bordo si chiamerebbe M. Nelson, a questo punto si è diretto con piglio deciso verso la cabina di pilotaggio, estraendo all'improvviso da sotto la giacca il fucile a canna mozza con il quale minacciava il pilota e il secondo pilota chiedendogli di effettuare il regolare atterraggio ad Alice Springs ma dopo aver chiesto alla direzione dell'aeroporto, tramite la torre di controllo, di approntargli immediatamente un aereo da turismo con il pilota. La richiesta veniva subito esaudita dallo stesso pilota.

Una volta atterrato, si avviava una vera e propria trattativa fra il pirata e la direzione dell'aeroporto mentre la polizia aveva istituito una sorveglianza, quanto più possibile discreta, attorno all'aereo.

Gli venivano offerti diversi tipi di aereo per effettuare il suo progetto, ma li respingeva tutti. Uno lo giudicava non abbastanza sicuro, un altro di tipo invecchiato, ecc., finché le trattative si concludevano con la scelta di un «CESSNA», che veniva subito rimorchiato nei pressi del «Fokker».

Allora il pirata faceva scendere prima 19 passeggeri e poi tutti gli altri, compresi i membri dell'equipaggio meno una hostess che tratteneva presso di sé come ostaggio. Quindi il pirata preceduto dalla hostess contro la quale teneva puntata l'arma si dirigeva verso il piccolo aereo, quando a un certo punto ordinava alla hostess di perquisire il pilota per assicurarsi che non avesse delle armi nascoste.

E' stato a questo punto che la situazione è precipitata. Il pilota era in realtà un agente che dopo avere con un colpo brusco scansato la hostess ha estratto una pistola e ha affrontato direttamente il pirata, che ha immediatamente aperto il fuoco ferendo l'agente. La hostess allora si è messa a correre nel tentativo di fuggire, inseguita dall'uomo che è stato finalmente fermato dopo che alcuni agenti gli avevano sparato contro ferendolo.

L'agente ricoverato in ospedale è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico. Le sue condizioni sono gravi. Per il pirata i medici non potevano fare nulla e il giovane spirava poco dopo il suo ricovero in ospedale.

G. T.

TORRE DI PISA in Slovacchia

Praga, 15

Anche la città di Brno, in Slovacchia, ha ora la sua torre pendente. Il crollo di sconosciute gallerie sotterranee ha fatto deviare di 70 centimetri dalla verticale la torre del palazzo municipale, che è alta 47 metri.

Il crollo delle gallerie che si trovano sei metri sottoterra, è stato attribuito all'azione dell'acqua che si è infiltrata nel sistema in seguito alla recente realizzazione di una serie di trincee per la rete idrica delle fognature.

Le gallerie, si ritiene, furono scavate nel Seicento durante le guerre contro i turchi, per nascondervi il bestiame.

(Ap)

LA COLLISIONE CON LA «CORONA AUSTRALE»

PER LA «PLOIESTI» TERZA NAVE INDIZIATA

Tre avvisi di reato in relazione al naufragio della petroliera romena nei pressi di Messina

Messina, 15

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Serraino, il quale conduce l'inchiesta giudiziaria sulla collisione avvenuta la notte del 9 novembre nello Stretto di Messina tra la nave italiana «Corona Australe» e la petroliera rumena «Ploiesti», che è affondata, ha emesso altri due avvisi di procedimento nei confronti del timoniere Giovanni Salvò, di 45 anni e della vedetta Giacomo Longo di 20, che la notte del disastro si trovarono in servizio sulla nave traghetto «Antonio Amabile» della compagnia privata «Caronte». Salgono così a tre gli avvisi di procedimento finora emessi dal magistrato. Ieri infatti analogo provvedimento era stato adottato nei confronti del cap. Antonio Amaretti, comandante della nave traghetto che avrebbe concorso a determinare la collisione tra la «Corona Australe» e la «Ploiesti».

La petroliera rumena si inabissò con a bordo tre uomini del suo equipaggio, rimasti imprigionati nella sala macchine.

Il comandante Amaretti, che ieri è stato interrogato dal magistrato, avrebbe sostenuto che al momento della collisione tra le due navi, l'«Antonio Amabile» era già lontano dalla zona e che in nessun caso può essergli attribuita alcuna responsabilità né diretta, né indiretta nel disastro.

Il cap. Amaretti ha comunque nominato suo difensore di fiducia l'avv. Murdocca. Anche gli altri indiziati hanno proceduto alla nomina dei rispettivi difensori. Il timoniere Giovanni Salvo è assistito dall'avv. Paolo Davi, mentre la vedetta Giacomo Longo si è affidato all'avv. Cappuccio.

Le testimonianze dei tre marittimi dipendenti della società «Caronte» di Reggio Calabria, assieme a quelle dei marinai e dei capitani delle due navi coinvolte nella collisione verranno attentamente vagliate e messe a confronto con quanto riferiranno i comandanti delle navi traghetto delle ferrovie dello Stato che la notte del 9 novembre intervennero in soccorso sul luogo del disastro. Tra le testimonianze più importanti e dalle quali potrebbe venire chiarimenti sulla dinamica ancora incerta della sciagura vi è quella del cap. Brancatelli il quale da bordo della nave traghetto «Villa», in navigazione verso il porto calabrese, fu testimone oculare delle manovre compiute dalla «Corona Australe» e dalla petroliera «Ploiesti» prima che si ponessero sulla rotta di collisione.

Tutto quanto è stato osservato da bordo del traghetto dell'azienda ferroviaria è stato registrato dal comandante Brancatelli sul diario di bordo che è stato consegnato alle autorità marittime, incaricate di condurre l'inchiesta tecnica.

Il magistrato non ha ritenuto di poter, precisare, perché vincolato dal segreto istruttorio, le ragioni che l'hanno indotto a porre sotto inchiesta il comandante, il timoniere e la vedetta della nave traghetto.

(Italia - Ansa)

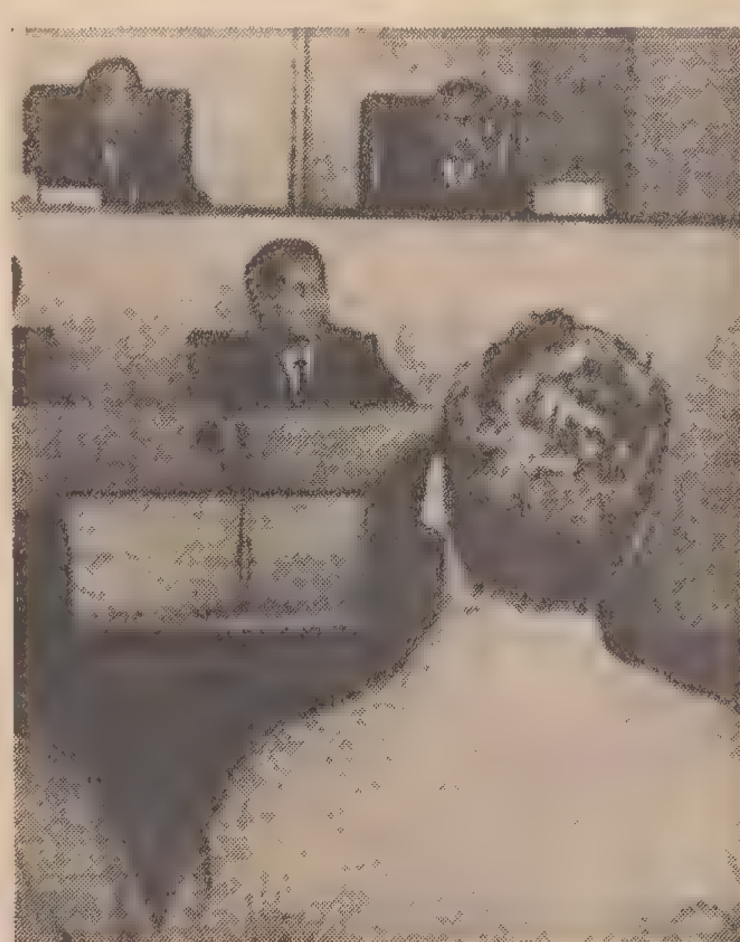
I BARNARD A ROMA

Roma, 15

Christian Barnard e sua moglie, Barbara, sono giunti oggi a Roma in aereo da Atene. I coniugi Barnard si tratterranno solo due giorni nella capitale. «Vogliamo riposarci un po' — ha detto il chirurgo sudafricano — e incontrare qualche vecchio amico».

(Ansa)

I GIUDICI NIPPONICI



Telefoto Upi

Okinawa — Il caporale dei marines James S. Benjamin (in primo piano di spalle) che ha colpito a coltellate un operaio giapponese nella base americana di Camp Hansen è comparso per essere giudicato davanti a una Corte nipponica. E' la prima volta che un militare statunitense viene processato ad Okinawa da quando l'isola è stata restituita al governo giapponese

RINUNCIA ALL'IMPRESA LA SPEDIZIONE BRITANNICA

L'Everest mancato per soli 618 metri

Fortissimi venti spazzavano l'ancora inviolata parete di Sud-Ovest - Ritenterà una «équipe» di italiani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Katmandu, 15

A causa delle pessime condizioni meteorologiche e di forti venti, la spedizione britannica ha rinunciato oggi al tentativo di conquistare il monte Everest dopo essere giunta a soli 618 metri dalla più alta vetta del mondo.

Un breve messaggio radio pervenuto al ministero degli esteri del Nepal informa che il gruppo di testa della spedizione aveva sistemato l'ultimo campo ieri, a 8230 metri, ma non è stato in grado di spingersi oltre per arrivare fino alla vetta a 8848 metri di quota.

La spedizione sperava in un triplice successo: la prima conquista dell'Everest attraverso la pericolosissima, quasi verticale parete di sud-ovest; la prima scalata dell'Everest da parte di un inglese, e la prima ascensione sul «tetto del mondo» in autunno, dopo la stagione dei monsoni che coincide col periodo ideale per queste imprese.

Non si sa quale alpinista della spedizione, formata interamente da inglesi, sia giunto a 8230 metri, lo stesso punto dove nella primavera del 1971 e del '72 furono costrette ad arrestarsi due spedizioni internazionali che procedevano anch'esse lungo la parete di sud-ovest.

Il messaggio radio inviato dall'ufficiale di collegamento nepalese al seguito della spedizione dice: «Non sono potuti andare oltre a causa del cattivo tempo e dei venti fortissimi».

Fra il sesto e l'ultimo campo stabilito dagli scalatori e la vetta si trova un ostacolo terribile: uno sperone di roccia largo circa 300 metri che nessuno è mai riuscito a superare.

Tuttavia, nel caso specifico, sembra che il fattore determinante della sconfitta della spedizione britannica, che si compone di 11 membri ed è guidata da Chris Bonington, 37 anni, giornalista e documentarista di Manchester, sia stato il cattivo tempo.

I forti venti già avevano fatto quasi fallire la missione in ottobre, quando gli alpinisti subirono un ritardo di tre settimane nello stabilimento del quinto campo, a quota 7925. Riuscirono poi a raggiungere quel traguardo il 4 novembre. Ci vollero poi altri dieci giorni per giungere al sesto e ultimo campo, a 8230 metri, ma nel frattempo i venti si erano rinforzati rendendo ancora più difficoltoso l'ultimo tratto dell'ascensione, già di per se stessa estremamente difficile.

Bonington e i suoi compagni speravano di festeggiare le nozze d'argento della Regina Elisabetta e del principe Filippo con la conquista dell'Everest.

Una spedizione britannica fu la prima a conquistare la più alta vetta del mondo nel 1953, alla vigilia dell'incoronazione della Regina, ma i due alpinisti che salirono in vetta furono il neozelandese Sir Edmund Hillary e lo sherpa nepalese Tensing Norgay. Complessivamente sono 24 gli alpinisti che negli ultimi 19 anni sono riusciti a mettere piede in cima all'Everest, ma tutti attraverso la meno difficile parete sud.

Dopo gli inglesi, l'Everest è stato conquistato dagli svizzeri nel '56, dagli americani nel '63, dagli indiani nel '65 e dai giapponesi nel '70. La prossima primavera ci proverà una spedizione italiana.

Soltanto altre due spedizioni avevano cercato di conquistare la vetta dell'Everest in autunno, quando ci sono soltanto circa 45 giorni favorevoli alle ascensioni, contro i 60 della primavera.

Dopo il tentativo della spedizione italiana, ci proverà in autunno una spedizione giapponese. Nella primavera del '74 sarà la volta di una spedizione spagnola, nella primavera del '75 una giapponese e nell'autunno di quello stesso anno di una canadese.

Quella giapponese del '75 sarà composta esclusivamente da donne. nessuna donna è mai riuscita a raggiungere la vetta della montagna piu alta del mondo.

A. P.

STUDENTE UCCISO dal freddo e dalla droga

Torino, 15

Uno studente di 26 anni è stato trovato in fin di vita stamane a Torino sotto un ponte del fiume Po stroncato dal freddo e dalla droga. E' morto poco dopo all'ospedale. Si chiamava Rosario D'Angelo e abitava con la famiglia in via Chiesa della Salute 149.

Il giovane era dedito alla droga da molti anni ed era già stato sottoposto più volte a cure di disintossicazione. Ultimamente era stato ricoverato per un mese presso la casa di cura di Savonera, in provincia di Torino, da dove era tornato completamente riabilitato e aveva ripreso gli studi. La serenità tuttavia era durata poco tempo e il giovane aveva ripreso a fare uso della droga. Ieri sera si è allontanato da casa e si è recato sotto al ponte dei Murazzi del Po, dove ha ingerito forti quantitativi di stupefacenti di natura non ancora accertata. E' stato trovato stamane in fin di vita da alcuni passanti. Portato al pronto soccorso dell'ospedale, ogni tentativo di rianimazione è stato vano e il giovane è deceduto poco dopo.

(Italia)

A BUENOS AIRES NUOVA E AUDACE TECNICA CHIRURGICA PER COMBATTERE LA STERILITA'

FORSE IL PRIMO FIGLIO DEL TRAPIANTO NASCERÀ ENTRO MARZO IN ARGENTINA

Una giovane donna alla quale era stata sostituita un'ovaia sta portando avanti normalmente la sua gestazione - Non si sono verificati finora sintomi di rigetto

San Paolo, 15

Una giovane donna argentina potrebbe essere la prima nella storia a dare alla luce un figlio dopo essere stata sottoposta a trapianto di ovaia. Il parto è previsto entro marzo e finora, secondo i medici non si sono presentate complicazioni.

Il dott. Raul Blanco, capo della «équipe» che effettuò la operazione nel marzo scorso a Buenos Aires nell'Ospedale «Alvear» si trova a San Paolo per una conferenza sul tema della sterilità. «La gravidanza è in atto da più mesi e si svolge nel segno della più assoluta normalità — ha detto Blanco in una intervista — non abbiamo incontrato finora alcun sintomo di rigetto né abbiamo praticato cure di sorta per prevenire tale eventualità».

Il trentottenne chirurgo ha ammesso che le caratteristiche genetiche del bambino saranno quelle della donna che ha donato l'ovaia e non della madre, il che potrebbe far trovare le due donne di fronte a problemi psicologici. Ma, ha sottolineato Blanco «tutti gli eventi che rendono madre una donna, la concezione, l'impianto dell'uovo nell'utero, la gravidanza e infine il parto, tutti questi processi della maternità avvengono in colei che ha ricevuto e non alla donatrice».

Al fine di evitare conflitti psicologici fra la madre, il padre e la donatrice, l'équipe diretta da Blanco all'ospedale Alvear di Buenos Aires comprendeva anche uno psichiatra, il cui compito è stato di rassicurare la donna sottoposta al trapianto sul fatto che l'operazione non avrebbe intaccato la sua personalità, e al tempo stesso, di convincere la donatrice che avrebbe potuto avere figli normalmente nonostante la rimozione di una delle ovaie.

Blanco non ha voluto fornire dettagli personali sul conto della donna incinta, di suo marito e della donatrice «per evitare questioni di possesso fra le due donne». Ha comunque precisato che fra le due non esiste consanguineità.

Blanco e la sua équipe avevano precedentemente eseguito tre trapianti di ovaia per curare deficienze ormonali e, visto il successo di queste operazioni, decisero di usare la stessa tecnica per combattere la sterilità.

«Si deve fare una distinzione fra trapianto e impianto — ha precisato Blanco — l'impianto di una ovaia è un'operazione che viene eseguita da almeno quarant'anni, ma non ha alcun rapporto con quella che abbiamo eseguito noi. Un impianto consiste solo nel prendere una ovaia a una donna e porla in un'altra donna. L'operazione mira a correggere problemi ormonali e l'ovaia impiantata smette di funzionare dopo cinque o sei mesi. Il trapianto, invece, significa rimuovere una ovaia dalla donatrice e piazzarla nella ricevente, collegando rapidamente vene e arterie del sistema circolatorio in modo che il sangue sia ricevuto immediatamente».

Anche il trapianto vale a superare difficoltà ormonali, ha aggiunto Blanco, «ma col vantaggio che assicura la sopravvivenza dell'organo trapiantato». Per giunta, grazie alla tecnica adottata dalla équipe argentina, l'ovaia trapiantata è stata per la prima volta posta in modo da permettere la fecondazione.

L'équipe dell'Alvear eseguì il primo trapianto di ovaia nel luglio 1971 dopo un lungo periodo di esperimenti su cavie animali. Si fecero, ha detto Blanco, trapianti su dieci cagne e nove delle riceventi diedero alla luce cuccioli sani e vitali.

(Ap)

CRONACHE SPORTIVE

MILAN E INTER RESPINGONO IL PRONOSTICO PER L'INCONTRO DI DOMENICA A SAN SIRO

SCOMODO NEL DERBY IL RUOLO DI FAVORITI

Fra i rossoneri giocherà Sogliano che dovrà marcare Corso - Bellugi e Mazzola con i nerazzurri

Milano, 15

E' già derby a Milano. Il clima è di grandissima attesa. Mentre i tecnici fanno pretattica, gli amanti delle cifre fanno calcoli sul probabile incasso della partitissima Milan-Inter. Al Milan si ritiene che l'incasso sarà di 197 milioni. Sotto il profilo economico dunque, i rossoneri hanno già vinto anche se, a tutt'oggi, sono ancora in vendita almeno diecimila distinti e un migliaio di numerati tra tribune centrali e laterali.

Il «tutto esaurito» è scontato. Questi però non sono i pensieri dei due tecnici in lizza. Rocco si lamenta e spera nella tradizione. «I favoriti — si consola il trainer triestino — ai derbies hanno sempre perso. In questo momento il Milan non può assolutamente considerarsi favorito. Intendiamoci: non è una squadra morta. E' un po' malata e la ripresa può venire da un momento all'altro. Io spero tanto nel derby!».

Dall'altra parte Invernizzi urla: «L'Inter favorita? Ma non fatemi ridere. Non è che la condizione di favoriti e la tradizione mi spaventino. Ma perché il Milan ha perso una partita non si può parlare di facile successo da parte nostra. Le chances di vittoria sono uguali sia per l'Inter sia per il Milan. Questa è la verità. Naturalmente mi auguro che vinca l'Inter. E' dall'estate scorsa che aspetto questo derby, che per me ha un sapore di rivincita. Anzi sento proprio che i ragazzi questa volta smentiranno tutte le tradizioni (inventate) vincendolo».

Nell'Inter rientreranno domenica i due nazionali Bellugi e Mazzola. Il più felice del rientro dei due fuoriclasse è il portiere Vieri che, pur non ammettendolo, teme il duello diretto con i capicannonieri del campionato Rivera e Prati. L'incontro in effetti è tutto imperniato sull'efficacia dell'attacco milanista e della difesa interista che è tuttora imbattuta. «Bellugi — ha detto Vieri — è l'unico difensore italiano in grado di tenere testa validamente a Prati. Non è con questo che io creda molto ai primati. Attualmente io detengo il primato di portiere imbattuto. Sta diventando un'ossessione questa imbattibilità. Sinceramente vi rinuncerei subito (avrei una preoccupazione in meno) pur di vincere il derby. Un 2-1 a favore dell'Inter mi starebbe benone».

Con il rientro in squadra di Bellugi e Mazzola, anche se Invernizzi non si pronuncia e fa pretattica, si può facilmente presumere che l'Inter schiererà: Vieri; Bellugi, Facchetti; Bedin, Giubertoni, Burgnich; Massa, Mazzola, Boninsegna, Moro, Corso. Le varianti riguardano Bertini e Oriali. Al giovane Moro — stando alle indiscrezioni — verrebbe affidata la custodia di Benetti.

Sull'altra sponda, mentre Rocco preannuncia un Milan più difensivo del solito, torna a sognare Bigon. La sua indisponibilità, data per certa fino a ieri, sembra ridimensionata dopo la sua abituale seduta di allenamento svolta sul campo di Crescenzago. Tuttavia l'unica novità certa, è che fin dall'inizio della partita rientrerà Sogliano, cui verrà affidata la custodia di Mariolino Corso.

— Ma in questo Milan — chiediamo a Rivera — c'è davvero la crisi di cui si parla?

«Dire che una squadra ha toccato il fondo solo perché ha perso una partita dopo otto mesi di imbattibilità — risponde Rivera — è quanto meno assurdo; è un parto della fantasia. Un discorso del genere non è accettabile perché non ha una sua logica, perché esclude che una squadra possa imbattersi in una giornata negativa».

«Pensare che noi si possa giocare un'altra partita come a Firenze — si intromette Prati — non ha senso. Significa dimenticare quanto abbiamo dimostrato di saper fare per mesi e mesi. Il Milan non potrà mai essere quello di domenica scorsa. Su questo non vi sono dubbi. Una vittoria sull'Inter cancellerebbe il brutto ricordo di Firenze. Contro l'Inter io non ho mai avuto troppa fortuna. Ho preso un sacco di pali e spero proprio di prendermi la rivincita questa volta. Mi dispiace per Vieri che è imbattuto, ma sarei tanto felice se potessi essere io a mandargli il primo pallone alle spalle».

Lucio Zampino

Gianni Rivera: immagina i titoloni per la vittoria nel derby

Sandro Mazzola: sogna molti palloni nella rete del Milan

I DISCESISTI AZZURRI SONO SOLIDALI CON ANZI E BESSON

Meglio una squalifica in casa che un intervento della F.I.S.

Sapeva di professionismo il richiesto aumento dei rimborsi spese

Milano, 15

La contestazione degli azzurri dello sci ha preso soltanto in questi ultimi giorni una certa dimensione. Ma la situazione non è nuova. Si trascina almeno da marzo, dagli «assoluti» di Salice d'Ulzio. Lì, tanto gli azzurri quanto i dirigenti tecnici presenti, ci dissero che nell'ultima tappa della Coppa del Mondo 1972 di Pra Loup, ci sarebbe stata una chiarificazione alla presenza dell'allora commissario tecnico Jean Vuarnet. Ma Vuarnet, per motivi famigliari, a Pra Loup fu «assente giustificato» e successivamente ha lasciato la direzione tecnica del nostro discesismo nelle mani del suo delfino Mario Cotelli. La situazione ha continuato a trascinarsi senza una chiarificazione precisa ed ora, alla vigilia della stagione sciistica internazionale, ci ritroviamo con la squadra di discesisti più forte del mondo in subbuglio.

Per sbloccare questa situazione i «sindacalisti» azzurri Anzi e Besson hanno rilasciato alla stampa delle dichiarazioni abbastanza compromettenti, manifestando la pretesa di un «aumento di rimborsi spese» e di «maggior libertà di scelta dei materiali sia pure nell'ambito dei fornitori ufficiali». Solo di fronte al «fatto compiuto» la FISI si è mossa. Ha squalificato i due traditori del «dilettantismo».

A questo punto tutti gli atleti azzurri della squadra A e della squadra «probabili» hanno sentito il dovere di dare una prova di solidarietà nei confronti dei due atleti squalificati. «Se Besson ed Anzi sono squalificati — hanno detto — dobbiamo esserlo tutti. Perché essi hanno parlato a nome di tutti noi. Quindi o siamo tutti punibili o non lo è nessuno!». Da qui è sorta la minaccia di sciopero. Gli atleti hanno chiesto di incontrarsi con i dirigenti prima di recarsi ad Alagna, dove da domani è in programma una nuova seduta di allenamento. E sono venuti a Milano decisi ad arrivare fino all'estremo della loro dimostrazione, rimanendo a casa. Si sono rinchiusi nella «sala riunioni» della Federsci con il presidente Vaghi i vicepresidenti Coen e Cocconi, il commissario tecnico azzurro Cotelli, il responsabile del settore giovanile Cazzaniga, il consigliere federale Borlandelli e tutti i loro allenatori e, finalmente, con Gustavo Thoeni in testa, atleti e dirigenti si sono parlati con franchezza.

I dirigenti hanno spiegato agli atleti che nessuno di loro avrebbe potuto avversare la decisione presa dal consiglio federale di squalificare Besson ed Anzi; che al massimo avrebbero potuto appoggiare la tesi del ricorso (che gli atleti hanno già deciso di presentare) nell'ambito della prossima riunione del Consiglio federale che si terrà il 25 novembre a Bolzano. Quindi hanno pregato gli atleti di recarsi regolarmente ad Alagna per gli allenamenti. In altre parole i dirigenti hanno cercato di guadagnar tempo per poter sdrammatizzare la situazione.

Ma la contestazione resta. Lo si notava dal volto teso degli azzurri alla fine dell'incontro e dai loro mutismo generale (anche questo imposto). «Noi — ha detto Vaghi — non vogliamo mettere la museruola a nessuno. Non accettiamo però, regolamento alla mano, critiche rivolte alla FISI da parte degli stessi atleti».

«In realtà — ha ammesso il neocommissario tecnico Mario Cotelli sempre più orfano di Vuarnet — i ragazzi hanno voluto dimostrare tutta la loro solidarietà a Besson ed Anzi. Ora andiamo come previsto ad allenarci».

Ma la vertenza — abbiamo chiesto — è stata chiarità? La domanda è rimasta senza risposta.

Coen, che non dimentica mai di essere un bravo avvocato, dal canto suo ha detto: «Qualora noi non avessimo agito come abbiamo fatto, squalificando i due insubordinati, sarebbe intervenuta la Federazione internazionale con tutto il rigore dei suoi regolamenti. Ai ragazzi io ho portato l'esempio del "testimone indispensabile" che viene rinchiuso in cella per motivi precauzionali. Per questo noi abbiamo agito nei confronti di Anzi e Besson».

Tra le quinte ci sono mille altre versioni. La più attendibile è questa: Vaghi, Coen, Cocconi e Borlandelli si sarebbero formalmente impegnati a far revocare la squalifica di Anzi e Besson in occasione della prossima riunione del Consiglio federale a Bolzano. Ma la storia non finisce qui.

L. Z.

QUALIFICAZIONI «MONDIALI»

Inghilterra - Galles 1-0

Cardiff, 15

L'Inghilterra ha battuto questa sera per 1-0 il Galles nella prima delle partite che gli uomini di Sir Ramsey dovranno sostenere per guadagnarsi l'ingresso alla fase finale dei mondiali 1974 di calcio.

Ha assicurato la vittoria alla squadra, la stella del Manchester City, l'estroso Colin Bell.

KECHICHIAN HA FATTO LE SPESE DI UN ARBITRO SEVERO

Duran già spacciato vince per squalifica

Alla quattordicesima ripresa il francese era in netto vantaggio

Schio, 15

L'italo-argentino Carlo Duran ha conservato il titolo europeo dei superwelter, battendo per squalifica alla quattordicesima ripresa lo sfidante francese Jacques Kechichian. Trentasei anni Duran, 34 Kechinian. Uguale il peso: kg 69,400.

Duran ha salvato in extremis, grazie all'intervento dell'arbitro, un titolo che ormai aveva abbondantemente perso. Il francese è partito come una furia nelle prime riprese, accumulando punti su punti. Spesso costretto alle corde, Duran ha faticato a contenere la rabbiosa offensiva del più piccolo avversario, portato a combattere a testa bassa. Tattica che alla fine gli sarà fatale. Già alla terza ripresa Duran aveva ceduto sotto un improvviso gancio sinistro di Kechichian, ma l'arbitro non lo aveva contato, ritenendo che si fosse trattato di perdita d'equilibrio.

Soltanto nella quinta ripresa il campione ha dato segni di risveglio ed ha incominciato a usare il destro per frenare gli attacchi dell'avversario. Il gancio sinistro di «Kech» pareva attratto dal viso di Duran. Maggiori progressi del campione nella sesta ripresa, che ha segnato un più chiaro risveglio, accentuato nella ripresa successiva, in cui l'avversario ha perso lucidità e iniziativa. Ad un certo punto Duran si è mostrato implacabile nel centrare il viso del francese. Buona per Duran anche l'ottava ripresa, che ha visto Kechichian in difficoltà.

Nella nona ripresa Duran è colpito allo zigomo dalla testa del francese, ma non ci sono richiami. Il ritmo è elevato, ma Duran è pronto nelle repliche.

Drammatica la decima ripresa. Il campione è centrato da tre consecutivi ganci destri al viso ma sembra assorbire i colpi. Duran non resiste però ad un ulteriore gancio sinistro dell'avversario: il campione si aggrappa al francese e con lui cade al tappeto. L'arbitro impone il k.d. al campione, il quale subito dopo è costretto alle corde da veementi assalti dell'avversario. Duran si siede sulla corda centrale e per la seconda volta subisce un k.d. in piedi. Subito dopo il suono del gong.

Ancora attachi a due mani nella «dodicesima», ad opera dello sfidante, mal replicati da Duran, che piega ancora le gambe su un gancio destro del francese. L'incontro assume toni selvaggi, Duran è sul punto di crollare, ma resiste con coraggiosa ostinazione agli attacchi dello sfidante, centrato nel finale della tredicesima ripresa da una serie efficace di destri, Kechichian si scompone, adotta una boxe scorretta, che provoca la reazione del pubblico: volano cuscini.

Il combattimento si fa caotico nella quattordicesima ripresa. Lo sfidante mette a segno un colpo basso, continua a combattere con la testa bassa, ma l'arbitro non lo richiama ufficialmente. Un sinistro di Duran fa piegare le gambe al francese, il quale avanza ancora con la testa bassa. A questo punto il direttore di gara, lo spagnolo Perotti, indica a Kechichian il suo angolo, squalificandolo. Duran esulta: gli è andata bene.

Kechichian è risultato pugile valido, dotato di forza e di notevole ritmo. Ha abusato nel combattere a testa bassa ma era da tener presente anche che, essendo molto più basso dell'avversario, inevitabilmente nel corpo a corpo si trovava con la testa sul viso del campione. Probabilmente se l'arbitro lo avesse ammonito ufficialmente in precedenza, egli avrebbe evitato di esasperare il direttore dell'incontro al punto da squalificarlo.

CICLISMO: RODRIGUEZ

■ Il ciclista colombiano Martin Rodriguez, due volte primatista mondiale dell'ora dilettanti, partirà da Bogotà per l'Italia il 15 gennaio prossimo, per arruolarsi nella squadra italiana della Bianchi.



Carlos Duran esulta, ed ha ragione: mai come ieri sera il titolo europeo stava per sfuggirgli

DOPO IL RITIRO DI DENVER DALL'ORGANIZZAZIONE

Si accettano candidature per i Giochi invernali '76

Le offerte dovranno essere presentate al CIO entro due mesi

Losanna, 15

I comitati olimpici nazionali sono stati invitati a presentare entro il 15 gennaio nuove candidature per i Giochi invernali del 1976 dopo il ritiro di Denver.

Lo ha annunciato il comitato olimpico internazionale, dopo che il presidente del CIO Lord Killanin era stato ufficialmente informato del ritiro dal comitato organizzatore di Denver, che ha comunicato la sua decisione di rinunciare all'organizzazione dei Giochi stessi in seguito al risultato negativo del referendum cittadino del 7 novembre scorso.

Una risoluzione in questo senso era stata già adottata giovedì scorso, ma un comitato locale di Denver, favorevole all'organizzazione dei Giochi, aveva ottenuto una proroga alla decisione finale da un tribunale della città, impedendo così al comitato organizzatore di informare ufficialmente il CIO circa la rinuncia definitiva.

La risoluzione del comitato organizzatore di Denver è accompagnata da una lettera personale del suo presidente Carl Detemple, in cui si spiegano le ragioni della rinuncia di Denver e del ritardo della comunicazione ufficiale al CIO.

Nessuna squalifica in Serie A

Milano, 15

Nessuna squalifica è stata decisa per la Serie «A» dal giudice sportivo della Lega professionisti. Per la Serie «B», invece, sono stati squalificati per due giornate Farina (Arezzo) e per una giornata Cappelli (Taranto).

Per quanto concerne le società di Serie «A», il giudice sportivo ha deciso diverse ammende, due delle quali al Napoli: una di 200 mila lire per sparo di mortaretti e una di 175 mila per lancio di una bottiglietta e di due piccoli oggetti in plastica verso un guardialinee, senza raggiungerlo. Altre ammende: 200 mila lire all'Inter e alla Roma, 175 mila all'Atalanta, 125 mila al Palermo e 100 mila alla Lazio. In pratica, tanto la Roma che la Lazio sono state colpite da ammende per lo stesso motivo, lo sparo di mortaretti, all'ingresso delle squadre in campo per l'inizio della gara e al termine della stessa. Solo che la Roma, che formalmente giocava in casa, ha avuto una ammenda doppia della rivale.

Per i singoli giocatori, il giudice sportivo ha deciso i seguenti provvedimenti disciplinari: deplorazione ad Arcoleo (Palermo), Scorsa (Bologna), Pulici (Torino) e Maioli (Verona); ammonizione a Giubertoni (Inter), Mozzini (Torino), Pulici (Torino) e Juliano (Napoli).

Cinque giornate al campo del Messina

Firenze, 15

Il terreno del Messina è stato squalificato per cinque giornate. La decisione è stata presa dal giudice sportivo della Lega nazionale semiprofessionisti della FIGC, per quanto riguarda la Serie «C» ed è stata presa in conseguenza dei fatti accaduti durante e al termine della partita Messina-Lecce del 12 novembre scorso.

In quell'occasione, secondo quanto ha accertato il giudice, l'arbitro venne colpito al 7' del primo tempo da una biglia di vetro, quindi nella ripresa da una pietra e fu fatto segno, in altro momento, al lancio di un mattone che fortunatamente non lo raggiunse. Al termine della gara l'arbitro fu visitato da un medico che gli riscontrò un grosso ematoma alla fronte. Anche i guardalinee, nel corso della partita, furono colpiti da oggetti di vario genere che procurarono loro ferite.

Il giudice ha inoltre deciso di squalificare, nel Girone «A», per due gare Consolandi (Derthona), Mongitore (Legnano) e per una gara Cipelli (Derthona).

FESTA PER IL DECENNALE DELL'ARDITA

Il Gorena più classico supera la Splügen (88-71)

Migliori nella ripresa i goriziani con il pressing

GORENA: Johnson 30, Fabris 13, Fantin 14, Peroni 2, Bertini 7, Cedolini 14, Prisco 4, Franco 4. **SPLUGEN BRAU:** Pieric 14, Soro 4, Flebus 12, Devetag U. 2, Devetag F., Piras 2, Mauro 6, Furlan 4, Spezzamonte 13, Ardessi 4, Ianniello 10. **ARBITRI:** Baraccetti di Pordenone e Gorlato di Udine.

Gorizia, 15

In un incontro non molto brillante dal punto di vista tecnico, il Gorena ha battuto la Splügen Bräu per 88-71. Si è trattato di una partita a due volti. Nel primo tempo la Splügen in campo con la formazione titolare, non ha saputo frenare le azioni degli avversari, che hanno dilagato a canestro. McGregor stranamente ha fatto schierare i suoi giocatori a zona 2-3, ma i risultati sono stati deprimenti; la mentalità difensiva è una cosa che manca completamente a Pieric e compagni, i quali pur di non commettere fallo preferiscono lasciar segnare i diretti avversari. Pieric è apparso abulico e si impegnava solo in attacco; bene in questa fase di gioco Spezzamonte, che lottava sotto i tabelloni e metteva a segno 9 punti con alcune belle entrate.

Nel secondo tempo McGregor cambia la marcatura e ritorna al solito pressing. Le cose girano un po' meglio e la squadra, grazie ad alcuni palloni recuperati sull'anticipo, diminuisce le distanze. A questo punto l'allenatore goriziano manda in campo i giovani, che si portano a sole cinque lunghezze dai più forti avversari. Nel finale l'allenatore del Gorena richiama i suoi giocatori, che impegnandosi a fondo riescono a distanziare definitivamente la Splügen.

I migliori in campo: l'americano Johnson e Fantin per il Gorena; Soro e Furlan per la Splügen.

In precedenza si era disputato un incontro tra la Zingali di Padova e l'Ardita di Gorizia. La vittoria è andata ai primi per 73-56. La partita Gorena-Splügen è stata giocata in occasione del decennale di fondazione dell'Ardita.

Antonio Gaier

MOTONAUTICA

Due record mondiali ad opera di Casanova

Sabaudia, 15

Leopoldo Casanova, il pilota parmense che vanta una lunga serie di record e di titoli tra i quali spicca il record mondiale di velocità conseguito a Sabaudia nel 1969 con uno scafo azionato da motore Alfa Romeo P 33 sul limite di 215 chilometri orari, ha oggi demolito sulla base misurata del lago di Sabaudia altri due record; quello della categoria 2000 entrobordo corsa e quello del fondo disputato sulla distanza di 24 miglia marine.

Non altrettanto felice è stato l'esito del tentativo di record per la classe 2500 cc, attualmente detenuto da Faresti, che lo ha conquistato a Sabaudia alla media di 211 chilometri orari.

SCOZIA - DANIMARCA 2-0

■ La Scozia ha battuto per 2-0 la Danimarca, in una tempestosa partita valevole per le qualificazioni per la Coppa del mondo di calcio.

PETAGNA LAMENTA LA MANCANZA DI TRANQUILLITÀ

«Con le polemiche attorno non possiamo rimanere sereni»

Le «voci», secondo le quali la Triestina sarebbe sul punto di prendere delle decisioni per quanto riguarda il settore tecnico e quindi la conduzione della squadra, hanno naturalmente provocato la reazione di Petagna. Il tecnico è amareggiato. Non vorrebbe parlare, ma tirato per i capelli è costretto a farlo.

«Il fatto di essere sempre un po' sul giro d'aria — dice Petagna — rientra fra i rischi del mestiere. Se decideranno di mandarmi via non sarà la prima volta e forse nemmeno l'ultima. Io, e questo sia chiaro una volta per tutte, non intendo rimanere se nessuno mi vuole. La parte del sopportato non mi è mai andata giù.

«Io dico questo — ha aggiunto — è mai possibile che ad ogni sconfitta o pareggio debba riunirsi il consiglio direttivo, mentre quando la squadra vince ciò non avviene? Se manca la fiducia nei miei, confronti me lo dicano e io me ne andrò. Forse che io non desidero vincere ogni domenica? Certo che in queste condizioni nessuno può lavorare. Ci lascino in pace, ci concedano un po' di tranquillità e i risultati non mancheranno. Tutto sommato non ritengo che la situazione sia così disastrosa e drammatica come si vuol fare vedere. In media inglese la squadra è a metà classifica e siamo ancora in gara nella Coppa Italia. Certo, non tutto va ancora per il meglio, ma più polemiche sorgono attorno alla squadra e meno si può pretendere che questa riesca a fare bene».

Jacovone si allena da ieri con gli alabardati

La Triestina ha proseguito nel pomeriggio di ieri la preparazione per la seconda partita esterna consecutiva, che vedrà di scena domenica gli alabardati a Rovereto. Petagna ha tenuto a lungo i suoi giocatori sul campo, nonostante le pioggia. Gli atleti sono tutti in buone condizioni e hanno lavorato sodo. Si è allenato per la prima volta anche Jacovone, il ventenne centravanti che la Triestina ha prelevato dalle file dell'OMI di Roma, una squadra di Serie D. Il giocatore era giunto nella nostra città nella mattinata e, dopo essere stato sottoposto alle visite mediche di controllo, ha preso parte all'allenamento agli ordini di Petagna.

La Triestina effettuerà stamane al «Grezar» il galoppo a due porte. Nel corso della partitella Petagna osserverà in modo particolare il giovane attaccante, per rendersi conto delle sue attuali condizioni fisiche e verificarne il grado di forma.

Smentito dall'U.S.T. l'esame del «caso Nay»

L'U.S. Triestina comunica: «In merito a quanto diramato dalla Rai e pubblicato dalla stampa sulla posizione del direttore sportivo Cesare Nay, il Consiglio direttivo dell'U. S. Triestina informa che nessun provvedimento è stato esaminato per allontanare il signor Nay».

Il provvedimento per il «caso Nay», afferma il laconico comunicato dell'U.S.T., non è stato esaminato. Forse lo sarà in un prossimo futuro. Forse mai. A questo punto tutto è possibile.

BENFICA - PADOVA 7-1

■ A Padova, l'amichevole fra la squadra biancoscudata e il Benfica si è conclusa con la vittoria dei portoghesi per 7-1. L'asso Eusebio si è impegnato pochissimo, limitandosi a qualche intelligente apertura. Più ammirato Simoes, in una squadra formata da giovani. La rete dei Padova è stata segnata da Cicllitra, su rigore.

Clay non vuol posare assieme a Foster

Lake Tahoe, 15

L'ex campione del mondo dei pesi massimi Cassius Clay è qui giunto in vista dell'incontro che lo opporrà la prossima settimana a Foster, campione mondiale dei medio massimi.

«Non ci stringeremo la mano e non staremo vicini l'uno all'altro», ha dichiarato quando gli è stato chiesto di posare insieme al suo avversario per delle foto.

Foster, che aveva accondisceso alla richiesta dei fotografi di posare insieme a Clay, è allora uscito dalla stanza. «Vi sono due persone — ha detto — che Clay non può soffrire e cioè io e Joe Frazier».

L'incontro fra Foster e Clay è fissato per martedì prossimo a Lake Tahoe.

TENNIS - COPPA DEL RE

■ Svezia ed Ungheria hanno concluso in parità, per 1-1, la prima giornata del loro incontro tennistico valevole per la Coppa del Re.

GIUDICE DILETTANTI

Sospeso Bovolini della Gemonese

Venticinque giocatori sono stati squalificati questa settimana dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio che ha deliberato sulle partite disputate domenica nei tre maggiori campionati dilettanti.

Il provvedimento più pesante è stato adottato nei confronti di Bovolini della Gemonese. Il giocatore è stato infatti sospeso in attesa di accertamenti. Il supplemento di referto richiesto all'arbitro, dovrà chiarire sino a quale punto Bovolini è responsabile degli incidenti verificatisi nel corso della gara.

Squalifica 1 giornata: Boscalon (Pasianese Pordenone), Petronelli (Pasianese Udine), Marchiol (Corno Rosazzo), Bortoluzzi (Spilimbergo), Beltrame (Ronchis), Bassi e Tassan (Aviano), Furlan e Pessotto (Brugnera), Cossar (Aquileia), Mazzolini (Julia), Dri (Pocenia), Cainero (Ruda), Maran (Fiumicello), Di Lena (Mortegliano), Tomat (Audax), Marchina (Povoletto), Cicala e Marzari (Inter San Sabba), Olivo (Tarcentina).

Squalifica 2 giornate: Marangon (Mariano), Urcioli (Portuale), Zoffoli (Vesna), Cossaro (Mortegliano).

Lazio-Bulgaria U. 23 1-0

MARCATORE: nel s. t. al 9' La Rosa. **BULGARIA «UNDER 23»:** Staikov; Anghelov, Stoikov; Tassev, Evghiniev, Jankov; Jelev, Tahnissian, Pitargov, Jeliazkov, Kicekov. **LAZIO:** Pulici; Facco, Martini; Wilson, Oddi (Polentes nel s.t.), Nanni (Petrelli nel s.t.); Garlascelli, Re Cecconi, La Rosa, Frustalupi (Moschino nel s.t.), Mazzola. **ARBITRO:** Serafini di Roma.

Roma, 15

Con un gol dell'ultimo acquisto di novembre, Giacomo La Rosa, ex giallorosso ed ex varesino, la Lazio ha liquidato anche la nazionale bulgara «under 23» a dimostrazione del suo attuale felice momento che sta attraversando.

IN POCHE RIGHE

Il Simmenthal ai quarti della Coppa Campioni

Milano, 15

Il Simmenthal ha superato anche nella partita di ritorno i tedeschi del Bayern Leverkusen e si è pertanto qualificato per i quarti di finale della Coppa dei Campioni maschile di pallacanestro. Punteggio finale 90-87; primo tempo 46-39. Nell'andata i milanesi avevano vinto per 75 a 73.

BASKET - COPPA COPPE

■ Il Racing Ford di Anversa ha battuto il Benfica di Lisbona per 120 a 80 in un incontro valido per la Coppa delle coppe di pallacanestro. Il Benfica aveva vinto la partita di andata per 86 a 83.

PING PONG: CINA

■ La nazionale jugoslava di Ping pong ha battuto ieri quella cinese per 5-1 in un incontro amichevole svoltosi a Skopje.

COPPA DELLE COPPE

Il Mobilquattro passa il turno

Neuchatel, 15

I cestisti della Mobilquattro di Milano hanno battuto per 84-52 gli svizzeri del Neuchatel nella partita di ritorno del primo turno della Coppa delle Coppe di pallacanestro e si sono qualificati per il turno successivo. Nell'andata gli italiani si erano imposti per 110-62.

MORI ALLA BIANCHI

■ Franco Mori è il decimo corridore della Bianchi, che tornerà alle corse l'anno prossimo capeggiata da Gimondi e diretta da Adorni. In un primo tempo sembrava che il corridore veronese ventottenne passasse alla nuova squadra padovana della Jolly Ceramica, ma poi la Bianchi si è assicurata il valido ed esperto gregario proveniente dalla Scic.

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.10	13.10
Bari	07.15	10.25
(il sabato)	10.00	12.55
Brindisi	07.15	10.25
	14.35	17.40
Cagliari	07.15	10.10
	14.35	18.25
Catania	07.15	10.10
	14.35	17.40
Foggia	07.15	11.20
Genova	17.20	19.45
	19.10	21.05
Milano	07.10	07.55
(lun. mer. ven.)	09.50	11.05
	17.20	18.05
Napoli	07.15	10.05
	14.35	19.00
Palermo	07.15	10.15
	14.35	18.10
Pantelleria	07.15	14.40
Reggio Calabria	07.15	10.35
Roma	07.15	08.15
	14.35	15.35
Taranto	14.35	22.10
Trapani	07.15	11.30
Venezia (il sab.)	10.00	10.25
	19.10	19.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	12.30
Ancona (il sab.)	16.25	18.00
Bari (il sab.)	15.00	18.00
	19.00	22.25
Brindisi	11.05	15.35
	18.55	22.25
Cagliari	10.50	15.35
	19.10	22.25
Catania	10.55	15.35
	18.20	22.25
Foggia	13.30	22.25
Genova	07.25	09.10
	17.40	19.55
Milano	11.45	12.30
(lun. mer. ven.)	17.00	18.10
	19.10	19.55
Napoli	19.30	22.25
Palermo	10.55	15.35
	19.05	22.25
Pantelleria	15.50	22.25
Reggio Calabria	11.00	15.35
Roma	14.35	15.35
	21.25	22.25
Taranto	07.00	15.35
Trapani	17.50	22.10
Venezia	08.45	09.10
(il sabato)	17.35	18.00

Collegamenti internazionali

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.20	21.40
Amsterdam	07.10	10.50
Atene	07.15	15.35
Barcellona	07.10	13.10
Bruxelles	07.10	12.50
	17.20	20.55
Colonia/Bonn	17.20	20.10
Copenaghen	07.10	11.50
Dusseldorf	17.20	20.45
Francoforte	07.10	11.30
	17.20	18.55
Ginevra	07.10	09.45
Londra	07.10	10.45
	17.20	20.40
Madrid	07.10	13.35
Monaco	17.20	20.45
New York	07.10	15.40
Parigi	07.10	13.20
	17.20	20.20
Stoccolma	07.10	13.40
Stoccarda	17.20	20.45
Tel Aviv	07.15	14.15

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	12.30
Amsterdam	11.30	19.55
Atene	15.20	22.25
Barcellona	16.15	19.55
Bruxelles	09.10	12.30
Colonia/Bonn	09.30	12.30
Copenaghen	16.30	19.55
Dusseldorf	09.05	12.30
Francoforte	17.00	19.55
Londra	11.10	19.55
Monaco	17.30	19.55
New York	19.30	12.30*
Parigi	16.45	19.55
Stoccolma	14.40	19.55
Stoccarda	09.10	12.30
Tel Aviv	15.05	22.25

* giorno successivo

Alitalia

APPARTAMENTO S. GIACOMO stanza, cucina, gabinetto, affitta 17.000 prelevando mobilio nuovo, Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 53025 I

CAPANNONE in cortile con accesso proprio affittasi via S. Anastasio. Amministraz. Spagnul, tel. 24627 pomeriggio. 53051 I

CENTRALISSIMO tutti confort, II p., 5 stanze, cucina, doppi servizi, lussuoso affitta IMMOBILIARE ITALIA telefono 61512. 652 I

LOCALE zona Locchi mq 40. Altro D'Annunzio liberi affittansi. Tel. 730344. 53049 I

MAGAZZINO affittasi via Negrelli. Amministrazione Spagnul, tel. 24627 pomeriggio. 53051 I

MANSARDA in villa Grignano ammobiliata affittasi. Cassetta 29976 I SPI.

MODESTO zona Hortis secondo piano 2 stanze cucina wc affittasi 20.000 coniugi anziani. Tel. 734257. 71114 I

QUARTIERE C. Alberto, 2 stanze, salone, cucina, doppi servizi, terrazza 70.000 mensili. Tel. 38213. 52953 I

RINNOVATO paraggi via Udine II p., cucina, 4 stanze, stanzetta, servizi separati 80.000 affitta IMMOBILIARE ITALIA tel. 61512. 651 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

CERCASI affitto appartamento centralnafta 2-3 stanze, servizi anche prima entrata. Telefono 766282. 53001 L

CERCASI affitto mansarda o quartierino ammobiliato riscaldamento, max 50.000 mensili. Cassetta 29933 L SPI.

CERCHIAMO appartamenti condominio liberi occupati per investimento capitale. Casette villa anche periferia pagamento per contante terreni per costruzione case ville cerchiamo. Telefonare 741630 o scrivere agenzia Service Corso Umberto Saba 33. 52428 L

CERCO affitto locale uso officina 400 mq circa. Tel. 820859, 823987. 52310 L

GIOVANE coppia cerca affitto due stanze, cucina, bagno, massimo 40.000. Tel. 823266.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA ZILIOTTO, via Milano 16, Trieste. Visitateci rimarrete sbalorditi dalla qualità e quantità delle pelli e modelli. Visoni selvaggi, Saga, visoni grandi laghi canadesi, Blakglama, Cross, linci russe, canadesi, volpi bianche, groenlandia, rosse, lontre Matara, Kitovi, Transvaal, giaguari, pantere, ocelot messicani, leopardi, persiani Swakara e Bukara neri, marrone, grigi, sabbiati. ABBIAMO tutto per soddisfare ogni Vostro desiderio. Prezzi incredibili.

A. ALLEVAMENTO visoni Timavo. Premiato per la splendida produzione di selvaggi Grandi Laghi e pastello, propone inoltre tutta la gamma di pelli per confezione e guarnizione. Prezzi di assoluta concorrenza. Bravissima pellicciaia. Turriaco, palazzo Fonda. Aperto giorni festivi. 335 M

A. DEPURATORE Culligan per lavanderia vendesi occasione. Tel. 813301. 52999 M

CALCOLATORI elettronici tascabili, assortimento modelli Prezzi di concorrenza - Crasso, Galleria Rossoni. 52959 M

CORSIA persiana m 4 x cm 80 vendesi ad amatore. Telefono 762757 ore 14-15. 71096 M

PELLICCE zampe, teste vera straoccasione taglie da 42 a 54 per pochi giorni da lire 90.000 in poi. Pellicceria Cervo, XX Settembre, 16 III piano, ascensore. 41/1 M

SPARGHERT perfetto, stufa grande, altra piccola, vendo Bosco 12 magazzino. 53023 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO quadri, orologi pendolo, mobili intagliati, stanze pranzo, letto, salotti. Telefonare 31428. 30027 N

A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti soprammobili salotti antichi mobili vari telefonare 30358. 30200 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 53009 N

CERCO apparecchi radio anteriori al 1930 e loro corrispondenti valvole, condensatori, altoparlanti. Telef. 413171 dopo le ore 21. 29927 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. LETTINI con materasso reclame 12.000, grandioso assortimento carrozzine cestine, passeggini, box, armadietti, fasciatoi, bagnetti, cuscini antisoffoco, attaccapanni 12.000. Poltroneletto 25.000, cucine brandine 7500, scarpiere reclame 7500, soggiorni, scale, reti, comodine, materassi molleggiati 12.000. Bellissimi salottiletto 95.000. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6, telef. 793840.

MATRIMONIALE 1[illegible].000, assortimento lussuosissime, grande ocacsione, massima garanzia. Piccardi 49. 30144 NN

PRIVATO causa trasferimento vende camera letto, tinello, salotto, quasi nuovi, prezzi convenientissimi. Telefonare 729241 ore ufficio. 71086 NN

VENDONSI privatamente mobili nuovi giacenti deposito, salotto, soggiorno, ingresso, cucina, stanza letto. Telefonare 723892 dalle 17. 29659 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi, Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano. Telefono 69086. 18/1 O

ORO argento acquisto corso Italia 28 primo piano. 29845 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. CALENDARIO 1973 IN OMAGGIO. A tutti i suoi clienti, appartenenti al servizio a domicilio oppure alla vendita del risparmio, i quali acquistino contemporaneamente 3 casse, gabbie o cartoni completi dei suoi prodotti, la DI.BE.MA. regala un elegante calendario 1973 in seta con i segni dello zodiaco. Bottiglieria telefono 418762. Sede e deposito tel. 740485, 795043. 29739 OO

A.A.A.A.A. DI.BE.MA. VENDITA DEL RISPARMIO: mentre tutti i prezzi aumentano la DI.BE.MA. ribassa. I prezzi DI.BE.MA. sono senz'altro i più centrati della piazza, ma se volete risparmiare ancora di più, recatevi personalmente ad acquistare alla BOTTIGLIERIA DI.BE.MA., via Commerciale 27, tel. 418762. Per gabbie, casse o cartoni completi dello stesso prodotto, acquistati e portati via dal cliente, Vi verrà praticato sui prezzi normali di listino lo sconto di 15 lire al litro, o uno sconto proporzionato alla capacità acquistata. 29739 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

COLORIFICIO cerca personale esperto vendita introdotto edilizia et rivenditori, massima provvigione. Scrivere Cassetta 3022 SPI. 10100 Torino. 7595 P

SIGNORA trentasettenne, presenza, cultura, cerca ottima rappresentanza. Tel. 731927. 71054 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. MUGGIA autosalone Cossich, via Battisti 20, telefono 272621. Vendesi nuovo e usato. Permutasi usato per usato. 1750 GTV 1969; 1750 berlina 1968-69; 1300 TI 1968; GT 1965, 125 special automatica 1971; 125 1968; 124 familiare 1967, 1100 R 1967, 850 special 1969; 750 1967; 128 1971; 128 rally 1971; 124 special 1971; 500 1971; BMW 1800 1967; Mercedes 250 S; 124 spider 1968; 238 1967; Camioncino 1100 T 3 e altre. Giorni feriali orario negozio, possibilmente pomeriggio. 52945 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco n. 20, tel. 796348 RIVENDITORE AUTORIZZATO «ALFA ROMEO» valutando il massimo il vostro usato, offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato, aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972; 1750 berlina 1970; GT Veloce 1750 1970; Giulia 1600 super 1969; GT 1600 Veloce 1966; 1300 TI 1970; 1300 GT Junior 1971-'68; FIAT 850 sport coupé 1968; 1100 R 1968; 124 special 1970; 124 berlina 1967; 132 1972; 1300 1965. AUTOBIANCHI Primula coupé 1969 INNOCENTI Mini familiare 1969. OPEL 1900 GT 1971. FURGONE F 12 1970. TRIUMPH TR 4 1966. VISITATECI!!!. 52460 Q

A.A.A.A.A. AUTOCCASIONI via Romagna n. 6, senza anticipo pagamento 30 mesi con garanzia. Fiat 500 F '66; 500 L '69-'70-'71-'72; 125 special '69; 850 berlina '65; 128 rally '71; 124 special '69; NSU Prinz 4 L '69; 850 special '68; Citroen GS 1000 '71; 128 '69 4 porte; 124 berlina '69; Mini Cooper MK2 '68; 850 spider '68; Triumph TR4 overdrive '68; Renault R8 '67; 850 coupé '65; 1750 berlina '68. Festivi aperto. 52466 Q

A.A.A.A. APERTO festivi Molino a Vento 65. A.R. Giulia 1300 TI '68-'70; Super '67; Taunus XL 1300-1600 coupé '71; 850 special '69-'67; Capri 1300-1500-1700; Taunus 20M coupé '67; Escort 1100-940 '70-'69; Simca 1000 '70; Renault R 16 R 8S '69-'70; Volkswagen '69; Glas '66. 29879 Q

A.A.A. AUTOSALONE Fiegl, via Crispi, 32/a, occasioni: Bianchina; 500 F; 850 Vignale; 850 special; 850 coupé; 127; 128; 124; 124 coupé; 125 special; 1100 R; Giulia 1300 TI; 1300 Junior; 1600 super; 1600 GTV; 1750. Permute, facilitazioni. 29813 Q

A.A.A. AUTOMERCATO, via Rossetti 41, tel. 772122. 500 L '71-'69; 500 F '67-'68; 850 special '68; 850 '65-'66-'67; 124 '67; 124 coupé '68; Mini MK2 '69; Alfa Romeo 2000 '71; Giulia 1300 TI '68; Super '65-'67; Simca 1500 '66. Ritiriamo l'usato, rateazioni. 52476 Q

AS. SIMCA 1000, 1300; FIAT 500 600, 850, 1100; Prinz; Opel Kadett; R 10, R 16, J 4; Ford Escort; Taunus. Concessionaria Simca v.le Ippodromo 2, Duplica. 61 Q

A.A.A. AUTOSALONE Trieste, via Giulia 10. 128 '70; 850 spider '67; 850 coupé '67; 850 '66-'68; 750 '68; 124 coupé '69-'71; 124 T '71; 124 '67; 125 S '68; 500 F-L '71; 1100 D '65; 1500 C '65; Mini '66; Simca rally '72; Renault 16 '66; Volkswagen '64; 127 coupé Moretti nuovo; 128 4 porte nuovo. Visitateci, aperto festivi. 52444 Q

A RATE vendonsi tutti giorni 850 special '70; 850 '67; 500 L '71; 750 '64; 500 I '64. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 1511 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, permuto ratealizzo 128 '69; Rally '71; 124 '68; 850 Bertone '70; 500 L '69; Lancia Fulvia '66; Cooper '70; Escort '70-'71; NSU Prinz '69; R 4 '70. Festivi ore 10-12. 29877 Q

CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI v.le Sanzio 11, vende auto revisionate con garanzia, anche senza anticipo; aperto tutti giorni feriali 8-19, festivi 9-13. Simca 1000 '66-'67-'69-'70; Primula '66; Cortina '67; Renault R 10 '66; A 40 '68; Fiat 750 '66; 124 special '69; 500 '68. 52322 Q

ESCORT 940 bollata, assicurata, unico proprietario, vendesi giornata. Tel. 31348. 52971 Q

Continua in 16.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ANCORA LUNGA L'ATTESA PER LA PACE?

VIETNAM: INTRECCIO DI GUERRA E NEGOZIATI

Mentre gli aerei USA intensificano le incursioni Henry Kissinger si appresta a tornare a Parigi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saigon, 15

L'ambasciatore statunitense Ellsworth Bunker ha discusso stamane per quasi mezz'ora col presidente Van Thieu l'imminente ripresa dei negoziati segreti a Parigi fra il plenipotenziario di Hanoi, Le Duc Tho e il consigliere del Presidente Nixon, Kissinger. Le Duc Tho è partito da Pechino, ove ieri aveva avuto un colloquio col primo ministro Ciu En-lai, diretto a Mosca, altra tappa prima di proseguire per Parigi, ma il suo aereo, per le cattive condizioni meteorologiche, è atterrato a Irkutsk, in Siberia. Da Washington ancora non è stato annunciato quando partirà Kissinger, ma si pensa che debba avvenire nei prossimi giorni.

Intanto la guerra in Indocina non conosce soste e l'offensiva aerea americana è stata anzi intensificata. Nelle giornate di ieri e di oggi i cacciabombardieri hanno compiuto oltre 300 incursioni e i «B-52» oltre 30 missioni di guerra. Come hanno fatto rilevare fonti americane, gli Stati Uniti, con questa intensa ripresa dei bombardamenti, vogliono evidentemente far sapere ad Hanoi che non intendono attenuare la loro offensiva aerea fino a quando l'accordo non sarà stato raggiunto.

Il comando americano, per ordine del Presidente Nixon, è costretto a limitare le incursioni al di sotto del 20.o parallelo, ma il comandante delle operazioni aeree, il gen. John Vogt, ha avuto mano libera per quanto riguarda le operazioni al disotto di questa linea immaginaria. Il ventesimo parallelo corre, grosso modo, 120 chilometri a Sud di Hanoi e 328 chilometri a Nord della zona smilitarizzata. In questa regione si trovano quattro province, Thanh Hoa, Nghe An, Ha Tinh e Quang Binh.

Le oltre 300 incursioni aeree di ieri costituiscono la più massiccia offensiva dell'aviazione americana dal 14 ottobre, quando si ebbero 320 incursioni. Ma il 14 ottobre quella offensiva aerea ebbe una minore concentrazione geografica dal momento che allora non era ancora in vigore il divieto dei bombardamenti oltre il 20.o parallelo. Il 22 ottobre gli Stati Uniti comunicarono ad Hanoi che avrebbero cessato i bombardamenti e le altre attività militari al disopra del 20.o parallelo, come manifestazione di buona volontà durante i delicati negoziati per concludere l'accordo di pace fra Kissinger e le Duc Tho. In quella stessa data gli Stati Uniti ridussero anche gli attacchi al disotto del 20.o parallelo.

L'improvvisa escalation degli attacchi aerei, contro il cosiddetto manico di padella del Vietnam del Nord, iniziò il 9 novembre e in sei giorni da allora i cacciabombardieri hanno compiuto 1290 missioni in quella regione, con una media di oltre 200 al giorno. Un funzionario americano ha così commentato questo evolversi degli sviluppi della guerra: «Vogliamo far sapere al Vietnam del Nord che fino a quando il conflitto non sarà finito, fino a quando rimarranno truppe nordvietnamite al Sud, noi non intendiamo cessare le ostilità. Se noi riducessimo le incursioni aeree, Hanoi potrebbe avere l'impressione che non siamo seri. Vi è un gran numero di obiettivi logistici nella zona consentita e sono proprio questi obiettivi che intendiamo colpire. Se i nordvietnamiti non avessero zone di rifornimento logistico e divisioni stanziate al Sud, le cose sarebbero diverse».

E' stato fatto anche rilevare, da parte del comando americano, che il Vietnam del Nord ha notevolmente intensificato i rifornimenti al Sud, attraverso il «manico di padella», per portare le proprie divisioni nel Sud al massimo della loro efficienza, prima della cessazione del fuoco, e di conseguenza l'aviazione americana è impegnata a replicare a questa mossa strategica. «Noi cerchiamo di colpire tutti i punti logistici che sono direttamente collegati col movimento dei rifornimenti per le truppe nordvietnamite di stanza al Sud», ha detto il funzionario. Nelle ultime 48 ore l'aviazione americana ha distrutto o danneggiato 38 autocarri, undici magazzini, quindici ponti, venti carri ferroviari e nove pezzi di artiglieria a lunga gittata.

A. P.

Sequestro in Jugoslavia della rivista «Student»

Belgrado, 15

La procura di Belgrado, informa la «Tanjug», ha vietato l'ultimo numero di «Student», la rivista dell'unione degli studenti della capitale, a causa di un'intervista in essa contenuta con l'economista Branko Horvat, dove «si espone in maniera deformata la situazione socio-politica della Jugoslavia».

(Ansa - Afp)

FANTASMA CON BAFFI a West Point

West Point, 15

Un giovane fantasma coi baffi a manubrio distrae dallo studio i cadetti di West Point, la famosa accademia militare degli Stati Uniti. Per questa ragione una cameretta dell'accademia è dovuta essere sgomberata. I due allievi che la occupavano hanno comunicato agli ufficiali e ai loro camerati di avere visto diverse volte il fantasma di moschettiere a cavallo con baffi a manubrio.

Anche due ufficiali hanno scorto «uno strano fenomeno» nella stanza, per cui è stato deciso di trasferire i due accademisti in un'altra camera. Ma il fatto si è risaputo e altri cadetti sono andati nella stanza muniti di registratori e di macchine fotografiche con grave danno per lo studio. Sembra che il fantasma sia un cavaliere del 1830 in uniforme grigia. Un capitano dell'accademia ne ha persino parlato alla televisione di New York.

(Ap)

SEMBRA SOLO APPARENZA LA DISTENSIONE INTERTEDESCA

Falciano un fuggiasco le armi-robot di Pankow

Colpito alle gambe l'uomo è stato trascinato via dai «vopos» Dura reazione di Barzel: «Se vinco non firmerò il trattato»

Bonn, 15

La prima raffica delle armi-robot, installate sulla frontiera dalla Germania orientale ha ferito un fuggitivo, e ha fatto esplodere violenta la polemica elettorale già vivace a pochi giorni dalle votazioni. Secondo la polizia confinaria di Duderstadt, nella Bassa Sassonia, una delle mitragliatrici che la Germania dell'Est ha recentemente sistemato lungo i reticolati di confine, e che funzionano con un meccanismo a filo, ha preso a sparare, martedì, mentre un uomo tentava di varcare la linea. Evidentemente egli aveva urtato il filo di scatto.

L'uomo è stato visto afflosciarsi. Secondo ogni indicazione era stato preso alle gambe dai proiettili. I poliziotti dell'Est sono accorsi, e afferrato il ferito lo hanno trascinato via. E', a quanto consta, il primo incidente causato dalle mitragliatrici-robot. La Germania federale ha ufficialmente deplorato l'accaduto. Circa un mese fa le autorità della Germania orientale hanno ufficialmente smentito la esistenza delle mitragliatrici-robot. La televisione della Repubblica federale ha trasmesso documentari nei quali si mostravano le armi e si citavano dichiarazioni della polizia confinaria federale, con dettagli del meccanismo e del funzionamento. I film facevano vedere apparecchi simili a manici di brocca, fissati a pali di cemento, i pali che reggono i reticolati di filo spinato lungo il confine.

Il partito democratico cristiano, che nelle elezioni di domenica cercherà di togliere il governo alla coalizione dei socialdemocratici e dei liberaldemocratici, ha immediatamente indicato nella sparatoria un motivo di più per l'opposizione al pendente trattato sui rapporti diplomatici con Pankow.

Rainer Barzel, candidato democristiano alla carica di cancelliere, attualmente tenuta dal socialdemocratico Willy Brandt ha detto: «Come potremmo firmare un trattato per la regolamentazione dei rapporti fra le due Germanie, mentre si assassinano ancora tedeschi sulla linea di demarcazione?». Il capo dell'opposizione ha risposto alla domanda in un discorso elettorale che il suo partito, respingendo il trattato di normalizzazione raggiunto da Brandt, ed aggiungendo che, se riuscirà vincitore delle elezioni politiche che si concluderanno domenica prossima e diventerà il nuovo cancelliere, il suo governo non firmerà l'accordo raggiunto.

(Ansa - Upi - Ap)

Heath a Belfast per due giorni

Belfast, 15

Eccezionali misure di sicurezza sono state adottate dalle truppe inglesi in previsione dell'arrivo a Belfast del primo ministro inglese Edward Heath. Heath, che arriverà nella capitale dell'Ulster nella mattinata di domani vi si tratterà due giorni ed avrà una nutrita serie di colloqui con i leader politici e religiosi della comunità inglese. Quella di domani è la seconda visita compiuta dal primo ministro inglese in Irlanda dal giugno del 1970, anno in cui il leader conservatore andò al potere.

Oltre ad incontrarsi con i maggiori esponenti della comunità, Heath avrà modo di ascoltare i rappresentanti delle classi operaie — postini, infermieri, autisti — ai quali esternerà il grazie di Londra per quanto da essi fatto in questi tre anni di crisi nell'Ulster. E' previsto un incontro fra Heath ed il primate della chiesa cattolica in Irlanda, cardinale William Conway. I leader del partito socialdemocratico e laburista di ispirazione cattolica hanno, invece, comunicato di non potersi incontrare con il primo ministro Heath, a causa di precedenti impegni.

Nonostante le misure di sicurezza predisposte dalle autorità inglesi, i guerriglieri sono tornati in azione alla periferia di Belfast, dove hanno fatto esplodere un grosso ordigno nella Donegall Lane. La deflagrazione ha mandato in frantumi i negozi e gli uffici circostanti oltre ad un deposito. A Belfast i soldati hanno scoperto una fabbrica di bombe. Nei locali sono stati rinvenuti quintali di prodotti chimici ed altro materiale necessario per la confezione degli ordigni.

(Ap)

GIORNALISTA AUSTRIACO espulso dalla Jugoslavia

Belgrado, 15

Le autorità jugoslave hanno tolto il diritto di soggiorno al giornalista Jochan Balvani, cittadino austriaco. In un breve comunicato diramato dall'agenzia «Tanjug» si afferma che Balvani ha svolto «attività ostile, istigando direttamente i cittadini jugoslavi ad emigrare». Balvani inoltre è stato accusato di avere «incitato i cittadini jugoslavi contro il loro sistema sociale» e di avere «mantenuto legami con l'emigrazione politica jugoslava».

Il giornalista austriaco, da anni, collabora con giornali austriaci e svizzeri ed ha la sua sede a Vienna da dove «copriva» la Jugoslavia, visitando Belgrado di quando in quando. La decisione delle autorità jugoslave di togliere il diritto di soggiorno al Balvani è tuttavia «temporanea».

(Ansa)

ACCORDO CUBA-S.U. contro la pirateria?

Miami, 15

Il governo cubano di Fidel Castro ha invitato gli Stati Uniti a dar vita ad immediati negoziati bilaterali per raggiungere un accordo che contempli tutti i tipi di dirottamento, inclusi gli episodi di pirateria aerea e marittima, e gli attacchi armati contro Cuba da parte degli esuli cubani.

«Secondo il governo di Cuba, questo è l'unico competente, rapido ed efficace modo per arrestare l'ondata di dirottamenti aerei e simili, questa grave violenza che mette a repentaglio vite umane», afferma un comunicato trasmesso da radio Avana. L'invito rivolto da Castro all'amministrazione Nixon è contenuto in un lungo documento rilasciato dal governo dell'Avana ieri e distribuito oggi alla stampa.

(Ap)

A FINE GENNAIO

VICINI I COLLOQUI sulla riduzione di truppe

Bruxelles, 15

Secondo quanto si apprende da fonti solitamente bene informate, l'Occidente sta estendendo all'Unione Sovietica l'invito a cominciare il prossimo 31 gennaio le prime trattative sulla riduzione delle forze militari in Europa. La località, a quanto riferiscono le fonti citate, non è ancora stata fissata. Si parla di Ginevra, Vienna, Berna e Losanna.

Gli inviti sono stati emessi da quegli alleati occidentali che hanno loro truppe nell'Europa centrale: Stati Uniti, Gran Bretagna, Canada, Germania Occidentale, Belgio e Olanda. Saranno invitati anche altri paesi alleati dei sovietici nella zona.

(Ap)

FULMINEO «KIDNAPPING» NELLA MATTINA PRESSO L'ARCO DI TRIONFO

IN TRE RAPISCONO A PARIGI UNA BAMBINA DI QUATTRO ANNI

La piccola Laure Blagojevic è stata strappata dalle braccia della madre Si aggirerebbe sui 37 milioni il prezzo del riscatto - Riserbo della polizia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 15

Un gruppo di persone, due uomini e una donna secondo i testimoni oculari, ha strappato una bimba di quattro anni dalle braccia della madre, presso l'Arco di Trionfo nel centro di Parigi, e ha portato via la piccola in automobile. Tre settimane fa, ha detto la donna, si era cercato di rapirle il figlioletto di quattro mesi. La bambina si chiama Laure Blagojevic, il padre lavora, a quanto risulta, nell'industria cinematografica ed è in floride condizioni finanziarie. L'abitazione dei Blagojevic è in uno dei quartieri più ricchi ed eleganti di Parigi.

Secondo la signora Blagojevic l'uomo che per primo ha afferrato la piccina era in compagnia di altre due persone. La madre di Laure ha dichiarato alla polizia di avere riconosciuto in lui l'individuo che il 20 ottobre si era introdotto nella casa, cercando di rapire il bambino. E' un giovane sui venticinque anni, ha detto, la pelle scura, «quasi da mulatto». Secondo qualcuna delle persone che hanno assistito alla fulminea scena, i rapitori erano in effetti tre, fra loro una giovane donna che era al volante dell'auto, una «Volkswagen» azzurra.

Il giovane si è avvicinato alla signora Blagojevic e alla piccola che ella stava accompagnando a scuola, e all'improvviso ha afferrato Laure e l'ha gettata sull'automobile vicina al marciapiedi. Si era nei pressi dell'abitazione dei Blagojevic, erano all'incirca le nove del mattino. Laure frequenta un istituto privato. I Blagojevic hanno altri due figli, uno di due anni e il piccolo che il mese scorso è stato oggetto di un fallito tentativo di rapimento. Madame Blagojevic ha detto che un secondo giovane, di una ventina d'anni e con i capelli castano chiaro, molto lunghi, ha aiutato quello bruno a mettere Laure sull'auto. La signora non ha saputo descrivere la persona al volante.

E' quasi certo che il rapimento sia stato compiuto allo scopo di estorcere una forte somma di denaro. Tuttavia gli inquirenti mantengono il più assoluto riserbo sugli eventuali contatti da parte dei banditi. Qualcosa tuttavia si è saputo da fonti non ufficiali. Un'amica della famiglia Blagojevic, la signora Simonnet, ha dichiarato stasera che i rapitori hanno chiesto trecentomila franchi (circa trentasette milioni di lire) per la restituzione della piccola Laure. Hanno fatto la richiesta per telefono. La polizia aveva collegato un registratore all'apparecchio.

La signora Simonnet ha detto anche che i rapitori hanno fissato ai Blagojevic un appuntamento per questa sera. Una volta ricevuta la somma avrebbero restituito Laure incolume. Nessuna indicazione della polizia circa l'intenzione o meno dei Blagojevic di recarsi al «rendez-vous». Così pure non viene detto se sulla base del numero di targa si sia riusciti a rintracciare l'auto.

In serata, lo stesso padre della piccola Laure ha ammesso che i rapitori hanno effettivamente preso contatto con lui, esigendo il pagamento di un forte riscatto. Pur rifiutando di aprire ad alcuni giornalisti che avevano suonato alla porta del suo appartamento, Zaricha Blagojevic ha finito col rispondere ad alcune domande rivoltegli attraverso la porta chiusa.

Circa l'ammontare del riscatto ha definito «inesatta» la somma di trecentomila franchi (36 milioni di lire) indicata precedentemente dalla signora Simonnet: non ha voluto però indicare la cifra esatta, affermando di ritenere preferibile tale riserbo per la salvaguardia della vita della bambina. Blagojevic ha precisato che sua moglie ha formalmente riconosciuto uno dei rapitori come l'uomo che la aggredì in casa il 20 ottobre. «Si tratta di un rapimento preparato da tempo e ben organizzato», ha aggiunto.

La voce secondo cui i rapitori si sono fatti vivi reclamando una forte somma non è stata né confermata, né smentita al Quai des Orfevres, ove si trova l'ufficio del capo della «brigade criminelle» della polizia giudiziaria, Rogers Poiblaus, a cui è stata affidata la direzione delle indagini. Il riserbo osservato dagli inquirenti sarebbe motivato sia dal fatto che si ignora se gli ignoti che hanno telefonato ai Blagojevic siano effettivamente i rapitori, sia dalla grande prudenza con la quale la polizia procede quando investiga su casi di rapimento.

Blagojevic, sulla quarantina (la moglie ha ventisette anni) è di origine jugoslava. Secondo il portiere dello stabile viene dalla zona di Belgrado e si interessa di importazioni ed esportazioni di film; ha affari con il Giappone e visita frequentemente quella nazione.

U. P. I.



Telefoto Upi

Parigi — Marie Antoniette Blagojevic, madre della bambina rapita, assediata dai giornalisti all'uscita dagli uffici di polizia

TRENTA MILIONI hanno votato in Brasile

Rio de Janeiro, 15

Trenta milioni di elettori hanno votato oggi nelle elezioni amministrative, svoltesi in tutto il paese. Dall'esito delle consultazioni non dovrebbero venire sorprese e i candidati governativi del partito del Rinnovo nazionale dovrebbero essere in grado di vincere con largo margine. I risultati definitivi delle elezioni saranno resi ufficialmente noti fra un mese.

(Ap)

RIPRESO L'ATTENTATORE della sentinella russa

Berlino, 15

Ekkehard Weil, l'attivista di destra condannato per aver sparato nel novembre 1970 a un soldato russo a Berlino Ovest, è stato ripreso oggi. Era scomparso dalla sua cella lunedì, ma, contrariamente a quanto si era ritenuto in un primo momento, era rimasto all'interno del grande complesso del penitenziario di Tegel.

(Ap)

L'EUROPEO «ESRO IV» parte il 21 novembre

Parigi, 15

«Esro-IV», settimo satellite artificiale dell'organizzazione europea di ricerche spaziali, sarà messo in orbita il 21 novembre da un vettore «Scout D» a quattro stadi lanciato dalla base californiana Western Test Range. Lo annuncia un comunicato dell'ELDO, in cui è precisato che il nuovo satellite, del peso di 115 chilogrammi e di forma cilindrica, contiene gli strumenti di attuazione di cinque esperienze scientifiche concernenti lo studio della jonosfera, della vicina magnetosfera e delle particelli aurorali e solari. Alla costruzione del satellite, la cui supervisione è stata affidata alla società britannica Hawker Siddelery Dinamics, hanno partecipato varie società europee, fra cui la «Selenia» (Italia).

(Ansa)

CONCESSO IL NULLA OSTA DA PARTE DELLA POLIZIA GRECA

Oggi il console italiano vedrà Lorna Caviglia Briffa

Contatti fra il padre e il legale della donna e le autorità

Atene, 15

Il console italiano al Pireo, Ivan Ardemagni, potrà visitare, domani, la signora Lorna Briffa Caviglia, arrestata il 21 agosto ed ancora detenuta dalle autorità militari di polizia greche. Il comandante del centro di polizia «ESA» ha informato, stamani per telefono, il console italiano che l'incontro è stato fissato per domattina alle dieci al centro di polizia di via Euzonu, dove si svolsero i due precedenti incontri tra un rappresentante del consolato italiano e la Briffa, rispettivamente il 4 settembre ed il 17 ottobre.

Nei giorni scorsi il padre della detenuta, Alberto Briffa, di 70 anni, ha presentato, tramite il suo legale ad Atene, la richiesta che gli sia concessa una autorizzazione di vedere la figlia, detenuta da 85 giorni, senza alcun capo di imputazione ancora formulato a suo carico. Là polizia militare ha sempre opposto un rifiuto a visite dei familiari e del legale della signora Briffa Caviglia, sostenendo che la fase dell'istruttoria preliminare segreta è ancora in corso.

Stamani il legale ateniese della Briffa Caviglia, l'avvocato Ilias Panagulatos, si è recato, su richiesta del padre della signora, dal ministro della giustizia ellenico Anghelo Tsoukalas per ottenere notizie sulle condizioni della detenuta, sull'iter della magistratura e sugli sviluppi del caso. Il ministro ha risposto che tutto si svolge secondo la legge e procedura strabilite, e ha affermato che anche in Italia esistono leggi e procedure rispettate a carico di cittadini stranieri in stato di arresto e in attesa di procedimenti giudiziari. L'avvocato Panagulatos avrà, domani, un incontro sul medesimo argomento con il ministro delle informazioni Byron Stamatopulos.

(Ansa)

ITALIANO A BRUXELLES ferisce un connazionale

Bruxelles, 15

Un italiano di 33 anni, Giovanni Ricci, è stato gravemente ferito oggi, a colpi di rivoltella, in un bar del centro di Bruxelles, da un connazionale, Santo Sanfilippo. Il Ricci era seduto ad un tavolo e stava bevendo una bibita quando il Sanfilippo è entrato e, senza pronunciare parola, gli ha sparato cinque colpi di rivoltella. Il ferito, in gravi condizioni, è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico. Il feritore si è costituito alla gendarmeria belga un'ora dopo la sparatoria. Finora si ignorano i motivi esatti del gesto.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Il giorno 14 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Cantoni in Bazzaro

lasciando nel più profondo dolore il marito GIUSEPPE, il figlio FRANCO, la nuora SALVINA, la sorella OLGA, i fratelli VITTORIO, IGNAZIO, ANGELO, ENRICO, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

Prendono viva parte al dolore la cognata CILLA MARIANI, i nipoti NINO, CARLA, ALESSANDRA, MAURIZIO, SANDRO e famiglia.

I funerali seguiranno oggi 16 novembre alle ore 15.45 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

Si associa al lutto la famiglia GIRALDI.

La PRESIDENZA, il CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE, il COLLEGIO SINDACALE, la DIREZIONE e il PERSONALE dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trieste, si associano al lutto che ha colpito il consigliere sig. cav. Giuseppe Bazzaro per la morte della moglie.

Trieste, 15 novembre 1972

Partecipano al lutto i CONDOMINI di via San Pasquale 13 e 15.

Partecipa al lutto la famiglia VITTORIO GUIDOLIN.

Il COMITATO PROVINCIALE dell'INPS di Trieste si associa commosso al grave lutto che ha colpito il caro collega Cav. Uff. Giuseppe Bazzaro.

---

†

Ieri 15 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Elvira Merlo v. Troi

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, la nipotina MARINA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 14, partendo dall'Ospedale Civile di Gorizia per la Chiesa di S. Anna.

Gorizia, 16 novembre 1972

La PRESIDENZA, il CONSIGLIO d'AMMINISTRAZIONE, il COLLEGIO SINDACALE, la DIREZIONE e il PERSONALE dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trieste, partecipano al lutto che ha colpito il dipendente signor geom. Leo Troi per la morte della madre

Elvira Merlo v. Troi

Gorizia-Trieste, 16-11-1972.

---

† Ieri 15 novembre è mancata improvvisamente la nostra adorata moglie e mamma

Vincenza Mastromauro

Ne danno il triste annuncio il marito DOMENICO, la figlia CATERINA, i figli CORRADO, FRANCESCO, ANTONIO e VINCENZO, le nuore e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 16 novembre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Il 14 novembre è mancato ai suoi cari

Giovanni Pertot

da Isola d'Istria

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie LUCIA, i figli MARTA con il marito FERRUCCIO GREGORATTI, ANDRIANO con la moglie (assenti) e ODILLA, il fratello VALERIO, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. Lucio Parma, ai sigg. medici e al personale della I Geriatria della Maddalena.

I funerali avranno luogo oggi, 16 novembre, alle ore 15.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Maria Mayer v. Batti

si è spenta ieri, 15 novembre.

Ne danno l'annuncio il figlio ROMANO, la nuora ANGELA, il nipote DARIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, giovedì 16 novembre, alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

---

† Vincenzo Galati

si è spento il 14 novembre, lasciando nel dolore le figlie, i figli, le nuore, i generi, i fratelli, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 10.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Ieri 15 novembre si è spento

Felice Apollonio

Ne danno il doloroso annuncio i figli ARMIDO, SPARTACO, BRUNO e NERINA, le nuore, i nipoti, i fratelli, la sorella ed i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 16 novembre alle ore 13.45 dall'Ospedale San Giovanni

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Marco Babici

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel quarto anniversario della tua scomparsa mia cara

Bruna

sei nel mio pensiero ogni istante, se anche con tanta tristezza di un amore materno che non ha limiti.

Prego e pregherò per il tuo eterno riposo.

Una S. Messa sarà celebrata il 17 novembre alle ore 7.30 nella chiesa di via Giulia.

La tua dolente mamma

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per la dimostrazione di affetto tributata al nostro caro

Tullio Nardini

ringraziamo sentitamente tutte le persone amiche che ci sono state vicine nel nostro dolore.

Un grazie particolare ai medici e al personale della divisione chirurgica dell'Ospedale Civile di Gorizia.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Angela Schillan v. Selva

ringraziamo quanti in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

Famiglie SELVA e BRANA

---

†

Il giorno 14 novembre è venuto a mancare tragicamente all'affetto dei suoi cari

Stefano Rabak

di anni 26

La moglie ANNA, i genitori, i fratelli ed i parenti tutti, affranti dal dolore, Lo ricorda con imperituro affetto.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il Presidente ed il Consigliere delegato della S.I.C.A.T. S.p.A. si associano al profondo dolore della famiglia per la tragica scomparsa di

Stefano Rabak

dipendente della Società.

Il giorno 14 novembre per tragica fatalità è mancato

Stefano Rabak

Il personale della S.I.C.A.T. S.p.A. partecipa al profondo dolore dei familiari dello Scomparso.

L'ASSOCIAZIONE delle COMUNITA' ISTRIANE, l'ENTE RINASCITA ISTRIANA, l'ENTE INCREMENTO STUDI EDUCATIVI (E.I.S.E.), la REDAZIONE di «Voce Giuliana» e la COMUNITA' di Isola d'Istria si associano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Caterina Menis v. Delise

madre del segretario dell'Ente Rinascita Istriana, Giovanni Delise.

Si associano al lutto dell'amico Delise le famiglie:
— DANDRI PIETRO
— DANDRI MARIO
— DANDRI GIUSEPPE
— DELISE CARLO
— DRIOLI LUIGI
— DEGRASSI dott. ROMILDO
— VASCOTTO dott. IGINIO
— VASCOTTO RECLUS
— PARMA OLINTO
— LUGNANI GIACINTO
— FELLUGA avv. LUCIO
— LORENZUTTI DUILIO
— CHIEREGO DINO
— DEPANGHER ANTONIO
— DELISE don ATTILIO
— COLOMBAN don LIBERO
— COLOMBAN LUCIANO
— BOLOGNA rag. MARIO
— BOLOGNA on. GIACOMO

---

† Il giorno 14 novembre si è spenta la nostra cara mamma e nonna

Maria Costanzo v. Fletta

Ne danno il triste annuncio i figli RENATO e MARCELLO, le nuore, i nipoti, il pronipote ANDREA e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al prof. Zaffiri e al personale della Sala Rianimazione.

I funerali seguiranno oggi, 16 novembre, alle ore 14.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

---

† E' mancata all'affetto dei suoi cari, munita dei conforti religiosi

Domenica (Gina) Pitacco n. Petronio

Ne danno il doloroso annuncio il marito GIORGIO con la figlia LIBERA e il marito SILVESTRO PESTELLI, i fratelli GIROLAMO e BRUNO, le cognate, i nipoti e i parenti tutti

I funerali seguiranno oggi, giovedì 16 novembre, alle ore 15.15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

---

† Ieri 15 novembre cessava di vivere

Giustina Cian n. Zufar

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 17 novembre alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Si è spento ieri il nostro caro

Vittorio Benedetti (Toio)

Ne danno il triste annuncio la mamma LUIGIA, le figlie LUISA, NERINA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore

---

A tutti coloro che in vario modo hanno voluto dimostrare il loro affetto per lo

AVV.

Dario Arbanassi

profondamente commossi e grati la moglie e i familiari, nell'impossibilità di farlo singolarmente, porgono il loro più vivo ringraziamento.

Un grazie particolare ai medici e al personale del Centro per la lotta contro le malattie cardiovascolari, e della Divisione III Medica, ai Magistrati, ai Colleghi dell'Ordine, agli amici del Partito Repubblicano, ai Direttori e ai colleghi della moglie; alla Preside, agli insegnanti e alle alunne della Scuola Media Divisione Julia e al personale della Ditta Pulitnova.

Una Santa Messa in suffragio del caro Estinto sarà celebrata il giorno 28 novembre alle ore 8 nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

---

†

Il 14 novembre è serenamente spirata

Francesca Sarazin v. Moselli (Moze)

Ne danno il triste annuncio i figli STANISLAO e CARLO, le nuore e il nipote PAOLO.

Un sentito ringraziamento ai signori medici ed al personale della II medica dello Ospedale Maggiore per le premurose cure prestate.

La funzione religiosa avrà luogo oggi 16 novembre alle ore 14.30 nella Chiesa di Roiano da dove muoveranno i funerali.

(Primaria Impresa Zimolo)

Piangono la zia

Fanny

le nipoti MARIA e CRISTIANA.

Prendono parte al lutto le famiglie BATIC, COLLAUSIG e SMOQUINA.

---

†

Dopo lunga malattia è mancato ai suoi cari

Angelo Schiavini

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli LIVIO e ONORATO, le nuore MIRELLA e CLARA, le sorelle, i nipoti LAURA, GIORGIO e ROBERTO, unitamente ai congiunti e parenti tutti.

I funerali seguiranno a Villesse domani venerdì 17 novembre alle ore 15, ove la salma giungerà da Gorizia.

Trieste-Villesse, 16-11-72

(On. Fun. Sartori, Romans, tel. 90023)

---

†

E' mancato al nostro affetto

Edoardo Calvi

Medaglia d'oro per lunga navigazione

A tumulazione avvenuta, desolatissimi lo annunciano la moglie LINA, i figli LUCIO e LILIANA, la nuora, le sorelle, la cognata e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento a tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Prendono parte al dolore della famiglia:
— TONINO e LELY CARDO

---

† Ieri 15 nov. si è spenta

Matilde (Gilda) Cink v. Dorati

Ne danno l'annuncio l'addolorata figlia DALILA, la sorella ERSILIA, il genero MARIO CENTIS, i nipoti CRISTIANO con la moglie GIUSEPPINA, PIERPAOLO e GABRIELE, i pronipoti ALESSANDRO e STEFANO e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani venerdì 17 novembre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Il 14 novembre, lontano dalla sua Dignano, è spirata

Pasqualina Vellico

Le cugine e gli amici ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani 17 novembre alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Si è spento serenamente il 14 novembre il nostro caro

Ambrogio Possa (Posar)

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA SELLIBARA, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 novembre alle ore 13.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 14 novembre si è spento improvvisamente

Filippo Nemec

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli SONIA e MASSIMO ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 novembre alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

MEMO in unione ai parenti ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo parteciparono al grande dolore per la perdita della cara

Romilda Snaidero

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le attestazioni di cordoglio tributate alla cara

Rosalia D'Agnolo

la sorella CELESTINA LEBAN ringrazia tutti coloro che sono stati vicini al suo immenso dolore.

OCCASIONE vendo NSU 1965. Telefonare al 791462. 71108 Q

PRENOTATE fuoribordo Evinrude modello 1973 prima degli aumenti. Autonautica, D'Annunzio 25. 52895 Q

PRINZ 4L 340.000 trattabili vendesi. Tel. 822115 ore pasti, pomeriggio. 53007 Q

VENDO Ford Cortina GT '65 visibile lunedì officina via del Pozzo 1 (S. Giacomo). 52310 Q

VESPA, Ciao, Boxer, Gilera, prenotate subito al prezzo 1972. Piaggioagenzia, telefono 764127. 52370 Q

125 special; 124 '71; 850 coupé; spider; 500 L. Artisti 9. 52971 Q

124 dicembre 69 unico proprietario vendesi anche a rate via della Valle 6. 71122 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI urgentemente procuriamo, massima riservatezza. Telefonare 29258. 71082 R

A. CAUSA malattia vendesi avviato negozio ferramenta casalinghi. Tel. 411066. 52022 R

A. CERCASI affitto prontamente locale in centro Trieste uso ristorante con inventario o senza. Telefonare a Grado dalle 14 alle 17, n. 81329. 52947 R

AZIENDA seria, affermata settore tecnico navale cerca socio possibilmente diplomato. Referenza, garanzia liquida o patrimoniale. Scrivere Cassetta 53041 R, SPI.

FRUTTA verdura vasta licenza vendesi. Tel. 796693. 29961 R

NEGOZIO CENTRALISSIMO cedesi causa ritiro. Informazioni dettagliate ESPERIA, Imbriani, 8. 52360 R

NEGOZIO frutta verdura zona centrale lavoro garantito vendesi 1.300.000 vero affarone. Corso Umberto Saba 33 Agenzia Service. 52428 R

NEGOZIO VIA UDINE CENTRALISSIMO 12 MQ VENDESI CON MUTUO VENTENNALE E FACILITAZIONI. OTTIMO INVESTIMENTO. TEL. 38585 - 38212 IMPRESA EGENA, VIA TRENTO 16. 71118 R

PER cessazione attività negozio autoforniture vernici zona centrale, clientela ottima. Offerte Cassetta 52941 R, SPI.

RIVENDITA tabacchi con giornali cartoleria zona centrale vendesi causa partenza. Drogheria vendesi causa ritiro vera occasione. Negozi abbigliamento vendonsi. Trattoria bellissimo locale con superalcoolici vendesi occasione. Lavanderia a gettone vendesi condominio occasione. Altri negozi vendonsi causa trasferimento. Corso Umberto Saba 33 Agenzia Service. 52428 R

SALONE barbiere rionale vendesi causa anzianità, poco affitto. Tel. 728621 ore pasti. 52939 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. ULTIMI appartamenti grandi, lussuosi, in palazzine via Bruni - Gretta, vista assoluta mare, tre stanze, salone con mansarda, cucina, doppi servizi, terrazze, cantina, giardino recintato, ecc. Pronta consegna, vende Impresa. Telefonare 37973. 52817 S

A.A.A. AVETE VISITATO gli appartamenti definiti tra i PIU' BELLI D'EUROPA? Grandi, elegantissimi, in palazzina con meraviglioso panorama tecnologie avanzate. Potete acquistarli senza contanti. Rateazione dell'intero prezzo. Informazioni 418346. Dalle 9 alle 12. 52781 S

A.A.A. VENDONSI casa rimessa nuovo con giardino zona Università, 2 camere, soggiorno, 2 mansarde, cucinino, tutti comfort. Tel. 750323. Appartamento inizio Ginnastica occupato vendesi, 4 camere, servizi, comforts. Locale d'affari viale D'Annunzio esentasse affittato 70.000 affarone impiego capitale. Aurora, Ginnastica 1, tel. 750323. 53021 S

A.A. IMPRESA acquista terreno libero per costruire o con casa da demolire o con progetto approvato. Pagamento in contanti o permuta. Telefonare 37973. 52817 S

A.I. BARCOLA - RIVIERA. Appartamento LUSSUOSO mq 300, grandi saloni, 4 servizi, TERRAZZE e GIARDINO PENSILE. VISTA MARE INCANTEVOLE. Box auto 4 macchine. Vendesi ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 52358 S

A.I. CORONEO. (Pressi) Zona verde, ATTICI con MANSARDA, 180 mq, box auto, cantina. Rifiniture lussuose, MUTUO ASSICURATO 50% VENTENNALE. Informazioni e VENDITE DIRETTE, ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 52356 S

A.I. DUINO. PALAZZINE SIGNORILI, ogni comfort, box auto, mansarde, mutui bancari, VENDITE DIRETTE. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 52356 S

A. SERIAMENTE interessati per acquisto terreni liberi o con casa da demolire zona Opicina, zona industriale, Muggia. Pagamento pronto o da convenirsi. Telefonateci 37973. 53003 S

A.I. INVESTIMENTO CAPITALE, 1 - 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta 5.800.000 - 8.500.000 vendesi ESPERIA, Imbriani, 8. Tel. 29235: 52358 S

A.I. MAGAZZINO VUOTO, 275 mq con servizio. Riscaldamento e ufficio su strada, vendesi 25.000.000. ESPERIA. Imbriani, 8. Tel. 29235. 52358 S

A.I. VICOLO DELLE ROSE, 39 (ROIANO) consegna fine 1973 appartamenti 2 stanze, saloncino, servizi, terrazze, vista mare, box auto, ATTICO GRANDE TERRAZZA VI piano VISTA PANORAMICA tre stanze, salone, doppi servizi, ogni comfort, contanti 16 milioni 900.000, rimanenza mutuo 25 anni. ATTICO con SUPERATTICO con GIARDINO PROPRIO e TERRAZZA VISTA MARE 2 stanze, salone, doppi servizi, contanti lire 12.300.000 rimanenza mutuo 25 anni. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. SI CONSIGLIA L'ACQUISTO PRIMA DEL 31 DICEMBRE 1972 CON PREZZI NON SUSCETTIBILI DI AUMENTI. VENDITE DIRETTE. VISITARE FERIALI ORE 15 - 18. Informazioni tel. 29235. 52358 S

A.I. VILLA Costiera, con spiaggia privata, 6 vani, servizi, riscaldamento, 5 posti auto, VENDESI. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 52358 S

A. D'ANNUNZIO bistanze stanzetta soggiorno cucinino bagno centralnafta vendesi. AGEP, Crispi 14. 29959 S

A. LOCALE 80 mq Matteotti, vendesi AGEP - Crispi 14. 29947 S

A. MIRABELLA RESIDENCE Commerciale 3 stanze cucina taverna grande giardino vendesi. AGEP, Crispi 14. 29939 S

A. SOCIETA' «PANORAMA SUL GOLFO» via Commerciale. Avanzata costruzione palazzine signorili vendesi ultimo ATTICO con mansarda. AGEP, Crispi 14. 29953 S

A. TERRENO per costruzione cerca Impresa. Tel. 796466. 29949 S

A. VALMAURA bistanze tinello cucinino bagno centralnafta ascensore vendesi. AGEP, Crispi 14. 29957 S

A. VIGNETI Impresa Schillani avanzata costruzione vendonsi appartamenti 1-2-3-4 stanze centralnafta. Mutui agevolati 75 per cento. AGEP, Crispi 14. 29951 S

ACQUISTASI villa tre appartamenti. Tel. 741778 ore 15-16. 52977 S

APPARTAMENTI condominiali diverse grandezze vende direttamente impresa due camere cucina servizi 9.800.000 complesso Piazza Giuliani Caprin Verga Lilino negozi varie metrature. Rivolgersi uffici cantiere via Caprin. 52905 S

APPARTAMENTI due tre quattro cinque sette stanze tutti servizi liberi vendonsi. Altri appartamenti occupati contratto libero vendonsi occasione. Altro quinto piano due camere cucina gabinetto libero vendesi 3.500.000 contanti. Corso Umberto Caba 33 Agenzia Service. 52428 S

APPARTAMENTO VIA UDINE TERZO PIANO 5 STANZE E SERVIZI ASCENSORE RISCALDAMENTO VENDESI CON MUTUO VENTENNALE E FACILITAZIONI. TELEF. 38585 - 38212 IMPRESA EGENA, VIA TRENTO 16. 71116 S

APPARTAMENTO centrale tre stanze cucina bagno veranda completamente rinnovato libero subito vendesi prontamente L. 6.000.000. Altro Terza Armata quinto piano tre stanze cucina stanzino wc L. 5.500.000. Informazioni Immobiliare Lorenza, via Toro 4. 71112 S

APPARTAMENTO piazza SANSOVINO salone 2 stanze cucina doppi servizi poggiolo posto macchina centralnafta ascensore vende 15.000.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 53025 S

APPARTAMENTO zona SONCINI primo ingresso 3 stanze cucina doppi servizi ripostiglio terrazza posto macchina centralnafta vende 4.000.000 in contanti rimanenza mutuo accordato. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 53025 S

APPARTAMENTO 2-3 stanze servizi cerco in condominio. Pagamento contanti. Telefonare 61712. 53025 S

BATTISTI, 4. Appartamenti 4 camere, cucina, ascensore. - ADATTI STUDIO - AMBULATORI - UFFICI. Vendonsi facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ORE: 15.30 - 17. Informazioni telefonare n. 29235. 52356 S

CERCO terreno zona Trieste 1.500 mq circa. Tel. 820859 - 823987. 52310 S

COMBINAZIONE casa nuova La Marmora 32 appartamento ultimo piano con annesso sottotetto tipo mansarda vende direttamente impresa. 71062 S

CROCIFERI, 1 (HORTIS) zona marina. Appartamenti 2 camere, cucina, wc lire 2.900.000. LATTERIA - TRATTORIA per investimento. FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITARE ORE: 17-18. Informazione telefonare 29235. 52356 S

DELTA COSTRUZIONI. CENTRO RESIDENZIALE «TENNIS MARE» DUINO 2.o LOTTO palazzine signorili con 60 appartamenti da 1-2-3 stanze salone supermarket campo giochi e campo tennis box auto parcheggi consegna estate-autunno 1973. Ufficio vendite: ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, TRIESTE, piazza Ponterosso 3, telefono 61512 - 38102. 653 S

GRANDE locale adatto negozio abbigliamento grandi vetrine zona Barriera Garibaldi borgo Teresiano fino Corso acquisto o prelevo pagando bene. Offerte Cassetta 71044 S SPI.

LOCALE mq 40 zona Viale vendesi. Tel. 70785 ore pasti.

OCCASIONI locali centralissimi 120-200 mq 6 fori affittansi. Officina vendesi facilitazioni S. Francesco 48. Telefonare 35126. 30023 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA vende MARTIRI LIBERTA' piano 1.o cucina 4 stanze 2 stanzette doppi servizi ripostiglio giardino proprio cantina tutti comforts. Tel. 61512. 658 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA vende ZONA BESENGHI villa padronale panoramicissima 18 vani 2 appartamenti box auto giardino. Tel. 61512. 659 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA vende MONTEBELLO libero 1.1.1973 cucinino soggiorno 2 stanze bagno 2 poggioli ripostiglio posto macchina. Tel. 61512. 660 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA vende paraggi piazza Unità piano 2.o occupato cucina 4 stanze bagno 10 milioni. Tel. 61512. 661 S

PALAZZINA zona S. Pantaleone appartamenti 2 stanze soggiorno cucina giardini propri terrazze box macchina vende facilitando Immobiliare VESTA, Gallina 4. 53049 S

PIAZZA OSPEDALE 7. Bellissimi appartamenti. 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, ascensore, vendonsi. Facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ORE: 10,30 - 12.30. Informazioni. Telefonare 29235. 52356 S

PRIVATAMENTE acquisto contanti appartamento possibilmente costruzione recente. Telefonare 414035 seralmente. 52995 S

REDDITO netto 6 per cento locale centralissimo esentasse vende privato facilitazioni. Telefono 31021. 30023 S

SCANTINATO mq 350 casa nuova adatto deposito vende direttamente impresa La Marmora 32. 71060 S

VENDONSI vani magazzini usi vari via M. Polo 4 via Verga 50, tel. 61962. 53053 S

VILLA Gabrovizza nuova costruzione 900 mq magnifico giardino grande piscina tutti confort libera vendesi possibilità 10 milioni mutuo bancario Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 52428 S

VILLA Laggio di Cadore otto vani doppi servizi riscaldamento nafta 2500 mq giardino vendesi libera eventualmente trattasi scambio con appartamento locali d'affari Trieste. Corso Umberto Saba 33 Agenzia Service. 52428 S

VILLE piccole grandi con giardino vendonsi occasione. Altra zona Faro due appartamenti garage giardino mansarda vendesi vera occasione. Altra zona Scoglietto libera vendesi. Altri liberi occupati vendonsi occasione. Terreni per costruzione ville zona Muggia vendonsi. Altri Aurisina Sistiana vendonsi. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 52428 S

Z. SPORTING RESIDENCE NUOVO COMPLESSO RESIDENZIALE A VALMAURA ampi spazi verdi campi gioco negozi garage e posti macchina, appartamenti da 1-2-3-4 stanze con vista panoramica doppi servizi ogni comforts. Mutui fino al 75% del prezzo, contributo regionale. Per informazioni rivolgersi in cantiere e in via I. Svevo 40 dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 14 alle 18.30, telef. 822247. 30242 S

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

IMPIEGATO distintissimo conoscerebbe gentile affettuosa scopo matrimonio. Cassetta 53005 U, SPI.

DIVERSI
V Lire 150 per parola

IL parapsicologo Delfo riceve ancora alcuni giorni. Hotel Corso per appuntamento telefonare 30131, risolve vostri problemi. 29907 V